dimensione agricoltura

25 1991 2016

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 11 - **NOVEMBRE 2016**

RIVOLUZIONE *GOVERNANCE* È REALTÀ. E NON SI TORNA INDIETRO

L'assessore Vittorio Bugli, in esclusiva a Dimensione Agricoltura, spiega come sta cambiando la governance della Toscana, le novità del bilancio e la semplificazione

A PAGINA 3

LEGGE OBIETTIVO UN ANNO DOPO. SCARSI I RISULTATI

Analisi dettagliata sulla legge che doveva risolvere l'annosa emergenza ungulati. Ma per ora molto impegno e tanti ostacoli. Serve accelerare il passo

A PAGINA 4

BIOLOGICO CHE PASSIONE

A Montepulciano si è svolto il convegno di Cia e Anabio Toscana dedicato alla viticoltura biologica. Siena è la prima provincia vitivinicola bio a livello regionale, ma è tutta l'agricoltura a seguire questo trend. In Toscana la superficie a biologico è di 147.194 ettari e il numero degli operatori pari a 4.921

ALLE PAGINE 12 E 13

ALL'INTERNO

Registri vino: scatta l'obbligo dell'elenco telematico — A PAGINA 10

Terremoto nel Centro Italia. Stalle a rischio, la situazione — A PAGINA 2

Kit solidali, evento Cia alle Cascine di Firenze — A PAGINA 5

Anp Toscana: pensioni basse, primo passo in avanti — A PAGINA 11

Cronache dai territori: tutte le novità dalle province — DA PAGINA 15 A PAGINA 23

Ricetta del mese. Ecco le crespelle alla fiorentina — A PAGINA 24

CRISI DEL GRANO. C'È ANCHE IL FUNERALE

Oltre 500 agricoltori si sono dati appuntamento al casello A1 Valdichiana

A PAGINA 5

VIGNETTA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RACCONTO DEI TECNICI UMBRI DELLA CIA IMPEGNATI NEI LUOGHI DEL SISMA

La terra trema. Stalle in ginocchio. Fra gli agricoltori una rete di solidarietà

Grande scossa (magnitudo 6.5) domenica 30 ottobre con epicentro Norcia. Danneggiate stalle, fienili e aziende agricole, oltre che abitazioni e gioielli artistico-architettonici.

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - La terra continua a tremare nel Centro Italia. Dopo il terremoto dello scorso 24 agosto, nuovi eventi sismici fra Umbria, Marche e Lazio il 26 ottobre e domenica 30 ottobre, con epicentro a Norcia, dove si è registrata una scossa di magnitudo 6.5, il sisma più forte in Italia da quello dell'Irpina nel 1980. Nessuna vittima a causa del terremoto, ma feriti e danni molto gravi alle abitazioni, ai centri storici, al patrimonio artistico ed architettonico, alle aziende agricole e allevamenti della zona.

La basilica di San Benedetto nel cuore di Norcia venuta giù ed il monte Vettore spaccato in due, sono un po' i simboli dell'ultimo sisma, anche se le scosse continuano purtroppo ogni giorno e si contano decine di migliaia gli sfollati.

Seriamente danneggiate le aziende agricole e gli allevamenti: siamo in una delle zone simbolo di eccellenza agroalimentare. Qui si produce il celebre prosciutto di Norcia e la lenticchia di Castelluccio di Norcia, un borgo a 1400 metri di altezza, per gran parte raso al suolo.

Per gli allevamenti nell'altopiano sopra Norcia e al confine tra Marche e Umbria la situazione, dopo il terremoto di fine ottobre è molto critica. Le frane hanno isolato molte aziende zootecniche e caseifici - come riferisce la direzione regionale della Cia Umbria - e manca l'acqua, sia per dissetare gli stessi allevatori e casari sia per le stalle. E senza l'acqua non si tengono gli animali. Le prime notti per gli allevatori sono state insonni, per non far scappare il bestiame dalle aziende che non hanno recinti in quanto privilegiano l'allevamento allo stato brado.

Leonardo Laureti, responsabile di zona della Cia, racconta a Dimensione Agricoltura, che le criticità sono nelle parti più alte (Castelluccio) dove si trovano aziende bovine, e i problemi principali sono per il ricovero degli animali, e la gestione del latte, con eventuali problemi di malattie. «È necessario trovare soluzioni in tempi rapidi - dice - per il ricovero degli animali. Mentre problemi a Norcia riguardano alcuni prosciuttifici che sono stati colpiti pesantemente dal sisma, è a rischio la stagionatura dei prosciutti».

Solidarietà fra agricoltori - Intanto è stata organizzata una rete di solidarietà fra allevatori e agricoltori, coordinata dalla Cia e altre organizzazioni agricole, che prevede la possibilità di consegnare direttamente fieno, farine o cereali per l'alimentazione animale agli allevamenti colpiti dal sisma che ne avessero bisogno (info ai numeri 075.5002953 e 335.1251250).

«Le strutture, ma anche le abitazioni - ci spiega Raffaele Capponi, tecnico Cia che sta monitorando i danni proprio a Norcia - hanno complessivamente retto. Se si considera la violenza di questo terremoto, possiamo dire che la quasi totalità delle strutture, seppur danneggiate, hanno retto al crollo; grazie alle misure antisismiche apportate dopo gli eventi sismici del 1979 e del 1997». A Castelluccio, ad esempio, non sono andate distrutte le stalle perché già costruite in legno e con tecniche antisismiche. Anche i frantoi umbri continuano la loro attività per la produzione del rinomato olio extravergine perché situati in zone non interessate da attività sismica.

«Il problema principale - continua Capponi a Dimensione Agricoltura - sono gli allevamenti ovini e bovini che sono situati alto ed in questi giorni saranno portati a valle. Le pecore saranno trasportate con la transumanza, in un viaggio di mezza giornata; mentre i bovini saranno portati con i camion. Intanto si è iniziato a montare strutture di ricovero per l'emergenza: stalle a tunnel modulari per i bovini e animali di grossa taglia. Mentre per gli allevamenti ovini e suini si stanno allestendo ricoveri di emergenza (a cura dei tecnici dell'Agenzia regionale forestale) che verranno realizzate proprio nelle aziende con stalle danneggiate a Norcia». elle ore successive al sisma sono state decise immediate azioni a sostegno del sistema agricolo e allevatoriale per le zone colpite: innanzitutto una misura urgente - spiega l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini - messa a disposizione dal Ministero per la copertura del mancato reddito degli allevamenti, con un aiuto a capo bovino di circa 400 euro e aiuti in fase di valutazione per ovini e suini». Intanto il 4 novembre è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto per l'emergenza terremoto: «Il decreto - commenta Cecchini - ci consente di intervenire in tempi più rapidi e in maniera efficace, con risorse e procedure semplificate, per superare la grave emergenza di questi ultimi giorni, mettendo al sicuro agricoltori e allevatori e i capi di bestiame rimasti senza un tetto e riprendere al più presto l'attività produttiva».

EUROPA NEWS

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Revisione Pac. In attesa di un chiarimento per il Regolamento Omnibus

Bruxelles - Si è ancora in attesa di un chiarimento rispetto alla procedura legislativa che dovrà essere seguita per la negoziazione sul "regolamento omnibus" che, per quanto riguarda l'agricoltura, propone emendamenti ai regolamenti di base della Pac 2014-2020. Durante il Consiglio agricolo dello scorso 12 ottobre, i Ministri dell'agricoltura europea hanno avviato una prima discussione sulle proposte di modifica presentate dal Commisiario Hogan. In generale i Ministri hanno accolto con favore le proposte della Commissione, in particolare per quanto riguarda la maggiore flessibilità nella definizione di "agricoltore attivo" e l'introduzione di uno strumento di stabilizzazione del reddito specifico per settore. Tuttavia è stata sottolineata la necessità che il Consiglio agricoltura sia pienamente coinvolto nelle discussioni e nelle future negoziazioni di tutti gli aspetti di interesse agricolo contenuti nel regolamento. Per il momento il Consiglio ha stabilito che sarà il Comitato Speciale Agricoltura (CSA) a discutere nei dettagli il progetto di regolamento già durante le riunioni del mese di novembre. Il Parlamento europeo, invece, ha espresso una posizione di contrarietà più forte. Secondo gli europarlamentari, infatti, le proposte di modifica contenute nell' "omnibus" non intervengono solo sulla semplificazione della Pac ma anche su principi politici già negoziati durante la riforma del 2013. Per questo i parlamentari hanno chiesto che le tematiche di interesse agricolo siano separate dal regolamento omnibus e rimangono di competenza esclusivamente agricola. Ora bisognerà attendere la metà del mese di novembre, quando il collegio dei Presidenti deciderà la procedura da attuare, per capire meglio che tipo di revisione di medio periodo potrà essere applicata all'attuale Pac.

Annata cerealicola. 2016 negativo per quantità e qualità

Bruxelles - Durante la Comagri del mese di ottobre i parlamentari hanno avuto un confronto con la Commissione sulla situazione di mercato del settore dei cereali. Secondo i dati presentati dalla DG-Agri della Commissione europea, il raccolto 2016 ha avuto andamenti negativi in termini di quantità e qualità. Si stima una produzione pari a 294 milioni di tonnellate (-5% rispetto al 2015), con ampie variazioni tra Stati membri. Secondo l'analisi della Commissione, la Francia è il paese che ha sofferto di più per la campagna 2016, a causa soprattutto delle condizioni climatiche avverse e della presenza di malattie che hanno comportato una resa molto bassa, la più bassa registrata negli ultimi 30 anni (-24% rispetto al 2015). Tuttavia, sempre secondo la Commissione, questa situazione produttiva negativa è compensata da rese molto buone nell'Europa del sud e dell'est, dove si sono registrati aumenti di resa pari al 20-25% in più rispetto al 2015. La Commissione ritiene che i prezzi ue sono allineati a quelli mondiali e anche se i prezzi sono scesi rimangono comunque al di sopra del prezzo di intervento. Per queste ragioni l'ue ancora non rietiene che il settore debba essere considerato in crisi e quindi, per il momento, la Commissione non ritiene debbano essere attuate particolari misure di intervento. Tuttavia continuerà il monitoraggio costante del mercato.

La Comgari, inoltre, ha discusso con la Commissione, DG Sante, anche l'attuale situazione in materia di perturbatori endocrini. Un pacchetto, composto da una comunicazione, uno studio di impatto e due atti legislativi è stato pubblicato il 15 di giugno 2016. La Commissione ritiene che i nuovi criteri, sviluppati tenendo conto delle ultime conoscenze scientifiche in collaborazione con EFSA e ECO, debbano essere introdotti al più presto in quanto i regolamenti in vigore al momento non garantiscono una protezione adeguata.

IL CORSIVO del Cugino EMME

Il cinghiale nella vigna

"Cacciate il cinghiale dalla nostra vigna" tuonava Papa Leone X nel 1520, scomunicando Lutero e la riforma (quella vera), di cui si celebrano i 500 anni. Risultato: i protestanti sono rimasti, i cinghiali non ne parliamo, a dimostrazione di quanto servano anatemi e scomuniche! Eppure si sta tornando lì!

Ormai tutto è bianco o nero (ogni riferimento alla Juve è puramente casuale), ridotto a scontro tra Guelfi e Ghibellini, Sì o No, vecchio e nuovo, reciproche accuse di tradimento, all'insegna del "chi non è con me è contro di me"! Nei giorni scorsi abbiamo celebrato il "funerale del grano", con tanto di feretro simbolico dell'impraticabilità economica di questa coltivazione. Tra le varietà di grano destinate all'estinzione, segnaliamo la scomparsa, temiamo irreversibile, del "grano salis", frutto di quel seme che cresce grazie alla coltivazione del dubbio, concimato dal confronto delle idee. In Europa è muro contro muro, e purtroppo i nostri sono fatti di sabbia e cartapesta; da qui la campagna "frigoriferi per la Patria" promossa dalla Raggiante Sindaca di Roma per cercare di puntellarli. Sul piddì stendiamo un velo: un campo di battaglia che alla fine non lascerà prigionieri, per dirla con l'ex ministro berlusconiano Cesare Previti (poi finito in manette). La principale sede di confronto pubblico è diventata twitter, che in realtà dovrebbe chiamarsi "shitter" (dall'inglese shit), dato che i cinguettii messi in rete sono di norma insulti e schizzi di Emme, nel migliore dei casi illuminate testimonianze d'ignoranza. Questo passa il convento, questo è il nuovo che avanza! Molti sembrano apprezzare tutto ciò, la chiamano semplificazione! Noi preferiamo la biodiversità! In questi giorni c'è stato l'ennesimo terremoto. Un grande dolore vedere altre migliaia di sfollati ed il territorio ridotto in macerie; un dolore al quale si aggiunge la sensazione terribile suscitata dalle immagini di un paese spaccato da faglie profonde. Su quelle prodotte dalla natura si può fare poco, sulle altre cerchiamo di intervenire, possibilmente non a colpi di piccone!

Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme / *@cuginoemme*

dimensione agricoltura 25 1991 2016

Anno XXVI n. 11 - NOVEMBRE 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 7.11.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Rivoluzione *governance* è realtà. E non si torna indietro

Sviluppo rurale è una priorità per la Regione: sostegno all'innovazione e accesso al credito gli strumenti su cui agire. In esclusiva a Dimensione Agricoltura l'assessore regionale Vittorio Bugli

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - La nostra intervista esclusiva a Vittorio Bugli, assessore alle riforme istituzionali e al bilancio della Regione Toscana.

Assessore Bugli, che rilevanza avranno l'agricoltura e le aree rurali della Toscana nella prossima finanziaria?

Il tema dell'agricoltura e dello sviluppo rurale complessivamente inteso sono fra le priorità del Documento di economia e finanza regionale 2017. In particolare puntiamo ad accrescere e diversificare la base produttiva, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di salvaguardia e incremento dell'occupazione. Gli strumenti con i quali intendiamo agire sono l'ammodernamento, il sostegno all'innovazione e all'accesso al credito, puntando sulle politiche di filiera e sulle infrastrutture, per migliorare competitività, multifunzionalità del sistema agricolo, forestale, agroalimentare, zootecnico ed ittico.
Per garantire il legame tra buone pratiche agricole e tutela del territorio si punta sui servizi e le infrastrutture idonee ad assicurare la qualità della vita, sulla prevenzione del dissesto idrogeologico, la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Continueremo, inoltre, a promuovere il ricambio generazionale, grazie al progetto Giovanisì, per avvicinare le generazioni al mondo rurale e a tener vive le aree montane (con la Banca della Terra e gli aiuti ai giovani agricoltori).
Tutto parte dalla cura di quello che abbiamo, ed è molto. Per questo operiamo sul territorio e sulle risorse, conservando il suolo e la sostanza organica, valorizzando i pascoli e oliveti con finalità ambientali e paesaggistiche, migliorando la gestione degli input chimici e idrici. Ci rivolgiamo al contempo alla valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale e di quello zootecnico, anche in un'ottica di conservazione delle razze autoctone, coltivazione delle varietà locali, produzione biologica e creazione e sviluppo di filiere corte.

> *In Toscana il più pesante riordino istituzionale degli ultimi decenni che ha portato cambiamenti enormi ma, proprio per questo, rappresenta una grande opportunità per riavvicinare i cittadini alle istituzioni, semplificare la pubblica amministrazione, aumentarne la trasparenza e la produttività*

Riordino della governance: il 2016 è stato l'anno di avvio dell'applicazione delle leggi nazionali e regionali. A che punto siamo assessore?

La Toscana è stata la prima Regione italiana a dotarsi di una legge di riordino istituzionale per risolvere il nodo del riassorbimento delle funzioni e del personale delle Province. Si tratta del più pesante riordino istituzionale degli ultimi decenni che ha portato cambiamenti enormi ma, proprio per questo, rappresenta una grande opportunità per riavvicinare i cittadini alle istituzioni, semplificare la pubblica amministrazione, aumentarne la trasparenza e la produttività. Il riordino è stato effettivo e non un passaggio meramente formale. Da ora in poi la Regione - che ha anche dato attuazione alle norme sulla Città metropolitana e alle fusioni fra Comuni - non sarà più solo ente di legislazione e programmazione ma anche gestore di molte funzioni, dall'agricoltura alla caccia e pesca, dall'ambiente alla difesa del suolo, dalla formazione professionale alla realizzazione e manutenzione della viabilità regionale.
Il trasferimento di funzioni e di personale è operativo dal gennaio 2016 e 1045 dipendenti delle ex Province hanno preso servizio in Regione. Di questi, 1003 provenivano dalle Province e dalla Città metropolitana e 42 dalle Unioni di comuni). Ma non è tutto: 213 dipendenti sono stati trasferiti presso 9 Comuni capoluoghi e 8 Unioni di comuni (di cui 109 operai con contratto di forestali); oltre al personale sono stati trasferiti agli enti locali anche finzioni e risorse. Infine, oltre 400 dipendenti (in avvalimento o comando), sono utilizzati dalla Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro. La Toscana, infatti, è stata fra le prime regioni, con l'accordo Stato-Regione del dicembre 2015, a recepire, sia pure in via provvisoria, le funzioni sul mercato del lavoro (soggette a riordino in via transitoria) in modo da garantire continuità ai servizi per i lavoratori. Un susseguirsi di atti e accordi, nei mesi precedenti, hanno reso possibile questo processo che comprende, fra l'altro, anche il trasferimento delle funzioni e del personale in materia di agricoltura.
L'attività normativa va inoltre completandosi con la riforma della legislazione di settore. Le leggi fin qui adottate hanno riguardato pressoché tutto l'ambito delle funzioni trasferite. Sono state inoltre adottate, fin dal 2015, deliberazioni contenenti direttive e istruzioni per lo svolgimento delle funzioni nel periodo transitorio.

E quali saranno le prossime tappe di questo percorso per una nuova governance a pieno regime?

Intanto, occorre concludere il processo di riordino, trasferendo anche i beni mobili e immobili delle province e della Città metropolitana. La legge 22/2015 prevede che il processo si concluda entro il 1° gennaio 2017, ed è per questo che si sta lavorando per gli accordi con le amministrazioni interessate. Una volta chiusa questa fase, occorrerà compiere l'ulteriore passo che la legge prevede per far sì che la gestione regionale non sia avulsa dalle esigenze della comunità locali. È un terreno tutto da sperimentare, facendo leva sui Comuni, aggregati nelle zone e poi in ambiti socio economici più comprensivi. Il risultato a cui tendiamo è di riorganizzare il confronto e la partecipazione sia delle comunità locali sia dei soggetti interessati alle politiche regionali.

Per imprese e cittadini oggi gli interlocutori sono i Comuni e la Regione. Con la riforma della pubblica amministrazione si ha un ruolo più centrale dell'ente regionale: come potrà essere svolto questo ruolo dovendo conciliare anche l'assenza di un interlocutore intermedio come le ex Province?

La Regione Toscana ha preso sul serio il riordino delle funzioni provinciali. Questo vuol dire che è la Regione a doversi assumere l'onere del confronto con le comunità locali. Non vedo spazi per ritorni indietro. Penso che i cittadini non potranno che avere beneficio da questo impegno della Regione, che si colloca (non dimentichiamolo mai) in una fase di forte crisi del funzionamento delle province, le cui difficoltà – indotte dal riordino forzato – hanno già determinato effetti negativi. Non è semplice per la Regione recuperare il tempo perduto, ma contiamo sul fatto che in un tempo ragionevole si possa porvi rimedio, e anzi migliorare la qualità delle prestazioni a cittadini e imprese. Del resto, è per questo senso di responsabilità che la Regione Toscana, fin dall'inizio del dibattito sul riordino, si è sempre dichiarata disponibile ad assumersi maggiori e più onerosi compiti. In assenza di un interlocutore intermedio, è inevitabile che si debba rafforzare il rapporto tra Regione e Comuni, e tra Regione e Città metropolitana.
Intanto, la Città metropolitana è destinata ad assumere un ruolo sempre più significativo, di vero e proprio soggetto di governo del territorio, anche più ampio dell'ex provincia nei confronti dei comuni. Noi abbiamo per questo previsto la Conferenza Regione-Città metropolitana, come sede di condivisione di rilevanti progetti e politiche.
Per i comuni "non metropolitani" punteremo a valorizzare le aggregazioni strutturate sul territorio. Esistono poi, già oggi, istituzioni locali aggregative dei comuni, come le Unioni (in Toscana sono a oggi 23, con 144 comuni partecipanti). E poi, con l'approvazione del PRS, punteremo alla definizione delle aree socio economiche.

Tema della semplificazione: quali sono le azioni in programma per snellire il rapporto fra amministrazione e cittadini nelle aree rurali?

La Regione è da tempo impegnata sul fronte della riduzione dei tempi e dei carichi burocratici, della semplificazione delle procedure e del ripensamento dei processi in termini digitali al fine di rendere il rapporto tra l'amministrazione e la società civile più diretto e trasparente, velocizzare i tempi di risposta della PA, razionalizzare e utilizzare al meglio le risorse pubbliche.
In questo quadro, la misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) ha assunto un carattere sistematico ed è declinata sia sulla legislazione regionale vigente che sulle proposte di legge e regolamento regionali al fine di razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole nonché prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici a carico delle imprese.
A livello amministrativo, la Regione è impegnata in interventi diretti rafforzare l'operatività degli sportelli unificati per le attività produttive (SUAP) e far fronte al proliferare di regole e di adempimenti amministrativi difformi a livello locale.
In particolare, è stato realizzato STAR - un servizio telematico di accettazione di livello regionale - la cui diffusione sul territorio ha uniformato la modalità di presentazione delle pratiche SUAP, facendo fronte alle criticità derivanti dalla compresenza di più piattaforme di front office, garantendo uniformità alle modalità di accesso nonché aumentando la certezza e la trasparenza nella gestione dei procedimenti. La piattaforma STAR è stata collegata al sistema informativo Artea: lo scambio fra i due sistemi faciliterà le imprese agricole e agrituristiche nella presentazione delle pratiche amministrative.

Semplificazione fa rima con digitalizzazione: ma ancora troppe aree rurali e periferiche della Toscana non hanno accesso alla rete. Quando potrà essere colmata questa carenza?

In collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, sono stati avviati da tempo interventi mirati al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla strategia Europa 2020 e dell'Agenda Digitale Europea per arrivare a colmare il "digital divide" anche nelle aree rurali. I Comuni interessati sono 190. Gli interventi sono in fase finale e possiamo dire che entro l'anno saranno conclusi e garantiranno un servizio caratterizzato da una velocità fino a 20Mbit/s e, nella metà delle zone individuate, sarà già in banda ultra-larga (potrà raggiungere i 30 Mbit/s ed oltre).

> *Per garantire il legame tra buone pratiche agricole e tutela del territorio si punta sui servizi e le infrastrutture idonee ad assicurare la qualità della vita, sulla prevenzione del dissesto idrogeologico, la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici*

LA SCHEDA / CHI È VITTORIO BUGLI

Classe 1958, entra ufficialmente in politica nel 1990 come Consigliere Comunale a Empoli. Nel 1995 diventa Sindaco di Empoli e Presidente del Circondario Empolese Valdelsa e della Conferenza dei Sindaci della Azienda USL 11. Dal 2004 al 2006 ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Publiservizi S.p.A. e un anno dopo, nel 2005, diventa Consigliere della Regione Toscana, carica che manterrà fino al 2013.
Nel marzo del 2013 viene nominato Assessore alla Presidenza dal Presidente Enrico Rossi, con competenza su bilancio, finanze e tributi, patrimonio, sedi regionali e su altre materie. Nel luglio 2015 viene riconfermato da Rossi alla Giunta. Fra le nuove materie di sua competenza si annoverano la cultura della legalità e l'immigrazione.

Ungulati, hanno vinto ancora loro. Per ora

Nel bilancio del primo anno di attuazione della Legge obiettivo, molto impegno, tanti ostacoli, pochi risultati. Necessario accelerare il passo

di **Marco Failoni**

Firenze - Cosa succede sul fronte del contrasto all'uso del suolo agricolo (e dei suoi prodotti) da parte di cinghiali ed ungulati vari? Ad un anno dall'approvazione della Legge obiettivo, finalizzata ad un intervento triennale straordinario per ridurre la presenza di queste simpatiche bestiole, il bilancio in termini di capi abbattuti, purtroppo, è magro.

Noi restiamo convinti della necessità e delle potenzialità della Legge obiettivo voluta dall'Assessore Remaschi e dalla Regione Toscana. Non condividiamo la fretta con la quale in molti (troppi) hanno frettolosamente dichiarato il suo fallimento, soprattutto quando questo accanimento proviene da coloro che l'hanno sempre criticata e boicottata, sostenendo che prima della Legge obiettivo tutto funzionava alla perfezione.

Perché allora questi risultati deludenti? Cosa è successo, nel concreto, cosa è stato fatto e cosa resta da fare per superare gli ostacoli che ancora oggi impediscono un'efficace attuazione della Legge?

Partiamo da una constatazione: questo primo anno di gestione della Legge obiettivo ha confermato ciò che come Cia Toscana andiamo dicendo da due anni; ovvero che l'emergenza ungulati è parente stretta di una "emergenza istituzionale" in materia di gestione della fauna.

Si tratta di un'emergenza figlia, innanzitutto, di una Legge nazionale inadeguata, che risponde esclusivamente ad obiettivi di tutela faunistica, determinando conflitti di competenze, sovrapposizione di ruoli, contenziosi e incagli di tutti i tipi, nei quali sguazzano allegramente quelli che, per motivi diversi, hanno tutto l'interesse a mantenere l'attuale situazione.

A complicare il quadro, quest'anno, si è aggiunto il complessivo cambiamento del sistema gestionale territoriale, con il contemporaneo smantellamento delle funzioni provinciali ed il riordino degli ATC deciso dalla Regione, successivamente azzerato dalla sentenza della Corte Costituzionale ed oggi in fase di revisione.

Come Cia Toscana abbiamo operato in questi mesi con grande impegno, sostenendo da un lato tutti gli sforzi fatti dalla Regione Toscana per dare piena attuazione alla Legge, ed allo stesso tempo denunciando costantemente il rischio che la Legge obiettivo si trasformasse in una "Legge manifesto".

A che punto siamo dopo un anno?

Analizziamo la situazione esaminando i diversi aspetti che riguardano la gestione della fauna selvatica e che concorrono alla nuova "governance" del sistema di gestione.

ATC. La Regione Toscana sta ultimando la definizione dei nuovi ATC, dopo che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 124 del 5 Aprile scorso, aveva dichiarato illegittima la Legge di riordino che prevedeva 9 ATC. La nuova proposta di riordino dovrebbe prevederne 15 o 16, suddividendo di fatto i territori provinciali più vasti in due ambiti. Nel frattempo è in corso di elaborazione anche il nuovo Regolamento degli ATC, che dovrebbe disciplinarne le attività chiarendo alcuni aspetti relativi alla loro natura giuridica ed al ruolo degli amministratori.

INTERVENTI DI CONTROLLO DEGLI UNGULATI. L'applicazione dell'Art. 37 e le relative procedure, hanno rappresentato un punto molto critico di questa fase, sul quale come Cia Toscana siamo intervenuti più volte denunciandone le gravi carenze. Le difficoltà sono state determinate in parte dal complesso passaggio delle competenze dalle province alla regione, con la parziale smobilitazione degli uffici provinciali e la necessità di ridefinire i rapporti con la polizia provinciale nei diversi territori; dall'altro lato da una sottovalutazione del ruolo del controllo faunistico per il futuro, sulla base della convinzione che l'estensione della caccia di selezione fosse sufficiente a risolvere i problemi. Attualmente i controlli ex art. 37 sono ripartiti, è stata snellita la procedura per il rilascio dell'autorizzazione all'intervento, sono in corso di definizione le nuove convenzioni tra la Regione e la polizia provinciale dei diversi territori. Inoltre la Regione sta predisponendo una procedura semplificata per autorizzare l'installazione dei "chiusini", che potrebbero rappresentare un valido strumento per le attività di controllo.

CACCIA DI SELEZIONE. La caccia di selezione, che rappresenta la vera novità della Legge obiettivo, sia in termini di ampliamento del periodo di prelievo che di allargamento dei soggetti abilitati, è partita in tutto il territorio, anche se con ritardi non sempre giustificabili. A partire dal maggio scorso, sono stati abilitati alla caccia di selezione, tramite appositi esami, quasi 6.000 soggetti, e sono tuttora in corso la raccolta delle domande e l'organizzazione dei corsi e degli esami. Inoltre, dopo un lungo confronto con ISPRA, la Giunta Regionale è riuscita ad approvare una delibera che consente, a determinate condizioni, gli interventi di caccia di selezione al cinghiale in braccata.

DEFINIZIONE DELLE AREE "VOCATE" E "NON VOCATE". È un altro punto critico ad oggi non risolto. Si tratta di un aspetto essenziale ed assai controverso della Legge obiettivo, che al momento è stato rinviato e che dovrebbe essere definito all'inizio del 2017. Come Cia Toscana abbiamo chiesto con insistenza e continueremo a chiedere il pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge obiettivo, che definisce come "non vocate" tutte le *"porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla presenza diffusa di colture agricole, danneggiate o potenzialmente danneggiabili da una o più specie di ungulati"*.

Le cronache di questo anno travagliato ci portano a fare alcune riflessioni conclusive. La prima considerazione è in senso negativo: per ora "hanno vinto loro", come abbiamo scritto nel titolo; il primo anno di applicazione della Legge obiettivo non ha portato a diminuire il carico di ungulati sul territorio toscano.

La seconda riflessione guarda invece in positivo a quanto è stato fatto ed è in corso: l'impegno di questi mesi della regione Toscana, nonostante i mille ostacoli incontrati, oggettivi e non, ha consentito di mettere a punto nuovi strumenti di intervento ed avviare il nuovo assetto della gestione faunistica del futuro.

Da qui la considerazione conclusiva sul futuro: adesso occorre accelerare, avanti tutta, con grande determinazione, sul piano politico e gestionale, per superare gli ostacoli ed attuare pienamente l'obiettivo della Legge. Da ora in poi non potranno essere più giustificate incertezze, ritardi, frenate. Nei prossimi mesi vogliamo vedere i risultati, ci aspettiamo una netta inversione di tendenza in termini di abbattimenti e di riduzione del carico di ungulati. Sulla base di questi risultati valuteremo la reale efficienza delle strutture e l'efficacia delle norme e degli strumenti di intervento messi in atto.

Attacchi da lupo. Ci pensa il Pastore della Sila a difendere il gregge

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - Loro sono Cristian e Kathrin, marito e moglie, e nel 2012, nell'azienda agricola di Poggio a Caiano (in provincia di Prato), si sono messi ad allevare i cani Pastori della Sila. Cristian è cresciuto con il ricordo dei cani del nonno, che proprio nella Sila faceva il pastore.

Dopo aver saputo di un progetto di recupero di questa razza che credeva estina, ha iniziato due fattrici prese direttamente in Calabria. Da allora utilizza questa razza a difesa del proprio gregge, una sessantina di pecore massesi.

Quali sono le caratteristiche del Cane da Pastore della Sila? E come si ambienta in luoghi diversi dalla Calabria, come la campagna toscana?

Il cane da Pastore della Sila da sempre difende dal lupo e dai cani randagi i greggi di capre e pecore in Calabria. È utilizzato sia da chi pascola personalmente gli animali, sia nelle mandrie semibrade, cioè che pascolano senza la vigilanza umana. Proprio per questo i pastori selezionano da sempre cani con un'alta tolleranza all'uomo: infatti molto spesso in Calabria i cani scortano i greggi al pascolo da soli, ed un cane aggressivo sull'uomo creerebbe problemi ed incidenti. Io stesso pascolo in una zona altamente popolata, le colline del Montalbano, e cani troppo aggressivi non mi permetterebbero di poter lavorare in un ambiente pieno di escursionisti, famiglie e cacciatori.

Rispetto ad altre razze, come ad esempio il Pastore Abruzzese o i Cani da Pastore del Caucaso, i nostri cani sono molto più docili con le persone. I pastori della Sila sono cani rustici e frugali, abituati a vivere in un ambiente freddissimo d'inverno e molto caldo d'estate. Tradizionalmente la loro dieta è composta da siero e pane secco. Vivono notte e giorno con il bestiame.

I vostri cani sono già pronti per cacciare il lupo? Oppure necessitano di un addestramento ulteriore al momento dell'acquisto?

Il cane, per poter vivere in simbiosi e difendere il gregge, deve crescere con gli animali che dovrà difendere. I nostri cuccioli sono figli di cani che lavorano con il bestiame e nascono in stalla con le nostre pecore. Vendiamo i cuccioli all'età di 2-3 mesi; questo è il periodo in cui creano i legami con il mondo che li circonda, quindi il momento più adatto per inserirli nel gregge dove lavoreranno. Il cane diventa efficace dopo l'anno di età, ma è necessario che cresca e instauri rapporti con il gregge perché lo difenda. I cani da guardiania non necessitano di un addestramento particolare per svolgere il loro lavoro; è innato l'istinto di difendere il gregge.

Come si comporta il cane quando il lupo si avvicina ad un gregge di pecore?

Il Pastore della Sila marca e difende il territorio del pascolo del gregge. Il lupo o il cane randagio viene scoraggiato solamente dalla presenza del cane, in quanto il cane da pastore ed il lupo usano lo stesso linguaggio. La sola presenza di veri cani da guardiania spesso lo fa demordere. Inoltre bonificano il pascolo, precedendo gli animali ed allontanando eventuali pericoli. Se necessario, i nostri cani non hanno paura di affrontare il lupo, forti della loro possenza e della loro indole.

Per proteggere un gregge, quanti cani sono necessari?

In una zona ad alta densità di predatori, anche con un piccolo gregge di 10-20 animali, sono necessari, per essere efficaci, almeno due cani, meglio due fratelli o due sorelle, oppure una coppia maschio-femmina, per far sì che lavorino in simbiosi. Per greggi numerosi consigliamo un cane ogni 50 capi di bestiame, ovviamente dipende molto anche da come vengono pascolati (se accompagnati oppure no). Il prezzo? Per cuccioli con microchip, "sverminati", vaccinati e con il pedigree, è di 500 euro l'uno.

CONTATTI:
Società agricola Pecora Nera
Cristian Mussari: **347 3405715**
cristianmussari@libero.it
Facebook: **Azienda agricola pecora nera**

Crisi grano. «Nostre produzioni sottopagate, ma invasione dall'estero è continua»

A Bettolle (Siena) il funerale del grano da parte degli agricoltori del Centro Italia. Circa il 15 per cento della pasta venduta come "Made in Italy", ovvero, un pacco di pasta su tre, potrebbe contenere tracce di un diserbante. Solo dal Canada l'Italia importa ben 1,2 milioni di tonnellate di grano duro

FIRENZE - Un prezzo inaccettabile quello proposto dalla domanda del mercato, a queste condizioni non si vende. Anche perché siamo sommersi da grani esteri, tutt'altro che sicuri dal punto di vista salutistico, che falsano il mercato, non rispettando i veti previsti dall'Italia nella fase dei processi produttivi, come ad esempio l'uso del glifosate.

Lo sottolinea la Cia Toscana alla manifestazione del casello A1 Valdichiana, difesa del grano italiano, organizzata dagli agricoltori della Cia senese ed aretina. Un grano importato in Italia che dovrebbe essere controllato prima dell'utilizzo ed inserimento nella catena alimentare; così come il nostro grano made in Italy è sicuro al 100% quando va sul mercato.

«Proporzioni e conti alla mano - ha sottolineato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana -, si traduce che circa il 15 per cento della pasta venduta come "Made in Italy", ovvero, un pacco di pasta su tre, potrebbe contenere tracce di un diserbante. Garanzie che questo non avvenga: nessuna fino alla prova contraria. Infatti su l'uso di alcune sostanze chimiche non c'è uniformità legislativa, al livello mondiale, ne certezze sui danni che queste possano recare alla salute dei consumatori. Solo dal Canada importiamo ben 1,2 milioni di tonnellate di grano duro. Allora -sottolinea il presidente della Cia - chiediamo che si faccia chiarezza sulla situazione, è assurdo, in questo caso, non venga applicato il principio di precauzione sugli alimenti che entrano nella filiera della trasformazione nel nostro Paese».

«Il nostro grano - ha aggiunto Dino Scanavino, presidente Cia, intervenendo al presidio in Valdichiana - sta morendo, per mano di chi mette i nostri produttori in una condizione di debolezza contrattuale. Da una parte si chiede ai nostri agricoltori di coltivare rispettando i massimi livelli qualitativi e sanitari per il prodotto, dall'altra si permette l'ingresso di enormi derrate di dubbio "pedigree" che mandano in tilt il mercato. Per questo non abbiamo altra strada da percorrere che la protesta ad oltranza, finché produttori e consumatori non vengano adeguatamente tutelati».

IL GRANO TOSCANO IN NUMERI

Il territorio toscano è da sempre vocato alla produzione di cereali (grano duro, grano tenero, orzo, mais, farro ed altri cereali minori) infatti su una SAU regionale di circa 755.000 ettari oltre 130.000, di media, vengono coltivati annualmente a cereali e, in particolare, di questi 80.000-85.000 ettari sono investiti a grano duro e circa 15.000-25.000 a grano tenero. Gli oltre 20.000 cerealicoltori toscani producono mediamente da 2,8/3,5 milioni di quintali di grano duro e da 0,5 a 0,9 milioni di quintali di grano tenero. In queste ultime settimane assistiamo ad un crollo ingiustificato del prezzo del grano duro e tenero con quotazioni di circa 15/18 euro al quintale che sono fortemente al di sotto dei costi di produzione.

Kit Amatriciana Solidale e sana alimentazione nella domenica alle Cascine di Firenze con la Cia

FIRENZE - Successo per la distribuzione del kit amatriciana solidale e per le mele biologiche. A metà ottobre, a Firenze al Parco delle Cascine, la Cia con un proprio spazio ha partecipato al Villaggio della salute: durante la giornata sono state distribuite oltre mille mele biologiche per invitare al consumo di prodotti genuini, fondamentali per il benessere quotidiano. Prodotti che i cittadini possono trovare in tante piazze anche grazie ai mercati de "La Spesa in Campagna" e per questo è stato distribuito un volantino con il calendario dei principali mercati di filiera corta e vendita diretta in Toscana.

È stata un'occasione importante per dialogare con i cittadini sulla filiera corta e le produzioni locali, ma anche per la distribuzione dei Kit Amatriciana Solidale, l'iniziativa della Cia, il cui ricavato sarà interamente devoluto alle popolazioni e alle imprese colpite dal terremoto del Centro Italia del 24 agosto scorso; un aiuto concreto alle aziende agroalimentari delle aree terremotate. Aiuto che possa contribuire alla ripresa in tempi rapidi con il ritorno alla normalità e alle proprie attività e servizi.

La domenica pomeriggio alle Cascine, anche iniziative dedicate al consumo dei tanti prodotti di qualità offerti dall'agricoltura toscana.

Un consumo sempre più consapevole, responsabile e attento alla salute di adulti e bambini: in questa occasione Enrico Vacirca segretario di ANP Toscana ha presentato *"La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine"*, progetto dell'Associazione pensionati della Cia Toscana per recuperare il valore del non spreco.

Caporalato, un Protocollo toscano per il contrasto della criminalità nei campi

Ma la Legge nazionale è da rivedere: «Tutti i reati sullo stesso piano». La Cia Toscana ha siglato il protocollo d'intesa con la Regione. Il presidente Brunelli: «C'è sproporzione nelle sanzioni». Il direttore Pascucci: «Tema affrontato con equilibrio dalla Regione»

FIRENZE - Un passo in avanti, serio e concreto, contro il caporalato. È questo in sintesi il commento della Cia Toscana al protocollo d'intesa promosso dalla Regione Toscana che ha visto proprio la Cia fra i firmatari, oltre a Inps, Ministero del Lavoro, Inail, sigle sindacali e delle organizzazioni agricoli.

Fra i punti del documento la raccolta di dati, potenziamento e integrazione negli interventi di ispezione, prevenzione e controllo, elenchi ufficiali di fornitori e prestatori di opera, promozione e valorizzazione delle aziende virtuose. Inoltre le aziende agricole che non rispettano i diritti fondamentali dei lavoratori non potranno accedere o mantenere i finanziamenti europei.

«Si tratta di un documento che accogliamo in modo positivo - commenta il direttore Cia Toscana, Giordano Pascucci, che ha siglato il protocollo con il presidente Enrico Rossi - perché si affronta il trema con grande equilibrio da parte della Regione. Offre un monitoraggio sul lavoro nero in Toscana, contrasta la criminalità nei campi, un aspetto che interessa da vicino tutte quelle aziende agricole, la stragrande maggioranza, che rispetta le regole.

Il protocollo è il primo strumento di questo tipo a coinvolgere tutti gli attori, dalle istituzioni ai rappresentanti di imprese e sindacati e fa seguito ai numerosi interventi del presidente Enrico Rossi per coinvolgere il governo nazionale e la Ue, con una proposta di modifica dei meccanismi di erogazione dei contributi agricoli.

Preoccupazione invece su alcuni 'passaggi' della Legge sul Caporalato in agricoltura approvata nei giorni scorsi alla Camera, che prevede pene più aspre in vista, fino alla confisca dei beni e all'arresto in flagranza. «Bene una legge che si occupi del caporalato, presente anche in Toscana - dice il presidente Cia Toscana Luca Brunelli - ma osserviamo una certa sproporzione nelle sanzioni che mette sullo stesso piano piccole inadempienze anche di tipo burocratico con lo sfruttamento e lavoro nero vero e proprio. Non si è, insomma, è operata la dovuta distinzione tra reati gravi e violazioni, anche solo meramente formali. Ciò porterà a una totale discrezionalità che va corretta nei provvedimenti attuativi. Questa legge - aggiunge - è importante e la stiamo presentando alle aziende associate, però non può essere considerata un punto d'arrivo. Ci impegneremo - conclude Brunelli - affinché, almeno nella fase attuativa del provvedimento, si faccia chiarezza. Nel rispetto delle aziende che hanno sempre rispettato le regole».

Toscano per davvero.

L'Extravergine Toscano IGP è frutto della terra toscana al 100%.
Dal 1997 il **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP**
ne garantisce l'autenticità grazie al contrassegno sul collo di bottiglia. Il codice impresso
ti permette di conoscere chi ha coltivato le olive, chi le ha frante e chi ha imbottigliato l'olio.
Un percorso sicuro e tracciabile, dall'oliva alla bottiglia.
Per davvero.

Toscano **Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP**

www.oliotoscanoigp.it

exaltastudio.com

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Direttiva Bolkestein: necessario garantire gli agricoltori che esercitano la vendita su aree pubbliche

FIRENZE - Con la DGR N 856 del 06-09-2016, è stato recepito dalla Giunta regionale della Toscana, il documento approvato ai primi di agosto dalla Conferenza delle Regioni relativo alla Direttiva Bolkestein e alle procedure di selezione per le concessioni di suolo pubblico per l'esercizio del commercio, la cui scadenza è prevista nel 2017. Il documento approvato, fa chiarezza su alcuni elementi dell'Intesa siglata dalla Conferenza Stato-Regioni nel 2012, riguardo il recepimento della Direttiva stessa. La Direttiva Bolkestein, Direttiva dell'Unione Europea del 2006, recepita in Italia nel 2010, prevede tra le altre cose, che per l'assegnazione delle concessioni in scadenza, che interessano i posteggi di mercati e fiere presenti sul suolo pubblico nazionale, è necessario procedere attraverso un bando ad evidenza pubblica. Tale norma ha suscitato non poche preoccupazioni tra gli operatori che da anni esercitano attività di commercio su uno spazio pubblico e che ora dovranno partecipare ad una gara per potere riavere lo spazio pubblico con il rischio di perderlo. La Regione Toscana, ha provato a sostenere la non applicabilità della disciplina comunitaria al settore del commercio ambulante, ma senza successo, per l'intervento della Corte Costituzionale nel dicembre 2012 e oggi, risponde recependo il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni che stabilisce le linee interpretative e applicative relative alle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche, in modo da garantire l'applicazione omogenea della norma a livello nazionale. Vediamo quali sono i punti significativi e critici della norma.

• **Chi è il soggetto legittimato a godere di un punteggio preferenziale nell'assegnazione del posteggio?** Il titolare dell'impresa, a titolo originario, oppure colui che, avendola concessa in affitto, ne sia ridiventato titolare prima della partecipazione alla selezione. Nel caso, invece, di un contratto di affitto di azienda ancora efficace al momento della partecipazione alla selezione, il punteggio sarà assegnato all'affittuario.

• **A cosa corrisponde l'anzianità di esercizio di impresa?** Coincide con l'anzianità di iscrizione al Registro imprese della CCIAA e si prevede che sia determinata dall'anzianità di impresa del partecipante alla selezione, sommata con quella del soggetto cui questi sia eventualmente subentrato. A tal fine va presa in considerazione solo l'anzianità del partecipante e del suo eventuale diretto dante causa.

• **Numero massimo di posteggi assegnabili a ciascun soggetto giuridico nella medesima area di mercato.** Dipende dal numero dei posteggi presenti nel mercato: quattro (due per settore merceologico), se i posteggi sono meno di cento, sei (tre per settore merceologico), se superano questa cifra.

• **Fiere.** Si propone ai Comuni un criterio univoco per individuare il soggetto titolare della priorità legata all'anzianità di esercizio nel posteggio per il quale si concorre. Già nel 2013 le Regioni avevano proposto una durata di dodici anni per le concessioni relative alle fiere. Tuttavia, qualora si debbano assegnare concessioni in fiere finora aventi cadenza annuale, si propone di prendere a riferimento le graduatorie utili relative alle ultime cinque edizioni della fiera, assegnando il punteggio prioritario a coloro che almeno una volta negli ultimi cinque anni siano stati in graduatoria in un posto utile ai fini dell'assegnazione, ossia entro il numero dei posti messi a bando.

• **Tempistica bandi.** Viene proposto uno schema di calendario/programma, da adeguare alle realtà regionali e soprattutto alle situazioni comunali e teso a garantire sia il rispetto delle procedure previste (ad es., nel caso, come in Toscana, che la stessa legge preveda un obbligo di pubblicazione dei bandi sul BUR a scadenze predefinite) che l'espletamento delle procedure selettive nei tempi stabiliti, così che, alla scadenza delle concessioni, si proceda al rilascio delle nuove.

La Cia Toscana, ritiene che sia necessario salvaguardare le esigenze degli agricoltori che esercitano con serietà e coerenza la propria attività di vendita diretta sul territorio regionale e che siano trovate risposte adeguate per tutte quelle piccole e piccolissime imprese locali, poco competitive su mercati troppo vasti, che rischiano di non poter continuare la propria attività di produzione e vendita.

Erasmus per imprenditori. I segreti del mestiere si imparano all'estero

FIRENZE - Sei un aspirante o neo imprenditore? Sei un piccolo imprenditore interessato ai mercati esteri? Il programma di scambi internazionali Erasmus per giovani imprenditori offre ai neo imprenditori o aspiranti tali l'opportunità di imparare i segreti del mestiere da professionisti già affermati che gestiscono piccole o medie imprese in un altro paese dei 36 partecipanti al programma.

Lo scambio di esperienza avviene nell'ambito di un periodo di cooperazione, da uno a sei mesi, presso la sede dell'imprenditore esperto, il quale aiuta il nuovo imprenditore ad acquisire le competenze necessarie a gestire una piccola impresa e allo stesso tempo apprende da lui nuove tecniche, informazioni su nuovi mercati europei. Insieme possono costruire una solida collaborazione commerciale.Grazie al programma Erasmus il nuovo imprenditore riceve un contributo a fondo perduto per le spese di soggiorno. *(E.V.)*

Tutti gli aspiranti, neo imprenditori e imprenditori affermati interessati possono visitare il sito del programma: **www.erasmus-entrepreneurs.eu**

Per informazioni: **beurope@euroteamprogetti.it**

Demanio idrico e attingimenti: ecco le prossime scadenze

DEMANIO IDRICO: PROROGATA AL 20 NOVEMBRE LA SANATORIA DELL'IMPOSTA
Il pagamento dell'imposta di concessione per il periodo 2011-2015 è prorogato al 20 novembre 2016.
Chi deve pagare: questa imposta è dovuta per i soli titolari di concessione del demanio idrico
Imposta: l'imposta è pari al 20% del dovuto per i cinque anni (100% del canone per 2011 e 2012; 300% del canone per il periodo 2013-2015)
Come si paga: tramite
• versamento su conto corrente postale n. 30030506 intestato a Regione Toscana
• bonifico bancario intestato a Regione Toscana - codice IBAN IT20L0760102800000030030506 indicando nella causale numero di concessione ed il periodo di imposta.

DEMANIO IDRICO: LE SCADENZE DEL 31 DICEMBRE
L' altra data di scadenza relativa al demanio idrico, è fissata al prossimo 31 Dicembre. Essa riguarda:
- pagamento canone di concessione anno 2016: dovrà essere versato sia dai titolari di concessione che hanno richiesto la concessione e comunque utilizzano beni demaniali
- pagamento imposta di concessione: l'imposta dovrà essere pagata solo dai titolari di concessione del demanio idrico. L'importo per il 2016 è pari al 50% del canone
- comunicazione dati: questo adempimento riguarda coloro che hanno presentato domanda di concessione prima del 31/12/2015 ma non risultano titolari di concessione
Nel prossimo numero del giornale pubblicheremo le tabelle con gli importi del canone e dell'imposta regionale. Altrimenti potrete consultare il sito della Regione Toscana all'indirizzo: **http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml**

ATTINGIMENTO ACQUA: PAGAMENTO DEL CANONE IDRICO ENTRO IL 31 DICEMBRE
I concessionari del diritto di attingi mento idrico, dovranno versare il canone 2016 entro il prossimo 31 dicembre. La scheda con gli importi sono pubblicati nel numero di settembre di Dimensione Agricoltura. *(m.f.)*

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Logge Uffizi Corti - 50122 Firenze - Tel. 055213360 / 055212114 - Fax 0552302754
e-mail: accademia@georgofili.it / www.georgofili.it

PREMIO ANTICO FATTORE - Edizione 2017

Il "Premio Antico Fattore" è nato a Firenze negli anni '30. Assunse il nome della Trattoria (che è tutt'oggi all'angolo di Via Lambertesca con Via dei Georgofili), nella quale si riunivano, i mercoledì sera, alcuni tra i maggiori esponenti del mondo culturale, non solo cittadino (rappresentanti letteratura, arte, scienza, ed in particolare poesia, pittura e musica).
La prima edizione fu assegnata nel 1931. L'Accademia dei Georgofili, nel 250° anniversario della Sua fondazione, ha ridato vita al "Premio Antico Fattore".

ESTRATTO DEL BANDO
L'Accademia dei Georgofili bandisce il concorso per l'assegnazione del **"Premio Antico Fattore" 2017 per il settore della viticoltura e/o dell'enologia**. Sono ammessi solo autori italiani che abbiano pubblicato, negli anni 2015-2016, un lavoro che abbia apportato contributo conoscitivo per le quattro categorie di Premi:
- La prima a carattere letterario, con possibili riferimenti agli aspetti storici, culturali e paesaggistici.
- Le altre tre a carattere scientifico sulle tematiche: "Moderne tecnologie di gestione e difesa del vigneto"; "Biologia, genetica, chimica e biochimica vegetale, biologia molecolare per disegnare la vite del futuro"; "Pratiche enologiche: dalla gestione della cantina alle moderne tecnologie per migliorare la qualità del prodotto". Sono ammessi candidati che alla data di pubblicazione del lavoro non abbiano compiuto 40 anni.
I candidati dovranno far pervenire la documentazione richiesta per posta elettronica (accademia@georgofili.it) o per posta ordinaria, tassativamente ENTRO VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2017.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL PREMIO:
www.georgofili.it

11 Le Scadenze | 11/2016

• 21 NOVEMBRE 2016
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 30 NOVEMBRE 2016
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 4.2 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 15 DICEMBRE 2016
▶ **Artt. 8 e 9 del Regolamento CE n. 436/2009 - "Dichiarazione di vendemmia e di produzione di vino e/o mosti annualità 2016 - 2017".** Presentazione dichiarazioni.
▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.

• 15 GENNAIO 2017
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 8.6 "sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione,mobilitazione,commercializzazione dei prodotti delle foreste" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 16 GENNAIO 2017
▶ **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014/2020 - "Progetti Integrati Territoriali - PIT" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Legge di stabilità 2017: novità d'interesse per l'agricoltura

FIRENZE - **Al momento di andare in stampa, il testo ufficiale del disegno di legge di stabilità per il 2017 non è stato ancora reso pubblico. Dall'ultima bozza che abbiamo avuto occasione di leggere, emergono interessanti notizie per il settore agricolo. Dopo gli interventi promossi con la legge di stabilità 2016, è innegabile che questo Governo ha posto l'agricoltura tra le priorità di intervento per sostenere e rilanciare l'economia del Paese. A seguire una breve sintesi delle novità più rilevanti per il settore, rimandando alle prossime edizioni di Dimensione Agricoltura l'analisi di dettaglio delle singole disposizioni, una volta confermate sul testo ufficiale della proposta di legge.**

ESENZIONE IRPEF PER CD E IAP. Viene stabilita l'esenzione dall'Irpef per il periodo 2017/2019, per i redditi agrari e dominicali dei terreni per i coltivatori diretti e gli Iap iscritti all'Inps. Nella disposizione non viene stabilito se gli stessi devono essere posseduti e condotti dagli stessi imprenditori professionali, oppure se è sufficiente anche il solo possesso (vedi ad esempio gli affittuari). Probabilmente nella relazione di accompagnamento al disegno di legge verrà specificato qualcosa di più. Sembra evidente che l'esenzione spetterà solo ai CD e Iap individuali ed alle società di persone, non alle Srl, dato che queste ultime non sono soggette ad Irpef ma ad Ires. I redditi dei terreni agricoli si dichiarano sulla base delle risultanze catastali: il reddito dominicale rivalutato dell'80% e ulteriormente rivalutato del 30%, il reddito agrario rivalutato del 70% e poi del 30%. La seconda rivalutazione non si applica per i terreni posseduti e condotti dai CD o dagli Iap iscritti all'Inps. Fino allo scorso anno, i proprietari e conduttori dei terreni agricoli, in base al principio di alternatività tra l'IMU e l'Irpef, erano soggetti al pagamento dell'Imposta Municipale. La Legge di Stabilità 2016 ha cancellato l'obbligo di pagare l'Imu per i CD e gli Iap che conducono e posseggono il terreno. Per quest'anno quindi, gli stessi imprenditori professionali dovranno sostenere l'Irpef sugli stessi terreni. Dal 2017 però, per gli stessi soggetti scatterà l'esenzione anche da quest'ultima imposta. Per i soci di società, l'esenzione dovrebbe interessare i soli iscritti CD o Iap.

ESONERO/RIDUZIONE CONTRIBUTI INPS PER GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI. I Cd e gli Iap di età inferiore a 40 anni, iscritti all'Inps nella gestione agricola per la prima volta nel 2017, saranno esonerati dal pagamento dei contributi previdenziali per i primi tre anni. Per il quarto anno, è prevista la riduzione di due terzi; per il quinto anno la riduzione sarà del 50%.

RIDETERMINAZIONE DEL VALORE ACQUISTO DI TERRENI E PARTECIPAZIONE E RIVALUTAZIONE DEI BENI DI IMPRESA. Ennesima proroga dei termini per effettuare la rivalutazione dei terreni (agricoli ed aree edificabili) e delle partecipazioni in società. Il primo gennaio 2017 è la data di riferimento per il possesso dei terreni, aree edificabili e delle partecipazioni. Il pagamento dell'imposta sostitutiva dell'8% in unica soluzione o della prima di tre rate, deve avvenire entro il 30 giugno. La rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti dal bilancio del 2015 è soggetta all'imposta sostitutiva del 10% da versare entro il termine previsto per le imposte sui redditi. Il maggior valore attribuito in sede di rivalutazione potrà essere utilizzato ai fini delle imposte dirette e dell'Irap dal terzo esercizio successivo, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% per i beni ammortizzabili e del 12% per gli altri beni.

ASSEGNAZIONE DI BENI AI SOCI ED ESTROMISSIONE DEGLI IMMOBILI DELL'IMPRESA INDIVIDUALE. Si riaprono i termini per l'assegnazione agevolata di beni ai soci e per l'estromissione di immobili dall'impresa individuale per renderli disponibili alla sfera priva dell'imprenditore. Le disposizioni già in vigore nel 2016 si applicano anche agli atti successivi al 30 settembre scorso e fino al 30 settembre 2017. I versamenti delle imposte sostitutive devono essere effettuati entro il 20 novembre 2017 e 16 giugno 2018.

CREDITO D'IMPOSTA PER RISTRUTTURAZIONE DI AGRITURISMO. Le imprese agrituristiche vengono ricomprese tra i beneficiari del credito d'imposta per riqualificare e migliorare le strutture ricettive. Il credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione, è pari al 50% per il periodo 2017/2019, nel limite massimo di spesa di € 200mila, per interventi che vanno dalla di manutenzione straordinaria, alla ristrutturazione, ad interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, all'acquisto di mobili ed arredi.

ALTRE DISPOSIZIONI. Proroga al 31 dicembre 2017 (del 2021 per i condomini), della detrazione dall'Irpef del 65% delle spese per la **riqualificazione energetica degli edifici**. La misura della detrazione sale al 70% se l'intervento interessa l'involucro dell'edificio condominiale con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio ed al 75% se gli interventi consentono di raggiungere la qualità media stabilita dal DM 26 giugno 2015. Introdotto il **regime di cassa obbligatorio per le imprese in contabilità semplificata**. Il reddito viene determinato per differenza tra i corrispettivi incassati nell'anno e le spese sostenute nel medesimo anno. Ulteriore **riduzione del canone Rai** che per l'anno 2017 passa ad € 90. **Blocco nel 2017 delle aliquote addizionali all'Irpef** stabilite dai comuni nel 2016. Aumenta a € 3mila il limite per i **premi di produttività**, entro il quale il datore di lavoro può erogare somme soggette ad imposta sostitutiva dell'Irpef. Non sono rilevanti ai fini Irpef i contributi erogati in favore dei dipendenti per l'adesione alle forme di previdenza complementare, per assistenza sanitaria per assicurazioni finalizzati al rischio di non autosufficienza o per malattia grave, se erogati alla generalità dei dipendenti, nonché per rilevanti esigenze personali o familiari del dipendente.

Decreto fiscale, in gazzetta ufficiale il collegato alla legge di stabilità

FIRENZE - Il decreto fiscale collegato alla legge di stabilità è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il 24 ottobre, pertanto le disposizioni in esso contenute sono già operative. Dopo l'auspicabile concreta discussione in Parlamento, durante la quale la Confederazione cercherà di introdurre delle disposizioni aggiuntive, tra le quali, un intervento per la correzione della definizione di fabbricati di lusso nell'ambito agricolo, la conferma delle aliquote compensative per il 2017 per latte ed altri prodotti agricoli, ci sarà la conversione in legge. Le disposizioni illustrate di seguito, sono pertanto provvisorie.

EQUITALIA. Viene disposta la liquidazione di Equitalia. Le funzioni ed il personale dell'agente demandato alla riscossione vengono assunte dall'Agenzia delle entrate. Le disposizioni in merito alla rottamazione delle cartelle di pagamento sono illustrate nell'articolo specifico in questa pagina. La liquidazione di Equitalia avverrà dal 1° luglio 2017. Gli enti locali che si avvalevano di Equitalia per la riscossione dei tributi, multe, ecc. potranno deliberare entro il primo giugno 2017, di avvalersi della nuova struttura per l'attività di riscossione. L'Agenzia delle entrate potrà utilizzare le banche dati e le informazioni ad essa disponibili per attivare la riscossione, comprese le informazioni sui rapporti di lavoro o di altri impieghi dei contribuenti, anche accedendo alla banca dati dell'Inps.

NUOVE LIQUIDAZIONI TRIMESTRALI. Entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre (ad esempio, entro fine maggio per il primo trimestre dell'anno), compreso l'ultimo trimestre (da trasmettere entro la fine di febbraio), i titolari di partita IVA dovranno inviare all'Agenzia delle entrate i dati delle fatture emesse, ricevute e registrate nel trimestre di riferimento, comprese le bollette doganali e le eventuali variazioni (note di debito, note di credito). Modalità e dettagli dell'invio verranno determinate con apposito provvedimento dell'Agenzia. Sicuramente, dovranno essere trasmessi i dati identificativi dei soggetti interessati nelle operazioni di cessione/acquisto, la data ed il numero della fattura, l'imponibile, l'aliquota IVA, l'imposta, la tipologia dell'operazione. Non dovranno essere trasmessi dati inerenti le fatture elettroniche conservate nei termini di legge e trasmesse al sistema di interscambio. Le comunicazioni trimestrali di fatto sostituiscono lo spesometro che da annuale diventa trimestrale. L'Agenzia delle Entrate, poi, metterà a disposizione del contribuente i riscontri derivanti dall'incrocio dei dati ricevuti, della coerenza tra i dati e le comunicazioni, ed i versamenti dell'imposta rispetto a quanto indicato nella comunicazione, invitando lo stesso contribuente a fornire chiarimenti o a procedere con un ravvedimento operoso. L'omessa o errata trasmissione dei dati di ogni fattura verrà punita con una sanzione di € 25, con un massimo di € 25mila. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione è sanzionata da € 5mila a € 50mila. In conseguenza delle comunicazioni predette, sono abrogati, limitatamente agli acquisti intracomunitari di beni e servizi, gli elenchi Intrastat e le comunicazioni relative alle operazioni con Paesi in Black list. Dal 2018 per l'anno d'imposta 2017, la dichiarazione annuale IVA potrà essere trasmessa dal 1 febbraio al 30 aprile. La presentazione della dichiarazione IVA entro il mese di febbraio, esonera il contribuente dalla presentazione della comunicazione dati IVA. I titolari di partita IVA nel 2017, con volume d'affari non superiore a € 50mila, riceveranno un credito d'imposta di € 100, utilizzabile in compensazione dal 2018.

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA A FAVORE. Vengono finalmente recepite, almeno una parte, delle numerose sentenze della Corte di Cassazione sull'argomento. Le dichiarazioni dei redditi, dell'IRAP e dei sostituti d'imposta (770), possono essere integrate anche oltre il termine di presentazione della dichiarazione dell'anno successivo, fino a quando i termini per l'accertamento non sono prescritti. Sono interessate da questa disposizione le dichiarazioni che hanno comportato l'indicazione di un maggiore o di un minore reddito, di un maggiore o di un minore debito d'imposta, di un maggiore o di un minore credito. In ogni caso, l'eventuale credito derivante dalla dichiarazione integrativa presentata oltre il termine per la presentazione della dichiarazione dell'anno successivo, può essere utilizzato in compensazione a partire dal periodo di imposta successivo a quello in cui è stata presentata. Ad esempio, per la DR 2014 anno d'imposta 2013, integrata nel 2016, la compensazione del maggior credito, potrà essere utilizzata nel 2017. Nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è presentata la dichiarazione integrativa deve essere riportato il credito derivante dalla dichiarazione integrativa e l'eventualmente importo già utilizzato in compensazione. Anche le dichiarazioni IVA possono essere integrate a favore. Attenzione però, l'eventuale credito derivante dall'integrazione, può essere portato in detrazione in sede di liquidazione periodica o di dichiarazione annuale, utilizzato in compensazione, chiesto a rimborso (se ne ricorrono i requisiti), solo per la dichiarazione integrativa presentata entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo di imposta successivo. Per i crediti emersi dalle dichiarazioni IVA presentate entro i termini di prescrizione, ma oltre l'anno successivo, probabilmente si potrà ottenere il rimborso solo con la procedura irrituale (istanza irrituale).

RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PROCEDURA DI COLLABORAZIONE VOLONTARIA (VOLUNTARY DISCLOSURE). È possibile avvalersi della procedura di collaborazione volontaria dal 24 ottobre al 31 luglio del prossimo anno. Sono sanabili le violazioni commesse fino al 30 settembre 2016.

Equitalia e la "rottamazione" delle cartelle di pagamento

FIRENZE - Riduzioni sostanziali sugli interessi e sanzioni per le cartelle di pagamento. Questa "l'ultima offerta" prima della liquidazione di Equitalia. L'esattoria versione 2000 verrà acquisita dall'Agenzia delle Entrate e continuerà, con un vestito diverso e magari con comportamenti meno aggressivi (ma non ci contate più di tanto!) ad incassare quanto dovuto dai cittadini italiani alle casse di comuni, regioni, Istituti previdenziali, erario, ecc.
Ritorniamo al tema. I, contribuente che ha una pendenza tributaria, previdenziale o sanzionatoria (fatte salve alcune eccezioni che vedremo più avanti), potrà richiedere la rottamazione delle cartelle di pagamento, beneficiando di una consistente riduzione dell'importo. Con la presentazione della richiesta poi, Equitalia dovrà fermare le azioni esecutive attivate nei confronti dello stesso contribuente. Il decreto fiscale di accompagnamento alla legge di stabilità 2017, dispone la possibilità di ridurre gli importi iscritti a ruolo con la cartella di pagamento, tramite l'abbattimento delle sanzioni amministrative e degli interessi di mora. Saranno quindi comunque dovute, le eventuali imposte o contributi, gli aggi per la riscossione, le spese di notifica, le spese per le procedure esecutive, gli interessi per la ritardata iscrizione a ruolo. Sono interessate dalla definizione agevolata gli importi iscritti a ruolo dal 2000 al 2015.
Potranno accedere alla definizione agevolata anche i debitori che hanno rateizzazioni in corso con Equitalia, se in regola con tutti i pagamenti in scadenza dal primo ottobre al 31 dicembre 2016. Sono esclusi dalla definizione agevolata l'IVA riscossa all'importazione, il recupero degli aiuti di Stato, i ruoli connessi a condanne della Corte dei Conti, i ruoli relativi a provvedimenti e sentenze penali. Il contribuente deve presentare la domanda di rottamazione entro il 22 gennaio 2017, utilizzando una specifica modulistica che verrà predisposta da Equitalia. L'importo potrà essere pagato in unica soluzione o rateizzato in massimo 4 rate da pagare entro il 15 marzo 2018. La presentazione della richiesta di rottamazione non sblocca eventuali fermi amministrativi ed ipoteche. I termini di prescrizione e decadenza inerenti le pendenze oggetto della richiesta si fermano. La riduzione media della cartella è stimata attorno al 20-30% per i debiti più recenti, fino ad arrivare al 50% per quelli risalenti al 2000. Attenzione: il mancato, insufficiente o tardivo pagamento di una rata, determina la decadenza dalla definizione agevolata, con il ripristino delle misure cautelari o esecutive sulle somme ancora dovute e l'impossibilità di accedere ad una nuova rateazione.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Anticipo pensionistico: l'APE che non punge

FIRENZE - L'APE è un progetto inserito nella legge di Stabilità 2017 che permetterà a chi ha raggiunto almeno 63 anni di età, di anticipare la pensione. Dal primo maggio 2017 interesserà i lavoratori dipendenti anche del pubblico impiego, gli autonomi ed i parasubordinati che si trovano a non più di 3 anni e 7 mesi dai requisiti per la pensione di vecchiaia e che hanno almeno 20 anni di contributi accreditati. L'APE verrà attuata sperimentalmente per due anni. Il lavoratore che risponde i requisiti sopra detti, potrà ottenere da una banca o da un'assicurazione un prestito pensionistico. Ottenuta la pensione, il prestito dovrà essere restituito a rate, mediante un prelievo sulla pensione che durerà 20 anni. In pratica, con il prestito pensionistico i lavoratori interessati potranno ottenere una somma, commisurata all'importo della futura pensione, esente da imposte ed erogata mensilmente per 12 mesi, sino al raggiungimento dell'età di vecchiaia. Questa somma la dovranno poi restituire, a partire dalla data di pensionamento, sino al completo rimborso del capitale e degli interessi. Contestualmente al prestito, il richiedente dovrà attivare un'assicurazione contro il rischio di morte. In tal modo, in caso di decesso prima del rimborso, il capitale residuo verrà rimborsato alla banca dall'assicurazione e quindi non graverà sul coniuge superstite o sugli eredi. Alcune categorie di lavoratori potranno utilizzare l'APE agevolato. In conseguenza della restituzione del prestito pensionistico, l'importo della pensione potrebbe diminuire sensibilmente. Per attenuare questo effetto, in sostituzione del prestito pensionistico e per la medesima finalità (accompagnamento alla pensione), viene disposta l'erogazione di un assegno di importo comunque non superiore a € 1.500, erogato dallo Stato. Le categorie di lavoratori che potranno beneficiare dell'APE Agevolato sono: 1) disoccupati senza reddito; 2) soggetti impiegati in attività gravose per i quali la permanenza al lavoro in età più elevata aumenta il rischio di infortunio o di malattia professionale; 3) soggetti con invalidità superiore al 74%; 4) soggetti che assistono parenti di primo grado conviventi con disabilità grave. Per accedere all'APE Agevolato saranno necessari 30 anni di contributi, che diventano 36 per chi svolge lavori pesanti e gravosi.

APE - ASSEGNO PENSIONISTICO ANTICIPATO			
	DESTINATARI	**REQUISITI**	**IN COSA CONSISTE**
APE VOLONTARIO	*Soggetti che scelgono di uscire dal lavoro (non destinatarie dell'APE agevolato).*	**63 anni di età e 20 anni di contributi**	Prestito bancario da restituire in 20 anni dopo la decorrenza della pensione di vecchiaia.
APE AGEVOLATO	*• Disoccupati senza reddito. • Soggetti con invalidità superiore al 74%. • Lavoratori che assistono un parente di 1° grado convivente e con disabilità grave.*	**63 anni di età e 30 anni di contributi**	Assegno mensile non superiore a € 1500 fino alla pensione di vecchiaia.
APE AGEVOLATO	*Lavoratori impiegati in mansioni gravose.*	**63 anni di età e 36 anni di contributi**	Assegno mensile non superiore a € 1.500 fino alla pensione di vecchiaia.
Il lavoratore non deve trovarsi a più di 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia.			

PENSIONATO E INVALIDO CIVILE ATTENZIONE!

Nuova chiamata per i **RED dei pensionati** e per le **dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili**.

Non aspettare l'ultimo minuto! *Presenta tramite il Caf Cia la dichiarazione reddituale o la dichiarazione di responsabilità all'Inps.*

SERVIZIO CIVILE: HAI TRA 18 E 30 ANNI?

Il Patronato Inac ha presentato alla Regione Toscana cinque progetti, richiedendo 50 giovani da impegnare per otto mesi nelle attività progettuali, che verranno svolte nelle province toscane. Il compenso mensile è di € 433,80

VAI SU: www.ciatoscana.eu/inac

Lavoratori esposti all'amianto. Ulteriori chiarimenti dell'Inps

FIRENZE - Per gli ex lavoratori che hanno svolto attività di scoibentazione e bonifica dall'amianto, la legge di Stabilità per il 2016 ha disposto, oltre alla maggiorazione dei periodi contributivi ai fini pensionistici, un sussidio di accompagnamento alla pensione, fino al 2018. Sono interessati i lavoratori il cui rapporto di lavoro è cessato per chiusura, dismissione o fallimento dell'impresa interessata da un piano di bonifica da parte di un ente territoriale, ma che non hanno maturato il diritto alla pensione.
Il sussidio spetta per 12 mensilità, in misura pari all'importo mensile dell'assegno sociale, a prescindere dalla situazione reddituale personale e familiare del beneficiario. Non è reversibile e non fa parte della retribuzione da assumere come base di calcolo per la pensione. La domanda doveva essere presentata entro il 30 giugno scorso. Con un recente messaggio l'Inps ha fornito ulteriori chiarimenti ed ha precisato quali condizioni devono essere rispettate per poter beneficiare del sussidio. I benefici sono riconosciuti a condizione che alla data di presentazione della domanda, l'interessato non abbia maturato i requisiti per la pensione di anzianità in base alla legge previgente alla riforma Fornero, o per il diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata attuali. In ogni caso, sono incompatibili con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa.
In relazione a quest'ultimo aspetto, i lavoratori che si sono rioccupati dopo la presentazione della domanda, perderanno il beneficio dall'inizio della nuova attività e non vi potranno accedere nuovamente al termine della stessa. I benefici in questione non sono riconosciuti in caso di svolgimento di lavoro socialmente utile per il quale è previsto l'accreditamento della contribuzione figurativa.
Le eventuali somme indebitamente corrisposte a titolo di sussidio per l'accompagnamento alla pensione nei periodi di svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, verranno recuperate dall'Inps.

Pensioni di reversibilità

FIRENZE - Illegittima la legge per effetto della quale le pensioni di reversibilità liquidate da gennaio 2012 in poi, nei casi in cui il matrimonio con la persona deceduta fosse stato contratto ad età della stessa superiore a 70 anni e con differenza di età fra i coniugi superiore a 20 anni, vengono decurtare del 10% per ogni anno di matrimonio mancante rispetto a dieci. Questa la sintesi di una recente sentenza della Corte costituzionale. Tale limitazione, pur sussistendo tutti i requisiti sopra indicati, non si applicava in presenza di figli minori, studenti o disabili. Le nuove pensioni di reversibilità verranno pertanto calcolate senza decurtazioni e cioè nella misura del 60% della pensione spettante al deceduto. Quelle già liquidate con importo ridotto, verranno ricalcolate dall'Inps non appena l'Istituto recepirà il principio della Corte costituzionale, con l'erogazione degli arretrati spettanti.

Legge di stabilità 2017: le misure previdenziali e sociali diverse e di sostegno alla famiglia

FIRENZE - **L'aliquota contributiva alla gestione separata** Inps prevista per i lavoratori autonomi titolari di partita Iva non iscritti in altre gestioni previdenziali e non pensionati, viene ridotta al 25%. Si dispone l'istituzione di un **Fondo per il sostegno alla natalità**, volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, anche adottati, con il rilascio di garanzie dirette agli istituti di credito. Alle **nuove nascite del 2017** viene riconosciuto un premio esentasse di € 800, erogato già al settimo mese di gravidanza. Proroga al 2017 del **congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente**, da usufruire entro i 5 mesi dalla nascita del figlio. Il congedo viene portato a 4 giorni anche non continuativi. Per la **frequentazione degli asili nido**, dal 2017, con riferimento anche per i nati dal 2016, viene erogato alle famiglie un buono di € 1.000 complessivo, distribuito in 11 rate mensili. Proroga dei buoni (voucher) per i **servizi di baby-sitting**, da concedere alla madre lavoratrice, anche autonoma o imprenditrice, al termine del periodo di maternità obbligatorio, per gli 11 mesi successivi ed in alternativa al congedo parentale. Rifinanziamento del **"bonus cultura"** in favore dei soggetti che compiono 18 anni di età nel 2017.

RIFORMA DEL SISTEMA PENSIONISTICO

La proposta per le nuove pensioni

FIRENZE - L'accordo siglato recentemente dal Governo con i sindacati, riporta proposte particolarmente interessanti finalizzate a ristabilire un minimo di equità sociale, per la flessibilità nel pensionamento e per sostenere i redditi bassi. Con la manovra finanziaria per il 2017, il Governo ne recepisce per adesso solo alcune. In particolare, l'aumento dell'importo della "quattordicesima" con l'estensione ad una parte di pensionati sino ad adesso esclusi, l'aumento della no-tax area (fascia di non imposizione fiscale) per i pensionati al pari dei dipendenti, la valorizzazione delle carriere discontinue (contributi accreditati in diverse gestioni), per la valorizzazione del lavoro svolto in tenera età (precoce), per favorire i lavoratori impegnati in attività usuranti e per l'Anticipo pensionistico o APE.
In questa pagina illustriamo nel dettaglio l'APE; qui illustriamo le altre novità.

NO TAX AREA. Già con la legge di stabilità 2016 è stato avviato un percorso per consentire la diminuzione del carico fiscale per i pensionati di età superiore a 74 anni. A valere per il 2017 si dispone per tutti i pensionati un aumento delle detrazioni d'imposta in modo da innalzare a € 8.125 annui, la soglia entro la quale non si pagano imposte, la no-tax area.

AUMENTO DELLA QUATTORDICESIMA. Quella dell'aumento delle pensioni minime è una battaglia sempre attuale, per la quale anche l'Associazione pensionati della Cia è da tempo fortemente impegnata. Fu il Governo Prodi ad introdurre per la prima volta nel 2007 una mensilità aggiuntiva (la "quattordicesima", da erogare a luglio ai pensionati al minimo e con un reddito complessivo inferiore ad un determinato limite. Sono attualmente beneficiari della mensilità aggiuntiva i pensionati di età superiore a 64 anni e un reddito inferiore ad € 9.786,86.
Con la legge di stabilità, si punta da un lato ad estendere la platea dei beneficiari e dall'altro ad aumentarne l'importo. Dal 2017, se la proposta di legge verrà convertita tal quale si conosce oggi, inizieranno a percepire la quattordicesima i titolari di pensione di importo fino a circa € 1.000 mensili.
Gli attuali beneficiari, vedranno aumentare l'importo del 30%. Attualmente, l'importo della quattordicesima varia in base ai contributi accreditati. In particolare, chi ha almeno 15 anni di contributi (18 se autonomo), percepisce € 336; con contributi tra 15 e 25 anni (tra 18 e 28 se autonomo) l'importo sale a € 420; se i contributi sono superiori a 25 anni (28 anni se autonomo) l'importo è di € 504.

LAVORATORI CON CARRIERE DISCONTINUE. Viene disposta la possibilità di utilizzare (sommare) ai fini pensionistici, gratuitamente e senza alcuna penalizzazione, gli spezzoni contributivi che il lavoratore, in virtù delle carriere discontinue, ha accreditato nelle diverse gestioni previdenziali, compresa la gestione separata. Tale possibilità sarebbe già prevista con il cumulo contributivo, ma di fatto non è possibile esercitarla se il lavoratore ha raggiunto, in una delle gestioni previdenziali, il diritto alla pensione di vecchiaia ed è comunque inutilizzabile per ottenere la pensione anticipata.
Sembra che al momento siano escluse dalla possibilità di sommare i periodi contributivi alle casse dei liberi professionisti. Ogni gestione interessata calcolerà l'importo della pensione con il sistema di calcolo proprio. Rimane in vigore la ricongiunzione onerosa, che consente al lavoratore, previo pagamento, di spostare materialmente i contributi da una gestione all'altra, ottenendo così un importo di pensione spesso più favorevole.

LAVORO PRECOCE. Il beneficio consiste nella possibilità di accedere alla pensione con 41 anni di contributi e senza la penalizzazione disposta per chi ha meno di 62 anni di età, a condizione di avere almeno 12 mesi di contributi di lavoro effettivo, anche non continuativi, accreditati prima del compimento del 19° anno di età. Sono interessati i lavoratori disoccupati e senza ammortizzatori sociali, le persone in condizioni di salute che determinano una disabilità, i lavoratori occupati in alcune attività particolarmente gravose, che verranno individuate con la legge di stabilità. Probabile l'estensione anche ai lavoratori che assistono un parente convivente in condizioni di disabilità grave.

LAVORI USURANTI. Al momento non sembra disposto un ampliamento delle mansioni considerate usuranti ma solo una modifica dei requisiti per poter accedere ai benefici. Dal 2017, si dispone che non è più necessario svolgere attività usurante nell'anno di raggiungimento dei requisiti pensionistici.
Potranno accedere al beneficio i lavoratori che hanno svolto attività lavorative usuranti per almeno 7 anni negli ultimi 10 precedenti il perfezionamento dei requisiti pensionistici, oppure, per un numero di anni pari alla metà dell'intera vita lavorativa. L'abolizione della finestra mobile, consentirà a questi lavoratori di andare in pensione con 12 o 18 mesi di anticipo.
Dal 2019, queste pensioni non saranno più assoggettate all'aumento del requisito anagrafico per l'aspettativa di vita, criterio odioso, introdotto ormai anni orsono, più per ragioni economiche che di diritto. Alcune delle disposizioni sopra riportate verranno applicate in via sperimentale nel 2017, altre forse nel corso del medesimo anno.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it e Gianni Brandani | **e-mail:** g.brandani@ciasiena.it

Dematerializzazione dei registri del vino, da gennaio 2017 scatta l'obbligo

Firenze - Come ormai noto da tempo, dal primo di gennaio prossimo, sarà obbligatoria la compilazione dei registri del vino in maniera telematica. Questa pratica riguarderà tutti coloro che procederanno alla vinificazione delle uve, siano esse proprie od acquistate, ed alle operazioni che interessano i prodotti vitivinicoli.
Il decreto ministeriale ha stabilito che tutti i registri di cantina (vinificazione, commercializzazione, imbottigliamento, arricchimento) saranno tenuti esclusivamente in formato elettronico, e dovranno essere aggiornati telematicamente sul portale ministeriale del SIAN, similmente a quanto già avviene con i registri dell'olio.
La tenuta di questi nuovi registri potrà essere effettuata in due diverse modalità: direttamente sull'apposito sito internet del SIAN, accedendo tramite proprie credenziali (che devono essere preventivamente richieste) o tramite un software gestionale che si interfaccia in automatico con il SIAN stesso, trasmettendo periodicamente i dati necessari.
La CIA ritiene che l'accesso diretto al SIAN attualmente non sia facilmente praticabile, soprattutto per le aziende che producono varie tipologie di vini, in quanto i dati richiesti dal sistema devono essere gestiti accuratamente per evitare errori e conseguenti sanzioni, pertanto si è orientata verso la scelta di un software gestionale in grado di aiutare l'operatore tramite percorsi "guidati", tesi alla riduzione della mole dei dati da inserire e finalizzati a ridurre al massimo la possibilità di errore.
I gestionali presenti sul mercato sono ormai innumerevoli, tuttavia i costi di acquisto sono spesso elevati, specie per imprese di piccole dimensioni che non possono permettersi di acquistare prodotti che solitamente eccedono le reali necessità dell'impresa stessa.
Proprio per andare incontro all'interesse delle aziende, la Confederazione ha considerato diverse offerte pervenute da produttori di software e, dopo una accurata valutazione effettuata dai propri tecnici specializzati operanti su tutto il territorio nazionale, ha ritenuto di optare per il software prodotto dalla ditta Validus srl di Verona (sito internet www.registri.wine) con la quale è già stato stipulato un contratto a livello nazionale.
Tale software opera tramite una interfaccia web - quindi raggiungibile da qualsiasi computer dotato di connessione internet - e mette a disposizione quanto necessario alla tenuta del registro in un ambiente operativo "semplice" e piuttosto intuitivo.
Per la scelta del software è stata tenuta in considerazione la funzionalità del programma, la semplicità di uso ed il costo. È stata altresì valutata la duttilità del programma finalizzata alla massima personalizzazione del sistema alle esigenze delle aziende e della Confederazione.
Per quanto riguarda l'espletamento degli adempimenti, le aziende interessate dovranno stipulare un contratto di servizio con gli uffici confederali di riferimento, in modo da permettere ai tecnici di poter operare per loro conto. Tuttavia sarà possibile - per le aziende che lo ritengono opportuno - eseguire direttamente tutti gli adempimenti o per parte di essi, per far ciò dovrà essere richiesta agli uffici Cia una specifica utenza.
Il software è strutturato come un mini gestionale, pertanto tramite esso potranno essere emessi i documenti di vendita di tutti i prodotti aziendali (e quindi anche aggiornati in tempo reale i registri vitivinicoli), potrà essere tenuto uno scadenzario dei pagamenti e potranno anche essere trasferiti agli uffici amministrativi della CIA i dati relativi ai movimenti fiscali, evitando così di dover consegnare personalmente le fatture emesse.
A partire dal mese di novembre sarà avviata sul territorio la raccolta delle adesioni, in modo da consentire ai viticoltori - per i quali ricorre l'obbligo - di essere in regola con le tempistiche previste dalle normative vigenti.
Per ulteriori chiarimenti e approfondimenti sarà possibile rivolgersi presso le sedi territoriali della confederazione.

Vino, scadenza dichiarazioni di vendemmia e di produzione

Il termine ultimo è il 15 dicembre: dopo sono previste sanzioni

Firenze - Si ricorda che **entro giovedì 15 dicembre 2016** dovranno essere presentate le dichiarazioni di vendemmia e di produzione relative all'annualità in corso, le istanze inoltrate oltre tale termine saranno passibili, delle sanzioni previste dalle normative vigenti (da 500 a 3.000 euro, oltre all'eventuale esclusione da contributi pubblici).
Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di vendemmia tutti i produttori di uve da vino, sia singoli che associati, nonché i produttori di uve a duplice attitudine destinate alla vinificazione.
Sono esentati da tale obbligo i piccoli produttori con meno di 1000 mq. e che non commercializzano il prodotto; i soggetti la cui produzione di uva è destinata interamente ad essere consumata come tale, ad essere essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo di uva da parte del produttore, oppure da una industria di trasformazione.
Per quanto riguarda la dichiarazione di produzione vinicola, deve essere presentata da tutti coloro che hanno prodotto vino e/o detengono - con riferimento alle ore 00.01 del giorno 30 novembre - prodotti diversi dal vino (mosti concentrati e/o concentrati rettificati ottenuti nella campagna in corso), uve, mosti, vini nuovi ancora in fermentazione anche se destinati ad utilizzazioni diverse quali i succhi d'uva, acetifici, ecc.
Non sono obbligati alla presentazione, i soggetti individuati come esonerati nella dichiarazione di vendemmia; i produttori che, ottengono un quantitativo di vino inferiore a 10 hl destinato al consumo familiare.
Per agevolare il lavoro degli uffici e ridurre i tempi di attesa, si invitano i produttori a fornire i seguenti dati / documenti:
- quantità di uva e di vino prodotto distinto per tipologia e colore;
- data di inizio vendemmia (come da registri vino o da documento di vendita uva);
- quantità e qualità di uve e prodotti a monte del vino (es. mosti, vini nuovi in fermentazione, ecc.) venduti o ricevuti;
- quantità e qualità di uve e prodotti a monte del vino (es. uve per vinsanto, mosti, ecc.) detenuti al 30/11;
- eventuali registri di cantina.
Si ricorda, inoltre, che per eseguire correttamente le dichiarazioni è necessario che il potenziale viticolo presente in fascicolo aziendale si debitamente aggiornato. *(f.sa.)*

Potenziale viticolo: arriva lo schedario grafico

Firenze - Dal 1° gennaio 2017 un'altra importante innovazione investirà il settore vitivinicolo: lo schedario dei vigneti tenuto da Artea cambierà volto passando da una forma dichiarativa (numero particella, relativa superficie investita a vigneto, caratteristiche del vigneto, varietà) ad una forma completamente grafica, così come avvenuto per tutte le domande cosiddette "a superficie" (Uma, domanda unica).
In pratica la superficie vitata sarà individuata esclusivamente attraverso una serie di coordinate geografiche e posizionata correttamente sulla mappa. Questa superficie sarà collegata a tutte le caratteristiche previste dalla normativa:
a) individuazione geografica delle superfici vitate;
b) elenco delle unità vitate, con l'indicazione delle seguenti informazioni: area, forma di allevamento, sesto di coltivazione, densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, stato di coltivazione, varietà di uva;
c) titolarità della conduzione dei vigneti, per il cui accertamento fa fede il fascicolo aziendale agricolo costituito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503.
La superficie così individuata dovrà essere poi coerente, tenuto anche conto delle tolleranze ammesse, con il reale utilizzo del suolo derivante dalla interpretazioni delle foto aeree periodicamente prodotte da Agea (solitamente a cadenza triennale)
Pertanto **ciascun vigneto non sarà più visibile come un puzzle composto dalla somma dei pezzi ricadenti su ciascuna particella, ma come una unica superficie contigua**, semplificando tutte le pratiche inerenti il settore viticolo (estirpazioni, reimpianti, idoneità produttive per D.O. e I.G.).
In questo caso dobbiamo rendere merito ad Artea per avere per prima in Italia introdotto questa innovazione, adeguandosi agli standard previsti dall'Unione europea per la produzione delle domande, dopo un confronto con tutti gli attori del sistema. Tale scambio di opinioni ha prodotto e sta producendo un progressivo raffinamento del sistema e degli strumenti a disposizione anche sulla base delle esperienze degli operatori sul territorio. *(G.B.)*

Apicoltura: razionalizzazione della transumanza, al via presentazione domande

Ecco quello che prevede la delibera di attuazione Reg. CE 1308/2013. Misura "C"

Firenze - A partire dal 15 novembre e fino al prossimo 15 dicembre sarà possibile presentare la domanda di aiuto relativamente alla misura "C" prevista dalla delibera di attuazione del regolamento n. 1308 del 2013, riguardante la razionalizzazione della transumanza.
Gli interventi finanziabili prevedono l'acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo, compresi gli autocarri.
Possono beneficiare degli aiuti tutti gli apicoltori detentori di partita iva e le forme associate, a condizione che i beneficiari siano in regola con la dichiarazione di inizio attività e col censimento annuale del patrimonio apistico regionale. Possono presentare domanda anche coloro che non detengono alveari, purché possessori di partita iva e che si impegnino a svolgere l'attività per almeno 5 anni.
La percentuale di contribuzione è differenziata in funzione della spesa:
• 60% per acquisto di arnie;
• 50% per acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per nomadismo;
• 20% per acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.
Il contributo erogabile non potrà essere inferiore ad € 3.000,00, mentre il massimale è fissato ad € 12.000,00. I beneficiari potranno effettuare gli acquisti successivamente alla domanda di aiuto, fino al 30 marzo 2017, termine entro il quale dovrà essere presentata la domanda di pagamento.
Per ulteriori informazioni e per la compilazione delle domanda è possibile rivolgersi agli uffici Cia territoriali.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Pensioni basse, un primo passo nella strada auspicata

Il commento di Anp Toscana sulle indicazioni contenute nella Legge di bilancio. Dopo anni di prelievi sul sistema pensionistico, si torna ad investire in favore dei pensionati

FIRENZE - Un passo in avanti nella strada di pensioni più eque. Sembra che qualcosa si stia muovendo nel verso giusto, sottolinea Anp Toscana. È ancora presto per dare un giudizio definitivo - commenta l'Associazione nazionale pensionati -, perché occorre vedere bene il decreto legge; ma quanto annunciato in materia di pensioni ci fa dire che è cambiato il clima e si sta ragionando nel modo giusto. È positivo infatti, che sia cambiato l'approccio e la strategia verso i pensionati e i pensionandi. Evidentemente l'iniziativa di Anp Toscana, seria, corretta e insistente (la petizione con 100mila firme, 13.500 in Toscana) insieme a quella delle altre organizzazioni sociali comincia a dare risultati.

«L'aumento annunciato alle pensioni minime - commenta il presidente Anp Toscana Alessandro Del Carlo *(foto sopra)* -, sembra essere assai modesto, e questa è la parte che non apprezziamo della proposta di legge. Tuttavia è un passo in avanti verso quello che noi indichiamo come l'obiettivo principale: 650 euro mensili come chiede la Carta Sociale Europea. Bene la quattordicesima mensilità alle pensioni sotto i mille euro, utile l'innalzamento del livello della non tax area. Tutto ciò è apprezzabile ma lo consideriamo un acconto perché la condizione di disagio dei pensionati richiederebbe altri provvedimenti più sostanziosi, e il nostro impegno a riguardo non si fermerà».

Importanti - prosegue Anp - sono anche i provvedimenti verso coloro che potranno andare in pensione in maniera anticipata in ragione anche del tipo di lavoro svolto e considerato usurante. È un limite ed un errore il fatto che al momento la proposta di legge non consideri fra i lavori usuranti quelli degli agricoltori e dei lavoratori agricoli. Tuttavia, la strategia impostata a favorire la possibilità di andare in pensione in maniera anticipata è da condividere perché apre una finestra sulla possibilità di ragionare e correggere il sistema dell'allungamento dell'età pensionabile attraverso il concetto della "cosiddetta aspettativa di vita" che ha prodotto solo ingiustizie e disagi ai lavoratori, compreso gli agricoltori.

Con questa proposta di legge di bilancio, si può aprire una nuova stagione per le pensioni. Dopo anni di prelievi sul sistema pensionistico, si torna ad investire in favore dei pensionati e dei pensionandi. Ci sono cose buone e altre meno buone, come il troppo modesto aumento alle pensioni minime. Tuttavia l'Anp raccoglie la sfida: apprezza le cose migliori e si impegna a modificare quelle ritenute carenti o sbagliate.

Le buone ragioni di una comunità in festa

di **ALESSANDRO DEL CARLO**
presidente Anp Cia Toscana

FIRENZE - Per due giorni Grosseto e la Toscana sono state al centro dell'iniziativa politico sindacale dell'Anp. Prima l'assemblea nazionale, che ha discusso programmi e attività in tema di pensioni e servizi socio sanitari, poi la manifestazione in piazza a sostegno della petizione Anp per l'aumento delle pensioni basse, la presentazione della pubblicazione Anp sulla "Cucina degli Avanzi", e i tanti momenti di convivialità e socialità che vogliono rappresentare il piacere dello stare insieme, scambiarsi esperienze e fare nuove amicizie.

Sono tutti gli ingredienti di un successo che incoraggia e sposta in avanti un'esperienza di festa costruita nei territori dell'Italia centrale con le Anp delle regioni Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Lazio e Toscana. Una bella festa e di successo perché siamo riusciti a coniugare il momento politico, della protesta sociale e della rivendicazione sindacale, per altro con una forte proiezione esterna verso l'opinione pubblica e la società, assieme ai momenti di socialità che hanno caratterizzato e dato valore allo stare insieme. Per gli amici provenienti dalle altre regioni è stata anche un'ulteriore occasione per visitare oltre a Grosseto altri paesi e luoghi della Toscana. È una comunità di donne e di uomini che si riunisce e fa festa senza dimenticare le ragioni della protesta per le pensioni che continuano ad essere scandalosamente basse. È una comunità di donne e uomini che fa festa senza dimenticare le ragioni della protesta per le inefficienze del sistema sanitario e la carenza dei servizi nelle aree rurali e montane del paese. È una comunità di donne e uomini che fa festa perché conserva l'orgoglio di lottare e battersi per una condizione sociale più dignitosa per se e per tutti. Vale la pena di continuare ad impegnarsi per rafforzare questa comunità, moltiplicare le occasioni di incontro e di scambio di esperienze, nonché le modalità per manifestare i disagi e rivendicare i diritti.

Pensioni: con soli 276 euro al mese l'agricoltore non può smettere di lavorare

Il sistema retributivo a regime provoca una incredibile distorsione che azzera il ricambio generazionale sui campi

ROMA - Pensioni da fame per chi ha lavorato in agricoltura, le più basse d'Europa con una media largamente sotto i 500 euro al mese. Questo costringe i produttori a continuare l'attività, bloccando il turn-over nei campi. La diretta conseguenza è uno dei più bassi indici mondiali di nuovi ingressi nel settore da parte dei giovani, fermi sotto il 6%. La denuncia arriva dalla Cia e dal Patronato Inac in un convegno, che si è tenuto a Roma il 21 ottobre dal titolo "Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani".

Da "bollino rosso" le condizioni degli ex lavoratori in agricoltura, che in Italia sono circa 460 mila, dei quali l'89,4% non arriva a una pensione di 600 euro al mese. Ma la media di settore è notevolmente più bassa e si attesta sui 400 euro al mese, con punte minime di assegni da 276 euro, ha affermato Antonio Barile presidente nazionale dell'Inac, che ha proseguito sostenendo che: "l'incidenza vera della spesa pensionistica sul Pil è pari al 10,7%, mentre le entrate superano i 183 miliardi di euro, per uno sbilancio positivo di 10,2 miliardi. Questi dati dimostrano che esistono i margini per aumentare le pensioni, al contrario di quanto sostenuto da più parti. Un processo che non è più rinviabile, perché gli italiani che vivono sotto la soglia di povertà sono quasi 5 milioni e tra questi c'è chi ha lavorato una vita intera nei campi".

Un'ingiustizia non più tollerabile a cui si può cominciare a porre rimedio subito, come evidenziato dalla petizione popolare dell'Anp che ha raccolto oltre centomila firma in tutt'Italia.

Ai lavori del convegno, introdotti dal vicepresidente nazionale Cia Alessandro Mastrocinque, sono intervenuti il presidente della Commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, la capogruppo Pd in Commissione Lavoro alla Camera Marialuisa Gnecchi, che hanno illustrato la proposta di legge finalizzata alla istituzione di una pensione base (448 euro) da aggiungere alla parte contributiva spettante; proposta di legge che, nel dibattito la Cia e il patronato Inac hanno chiesto di perfezionare.

"Con le riforme Amato, Dini e poi Fornero sono stati sottratti ai pensionati qualcosa come 900 miliardi di euro. Ma ora è il momento di dare e non di togliere ancora -ha affermato il presidente della Cia Dino Scanavino-. È sotto chi occhi di tutti che il sistema pensionistico italiano debba essere fortemente riformato. Abbiamo le retribuzioni minime più basse d'Europa, chiediamo quantomeno che vengano uniformate a quelle degli altri Paesi Ue. E tra i pensionati che stanno peggio, ci sono senza dubbio gli agricoltori che, tra l'altro, continuano a vivere nelle aree interne e rurali dove già scarseggiano welfare e servizi. Con queste premesse non ci si può certo stupire che stenti il ricambio generazione nel settore primario. I titolari di azienda sopra i 65 anni rappresentano oggi il 43% del totale. Mi viene da dire: l'agricoltura più anziana del mondo".

La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine

FIRENZE - Studiare e ricordare il passato, riflettere su come si viveva, come si mangiava e in che modo veniva assicurata l'alimentazione in famiglia, non è per noi una questione di romanticismo legata al ricordo di come eravamo.

Tutt'altro, è una questione politica e culturale legata alla necessità di ritrovare uno stile di vita più appropriato nel rapporto con il cibo non soltanto in relazione alla qualità e all'alimentazione corretta, ma soprattutto ad un utilizzo più razionale delle materie prime e di contrasto al fenomeno dello spreco che oggi ha assunto proporzioni economicamente e moralmente inaccettabili.

È l'impegno politico e la missione sociale dell'Anp Cia Toscana con il progetto "Mater Tosca", e "No Waste" si propone di conservare e valorizzare la storia e la cultura del mondo contadino, e trasmetterla alle nuove generazioni

È nell'ambito di queste finalità che nasce l'idea della "Cucina degli Avanzi"; un modo per dimostrare anche di quanta saggezza avevano i nostri anziani e del loro approccio responsabile nei confronti il cibo. Un atteggiamento quasi sacrale non solo perché il cibo poteva non essere sufficiente (dunque la prudenza non era mai troppa), ma anche perché all'origine c'è una cultura del rispetto per tutto ciò che è produzione, lavoro e fatica degli uomini; perciò non si deve sprecare.

La pubblicazione "La Cucina degli Avanzi" può aiutare ad insegnare qualcosa; indicando uno stile di vita appropriato e inducendo a dare valore anche a ciò che avanza in cucina perché prodotto dal lavoro e dalla fatica degli uomini, con alcuni suggerimenti operativi - "ricette", che di antico hanno solo l'origine, ma che se ne percepisce tutta la straordinaria attualità.

In tutta quest'opera di ricerca e di valorizzazione delle ricette sulla "Cucina degli Avanzi" emerge con forza la figura della donna e il suo ruolo storicamente fondamentale nella famiglia contadina; vera protagonista non solo della governance alimentare ma anche di tutto ciò che attiene alla vita sociale e relazionale. A loro in particolare il ringraziamento per aver fornito le ricette perché, oltre ad essere un valido suggerimento, sono una straordinaria testimonianza della nostra storia e dei nostri valori.

(Dalla prefazione di **ALESSANDRO DEL CARLO** a *La cucine degli avanzi attraverso le ricette contadine*)

La pubblicazione è scaricabile in PDF da: **http://www.ciatoscana.eu/cucinaavanzi**

Toscana in salute: presentata la relazione sanitaria

FIRENZE - Toscani ai primi posti in Italia per aspettativa di vita, anziani in aumento, natalità in calo. Raddoppiati gli stranieri negli ultimi dieci anni. Diminuiscono i fumatori, ma si beve di più, ed è in lieve crescita il consumo di sostanze. Vaccinazioni in calo, malattie croniche nella media italiana, positivi gli esiti dell'assistenza. È la fotografia dei toscani scattata dall'Agenzia regionale di sanità, che ha prodotto la Relazione sanitaria regionale 2015, presentata il 10 ottobre scorso nel corso di una conferenza stampa dall'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi assieme al direttore dell'Ars Francesco Cipriani. "I dati della Relazione dell'Ars ci restituiscono l'immagine di una popolazione sostanzialmente in salute - è il commento dell'assessore Saccardi - Certamente merito dell'ambiente, del clima, del buon cibo, ma anche del grande lavoro di prevenzione che facciamo su tanti fronti (screening, educazione ai corretti stili di vita, ecc.), e anche dell'elevato livello di qualità dei nostri servizi sanitari. Soddisfazione per quanto emerge dalla relazione dell'Ars, ma attenzione perché le sfide del futuro sono assai impegnative, si legge in una nota dell'Anp Cia Toscana, che prosegue osservando come il tema della non autosufficienza e dei servizi sociosanitari nelle aree rurali e montane della regione resta un punto critico da affrontare. Con il nuovo Piano Sociosanitario Regionale, anche in applicazione della nuova legge, continua la nota dell'Anp, si devono specificare meglio i temi dei servizi, dei presidi ospedalieri nella aree interne, nonché l'avvio di politiche attive per il lo sviluppo dell'agricoltura sociale.

I dati della relazione. La Toscana è tra le regioni più longeve, anche se nel 2015 c'è stato un aumento di decessi rispetto al 2014, e si ipotizza che una delle cause sia il calo di vaccinazioni anti-influenzali. Lla continua riduzione del numero dei figli per donna, crea la condizione per un forte invecchiamento della regione. Ogni giorno in Toscana nascono 75 bambini, muoiono 124 persone Dopo Liguria e Friuli Venezia Giulia, la Toscana è la regione più anziana: quasi 1 milione di persone hanno più di 64 anni (25%) e quasi 500.000 meno di 15 anni (13%). Nel 2015 la speranza di vita è lievemente scesa (-0,3 anni) rispetto al 2014. Nel 2015 si è registrato un picco di decessi: le prime ipotesi sulle cause di questo aumento puntano sul calo di vaccinazioni anti-influenzali e sugli effetti dell'ondata di calore estiva che avrebbero colpito gli anziani più fragili. Continua il calo delle nascite: nel 2015 sono nati poco più di 27.000 bambini, 7,3 ogni 1.000 abitanti (nel 2014, 7,8 ogni 1.000 abitanti). Sempre meno ricoveri in ospedale. Il tasso di ospedalizzazione è passato da 149 ricoveri ogni 1.000 abitanti nel 2012 a 123 ogni 1.000 nel primo semestre 2015 (in Italia 131). Positivi gli esiti dell'assistenza, certificati dal Programma Nazionale Esiti. Oltre la metà degli ospedali toscani non presenta criticità rilevanti. Difficile conoscere con precisione il numero di disabili sul territorio toscano perché manca una fonte di dati univoca e completa. Le indennità di accompagnamento agli invalidi erogate dall'Inps sono 100.000, di cui l'80% ad anziani. *(Fonte: Regione Toscana)*

LA TOSCANA DEL VINO GUARDA AL BIOLOGICO

In tre anni +38% di superficie vitata. «Ormai non è una moda»

Convegno di Cia e Anabio Toscana a Montepulciano. Siena prima provincia vitivinicola bio in Toscana con oltre 5mila ettari. Grandi denominazioni: sono bio il 18% delle etichette di Nobile di Montepulciano e il 20% del Brunello di Montalcino

Firenze - La Toscana del vino si riscopre bio. Aumenta la superficie vitata a biologico in Toscana, +38% in meno di tre anni, passando da 9.243 ettari (al 31.12.2013) agli attuali 12.772 ha. (al 30.09.2016) pari all'8,7% della superficie biologica complessiva. L'Italia (con circa 73mila ettari) si colloca al secondo posto in Europa (dopo la Spagna) e con la Toscana al terzo posto, dopo Sicilia e Puglia. Sono questi in sintesi i numeri emersi dal convegno di Montepulciano - celebre patria del Vino Nobile -, organizzato dalla Cia Toscana e Anabio, con il patrocinio del Comune, che ha visto la partecipazione di numerosi addetti ai lavori, viticoltori. Nell'occasione si sono svolti dei focus group tematici di approfondimento.

Un trend di crescita che interessa anche le grandi denominazioni senesi famose nel mondo: il 20% delle produzioni di Brunello di Montalcino sono biologiche, mentre proprio il Vino Nobile di Montepulciano è arrivato al 18% di bottiglie bio. «Il biologico non è sicuramente una moda per quanto ci riguarda - ha sottolineato il presidente Cia Toscana Luca Brunelli -, dal momento che con circa 2mila aziende agricole, rappresentiamo oltre il 40 % delle aziende biologiche in Toscana e molte di queste sono vitivinicole, un dato di grande responsabilità per noi. Nell'attuale Piano di sviluppo rurale sono destinati a questo settore oltre 120 milioni di euro (misure agroambientali e biologiche): come Cia condividiamo la scelta di far crescere il biologico; crediamo nelle indicazioni che insieme alla Regione abbiamo costruito, con il tentativo di raddoppiare questa pratica agronomica. Il bio ha un ruolo importante ormai, e la Cia è e sarà sempre presente e propositiva».

«Il biologico è una realtà ormai presente e consolidata in provincia di Siena - ha detto il presidente Cia Siena Luca Marcucci, - qui è prima di tutto la professionalità degli agricoltori a fare la differenza e la qualità. Montepulciano è uno dei comuni che fin dall'inizio ha creduto nel biologico, e la grande qualità delle aziende vitivinicole lo dimostrano ogni giorno»

SIENA PROVINCIA LEADER - Gli ultimi dati del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana (settembre 2016) ricordano che sono 1.837 i viticoltori biologici in Toscana, il 37% degli operatori biologici regionali. «Tra le province con maggiore estensione di superfici a vigneto biologico - ha sottolineato Alessandra Alberti, tecnico Cia Toscana -, c'è Siena al primo posto con emergono la provincia di Siena con oltre 5mila ettari, quindi Firenze con 3.500; e Grosseto con 2mila ettari. Se poi si analizzano le vendite, nel 2015 hanno raggiunto complessivamente 205 milioni di euro. Il giro d'affari è realizzato per un terzo sul mercato interno (in tutti i canali di vendita, dalla grande distribuzione ai negozi bio, passando per enoteche e vendita diretta); il resto va nei mercati esteri»

«Il biologico in Toscana cresce e si consolida sempre di più - ha ricordato Piero Tartagni, coordinatore regionale di Anabio Toscana -; non è più una moda o un trend ideologico, ma un settore della nostra agricoltura sempre più strutturato, basti pensare che la superficie media vitata di un'azienda bio in Toscana è superiore di circa quattro volte rispetto alla superficie vitivinicola media».

Dall'incontro è emersa forte la consapevolezza che il biologico, a partire dall'agricoltura e dal cibo ma anche in tutte le sue altre declinazioni produttive, possa diventare un potente driver per tirare fuori risorse molto importanti per il Paese, alimentando lavoro e indotto. Tra le criticità del comparto segnalate dal presidente nazionale della Cia Dino Scanavino e dal presidente di Anabio Federico Marchini «c'è la necessità di riorganizzare la rappresentanza politico-professionale del mondo produttivo, oggi troppo frammentata e dispersa in un numero eccessivo di sigle territoriali. Così da sostenere al meglio, assieme alle politiche e le azioni di competenza del Ministero preposto e delle Regioni, il comparto biologico affinché esca definitivamente dal ruolo "di nicchia" e diventi il nuovo paradigma produttivo, assumendo la connotazione di vero e proprio mainstream».

Agricoltura bio: cresce ancora in Italia e in Toscana

La superficie regionale a biologico è di 147.194 ettari e il numero degli operatori, pari a 4.921

di **Alessandra Alberti**

Firenze - Gli ultimi dati presentati nel mese di settembre al SANA di Bologna, Il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale, riferiti al 31 dicembre 2015, ci dicono che prosegue il trend espansivo del biologico italiano. Cresce il numero degli operatori certificati, cresce la superficie coltivata e crescono anche il numero di capi allevati con questo metodo.

I dati forniti dagli Organismi di Controllo e dalle Amministrazioni regionali, al Ministero delle Politiche agricole, sono incoraggianti: in Italia gli operatori certificati sono 59.959 (con un aumento complessivo dell'8,2% rispetto all'anno precedente) di cui 45.222 sono produttori esclusivi; ci sono poi 7.061 preparatori esclusivi (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio); 7.366 operatori che effettuano sia attività di produzione che di preparazione e infine 310 operatori che effettuano attività di importazione.

Per quanto riguarda le superfici, il biologico rappresenta il 12% della SAU nazionale, con 1.492.579 ettari complessivi coltivati a pascoli, foraggi e cereali, seguono vigneti e oliveti (con un aumento del 7,5 % rispetto al 2014). Nel corso del 2015 sono stati convertiti al metodo biologico oltre 104.000 ettari.

Anche per le produzioni animali, i dati evidenziano un aumento consistente rispetto allo scorso anno, in particolare per bovini (+19,6%) e pollame (+18,2%); buono l'incremento anche per equini (+10,6%) e caprini (+8,8%). Il biologico in Italia si conferma quindi come settore in crescita e dinamico, positiva la crescita complessiva del settore ma molto significativo il dato che riguarda il numero di produttori esclusivi, gli agricoltori, aumentati nell'ultimo anno, del 6,3%. Si sono convertiti al biologico nel 2015 2.676 aziende mentre i produttori/preparatori, le aziende agricole che trasformano, sono aumentate del 20,7% (più 1.262 aziende nell'ultimo anno).

E IN TOSCANA? - La regione si conferma leader in Italia per l'agricoltura bio, i dati forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale, al 30 settembre 2016, ci dicono che la superficie investita a biologico è pari a 147.194 ettari e il numero degli operatori, pari a 4.921. Le superfici bio sono investite principalmente a foraggio (54.936) e cereali (26.416), seguono gli oliveti (15.491 Ha) e i vigneti (12.772 Ha).

Secondo i dati presentati al SANA lo scorso settembre, a fine 2015 in toscana gli operatori erano aumentati, rispetto al 2014, del 14,9% e le superfici, dell'11%.

La nostra regione quindi si conferma territorio "vocato" all'agricoltura biologica, con le aziende bio che rappresentano oltre il 6% delle aziende totali e una percentuale di superficie investita a biologico del 18,7%, rispetto alla media nazionale che vede il 3,6% di aziende biologiche e il 12% della superficie biologica sul totale.

Continua quindi il trend positivo degli ultimi anni, in cui la Toscana già emergeva nel panorama italiano per numero di aziende agricole bio che trasformano i prodotti, terza regione in Italia per superficie investita a cereali bio, solo dopo Sicilia e Puglia e terza regione in Italia per estensione di superficie a vigneto coltivato secondo i principi dell'agricoltura biologica.

Ciò conferma che è possibile un'ulteriore espansione del settore del biologico, la crescente attenzione che i consumatori prestano a questo tipo di produzioni infatti, non solo per questioni di salubrità, ma considerando il settore come vettore per lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale, è confortante e fa pensare che per le produzioni biologiche ci sia ancora uno spazio di mercato sempre più rilevante, per questo la Cia e Anabio si battono perché ci sia per il biologico, una sempre maggiore attenzione non solo come pratica colturale, ma come modello di sviluppo.

Vino biologico? Ecco quando lo è davvero

Firenze - **È solo dal 2012 che con l'approvazione del Regolamento UE 203/2012, è stata disciplinata la produzione del vino biologico e la possibilità di mettere il logo europeo in etichetta. I produttori, dal primo agosto 2012, possono usare la dicitura "vino biologico" ed utilizzare il relativo logo che contraddistingue i prodotti bio in Europa.**
Il Regolamento europeo ha quindi permesso di regolarizzare il settore del vino biologico, dopo diversi anni di dibattiti e rinvii. Il Regolamento stabilisce regole precise, per la produzione di prodotti vitivinicoli biologici, entrando nello specifico delle modalità di vinificazione e prevedendo una serie di divieti nell'utilizzo di alcune pratiche enologiche e di alcuni ingredienti e coadiuvanti di processo.
A titolo di esempio riportiamo di seguito solo alcune delle pratiche vietate: la concentrazione parziale a freddo - l'eliminazione dell'anidride solforosa con procedimenti fisici - il trattamento per elettrodialisi per garantire la stabilizzazione tartarica del vino - la dealcolizzazione parziale del vino - il trattamento con scambiatori di cationi per garantire la stabilizzazione tartarica del vino.
Alcuni altri trattamenti, sono consentiti solo a specifiche condizioni: nei trattamenti termici la temperatura non può superare i 70 °C e per la centrifugazione e la filtrazione, con o senza coadiuvante di filtrazione inerte, la dimensione dei pori non può essere inferiore a 0,2 micrometri.
Per quanto riguarda l'anidride solforosa, i limiti fissati per il vino bio sono: massimo 100 mg/l per i vini biologici rossi e 150 mg/l per i bianchi e rosati. *(A.A.)*

QUANDO QUINDI UN VINO, PUÒ DEFINIRSI BIOLOGICO?

- **il vino biologico deve innanzitutto derivare da uve coltivate secondo il metodo biologico;**
- **il processo di vinificazione deve essere conforme alle norme dettate dal Regolamento UE 203/2012;**
- **l'azienda produttrice deve ottenere una certificazione di conformità da parte di un ente certificatore (Organismo di Controllo);**
- **il vino biologico è contraddistinto dal logo biologico della UE.**

Consumi boom. Il 21% beve bio almeno una volta

Firenze - Secondo i dati presentati già qualche mese fa, al Vinitaly 2016, da Wine monitor che è l'osservatorio di Nomisma sul mercato del vino e da Federbio, negli ultimi due anni in Italia sono raddoppiati i consumatori di vino biologico e l'export sui mercati internazionali è aumentato del 38% rispetto al 2014. La viticoltura biologica dell'Unione Europea rappresenta l'84% della superficie bio del mondo. In Italia il 10,3% della superficie vitata è biologica, seguono Spagna (8,9%), Francia (8,7%), Germania (7,6%), mentre per estensione di superfici vitate bio, l'Italia, con 72.361 ettari, è al secondo posto in Europa, dopo la Spagna (84.381 ettari).

CONSUMI - Secondo i dati presentati da Wine monitor sono in crescita anche i consumi, nell'ultimo anno circa il 21% della popolazione italiana sopra i 18 anni, ovvero 10,6 milioni di persone, ha bevuto in almeno un'occasione vino biologico certificato. Percentuale in continua crescita negli ultimi anni (nel 2013 era pari al 2%, nel 2014 era pari al 12%). Il vino biologico nel tempo è diventato un prodotto molto interessante non solo per il consumatore attento ai marchi, alla qualità e all'ambiente ma anche per la grande distribuzione oltre che per i negozi e enoteche specializzate. Parte del successo è certamente dovuto al Regolamento europeo del 2012 che ha esteso le regole per la certificazione non solo all'uva ma anche alla produzione in cantina, consentendo di apporre il logo del biologico europeo anche sul vino e portando quindi una maggiore chiarezza comunicativa per chi acquista vino bio; maggiori garanzie per il consumatore, maggiore appeal per il prodotto anche per la commercializzazione nella grande distribuzione, dove fino ad ora è stato poco presente. I dati infatti relativi alle vendite in valore, di vino biologico venduto nella grande distribuzione, fanno registrare un aumento in percentuale nel 2015 rispetto all'anno precedente, del 93% e nel primo semestre 2016 rispetto al 2015, di un altro 43%.

©Adriaticit - Agosto 2016

VICINI ALLE IMPRESE AGRICOLE

Dedichiamo al settore agroalimentare risorse, prodotti, servizi specialistici e siamo al fianco delle imprese agricole ed agroindustriali con specialisti a disposizione degli imprenditori anche per consulenze da effettuare in azienda.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi in Filiale e sul sito web della Banca - Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 1030.6 - Codice Gruppo 1030.6

TOSCANA NORD / **Olive: il caldo di settembre incide sulla quantità, ma non sulla qualità**

Versilia - Il 2016, in Versilia, passerà alla storia per essere stata un'annata dura per quanto riguarda l'olio. Dopo un anno positivo, il 2015, la stagione olivicola versiliese - in linea con i dati nazionali - subisce un arresto. A mettere in crisi la produzione delle olive, ancora una volta, sono le elevate temperature a settembre: il caldo fuori stagione, infatti, ha favorito l'espandersi degli attacchi della mosca olearia, la quale, deponendo le uova nel frutto, ne diminuisce l'accrescimento in volume e, di conseguenza, la resa in olio. La conseguenza diretta di questo è un aumento anche del prezzo al dettaglio.
La qualità dell'olio del 2016, però, è quella di sempre: il fatto che la quantità sia diminuita a causa della mosca, infatti, non ne intacca la qualità: gli agricoltori, per rispondere agli attacchi del parassita, hanno utilizzato trattamenti sanitari, spesso di tipo 'bio', come l'utilizzo del caulino, oppure hanno anticipato la raccolta, avvenuta in molti casi già nei primi giorni di ottobre.

GROSSETO / **Seminario sulle norme della condizionalità**

Grosseto - Si è tenuto presso la saletta Cia "Aldo Pollini e Gusmano Pallini" un incontro seminariale rivolto ai tecnici della Confederazione per approfondire ed esaminare la normativa inerente la condizionalità da applicare da parte delle imprese agricole nel rispetto delle norme Pac europee e normative di carattere regionale. Relatori della giornata due funzionari di Artea che con l'ausilio della responsabile tecnica della Cia Toscana, Alessandra Alberti, hanno affrontato le varie casistiche delle pratiche agronomiche e prassi burocratiche e amministrative (dalla compilazione di domande on line alla tenuta di specifici registri) per essere in linea con i vari regolamenti. Il confronto con funzionari dell'organismo pagatore regionale per la Toscana ha permesso di dibattere e anche risolvere alcune casistiche presenti nelle aziende agricole. Presenti i tecnici della provincia Cia di Grosseto, Livorno e Siena. *(SR)*

PISA / **Alla riscoperta dei grani antichi**

Pisa - Grande successo della manifestazione Pisa food and wine festival, che si è svolta dal 21 al 23 ottobre presso la Stazione Leopolda. Giunta alla sua quinta edizione, quest'anno il tema della manifestazione era la Dieta Mediterranea in relazione ai prodotti locali e alle ricette della cucina tradizionale pisana. Anche Cia Pisa, in collaborazione con l'Associazione La Mezzaluna- Centro di Educazione Alimentare, ha contribuito alla realizzazione dell'evento organizzando un laboratorio dedicato alla panificazione con farine di grani antichi, cui hanno partecipato numerose persone, adulti e studenti dell'Istituto alberghiero Matteotti di Pisa. Il laboratorio è stato realizzato con le farine di grani antichi offerte dall'azienda agricola Guglielmi Carla e con la farina ottenuta dal grano di Coltano della Fattoria Tommasi Luca. Durante il laboratorio i partecipanti hanno impastato usando l'antica procedura del lievito madre e al termine hanno portato via un bel panetto di pane pronto da infornare e gustare a casa. *(L.C.)*

FIRENZE / **Nuova sede per i servizi all'impresa della Cia Metropolitana**

Firenze - Nuova sede in località Bottai (via Colleramole 11) nel comune di Impruneta (vicinissima all'uscita dell'autostrada A1 e alla fine della superstrada Firenze-Siena) per i servizi all'impresa della Cia metropolitana Firenze e Prato. La nuova sede disporrà di ampio parcheggio e offrirà tutti i servizi relativi alle imprese in maniera permanente: infatti i suoi orari saranno dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30 ed il venerdì dalle 9 alle 13.
I servizi che vi saranno assegnati sono quelli dell'ufficio tecnico, formazione professionale e sicurezza del lavoro (Lapo Baldini, Salvatore Enrichetti, Maurizio Valoriani, Cecilia Piacenti), del servizio fisco imprese (Simona Gargani, Lucia Favale), del CAA (Stefano Gamberi), dell'ufficio datori di lavoro (Irene Fiorelli, Lucia Favale) ed il mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17,30 il servizio previdenziale e di consulenza pensionistica.
Per il servizio imprese presso la sede di Firenze in Via Nardi, 39 sarà mantenuta una presenza dell'ufficio tecnico il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.
Sarà mantenuta una presenza a San Casciano Val di Pesa il mercoledì mattina dalle 9 alle 13, al Circolo Arci di San Casciano VP. Inoltre saremo presenti a Tavarnelle VP presso il circolo Arci il secondo giovedì del mese dalle 9 alle 11.
Rimangono confermate le permanenze di Calenzano e della Cooperativa di Legnaia.
Il numero di telefono della nuova sede è 055822314.
L'ultimo giorno di apertura dell'ufficio di San Casciano VP sarà il 15 di novembre.
Il nuovo ufficio di Bottai insieme alla permanenza di San Casciano VP presso il Circolo Arci apre mercoledì 23 Novembre alle ore 9. Il direttore Sandro Piccini ha dichiarato: «siamo certi che questo nuovo modello di relazioni e di servizio verso i soci e le imprese contribuirà a rafforzare il rapporto con la tua Organizzazione».

SIENA / **Olio senese, buona la qualità e aumenta la produzione**

La Cia commenta la campagna olearia in corso, che ha saputo "tenere" rispetto ad altre zone italiane vocate

Siena - «Rispetto ad altre regioni, come il Sud Italia o anche la vicina Liguria; la Toscana ha tenuto botta in un'annata che presentava condizioni del tutto particolari». Lo sottolinea il presidente della Cia Siena Luca Marcucci, parlando della stagione olivicola 2016. Il comparto si è trovato di fronte a congetture climatiche non semplici ma, nonostante alcune criticità, è riuscito a mantenere un elevato standard quantitativo e qualitativo. «Rispetto all'anno scorso la produzione è aumentata di circa il 40% - spiega ancora Marcucci -. Un fattore importante che ha permesso di tenere alle piogge e agli attacchi di mosca olearia che, si stima possano aver influito per un -15% a livello di produzione. Per quelli che sono i dati in nostro possesso - aggiunge ancora il presidente della Cia Siena -, posso dire che la qualità delle olive è buona e, proprio per i maggiori punti di criticità registrati in altri territori, posso dire che anche i prezzi sul mercato stanno tenendo bene». Insomma, la Toscana può guardare con moderato ottimismo agli extravergini d'oliva che usciranno dai suoi frantoi. «La raccomandazione, come tradizione - conclude Marcucci -, è quella di cercare degli extravergine certificati e garantiti. La tracciabilità continua ad essere un elemento fondamentale per assicurare ai consumatori un prodotto di qualità e di eccellenza».
«La raccolta delle olive - commenta il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, che fino a pochi anni fa si effettuava tradizionalmente a partire dal giorno dei Santi (1 novembre), quest'anno nella nostra provincia è stata anticipata ai primi di ottobre e sta procedendo speditamente verso la conclusione, con la complicità di un andamento stagionale particolarmente mite con temperature sopra la media. Le operazioni di raccolta sono potute iniziare presto grazie ad un anticipo della maturazione dei frutti». «Il momento giusto per iniziare la raccolta - aggiunge Lamberto Ganozzi, tecnico Cia Siena - è quando le olive raggiungono la fase di "invaiatura" ovvero quando il colore della buccia passa dal verde intenso delle olive acerbe ad una colorazione finale che varia, secondo la cultivar, dal rosso porpora al nero. Questo è il segnale che la polpa si è già trasformata in olio e solo raccogliendo l'oliva al più presto possiamo ottenere il massimo della qualità, un prodotto con caratteristiche tipiche toscane di buon profumo fruttato, gusto amaro e piccante, un olio ricco di polifenoli e proprietà salutari. La scelta di raccogliere presto è stata dettata anche dalla necessità di evitare i possibili danneggiamenti che la mosca olearia poteva arrecare alle olive».

AREZZO / **Cia con Amazon per la Spesa in Campagna**

La collaborazione con Green Aus per la commercializzazione online

Arezzo - La Cia in collaborazione con la società Green Aus ha organizzato un progetto di vendita online di prodotti agro alimentari tramite uno dei più importanti portali mondiali dell'e-commerce: Amazon.
I prodotti messi in vendita devono avere un scadenza di almeno 105 giorni per poter essere conservati nella piattaforma utilizzata.
Una buona occasione per le aziende per approfondire l'argomento sarà AgrieTour visto che sarà presente nello stand Cia il direttore della Spesa in Campagna, Tommaso Buffa.
Le schede di adesione al progetto (da inviare entro il 30 novembre) sono disponibili presso tutte le sedi della Cia.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Castelfiorentino: dal produttore al consumatore. «Esperienza positiva»

Buon riscontro del mercato a "filiera corta" promosso fra gli altri dalla Cia, rispettivamente in Piazza Gramsci e Piazza Cavour

Firenze - Dal produttore al consumatore. Una garanzia di qualità e, soprattutto, di provenienza certificata. È con questo spirito che si registra un crescente interesse a Castelfiorentino per i due mercati infrasettimanali dei prodotti agricoli locali che il martedì e il giovedì mattina si alternano in Piazza Gramsci e in Piazza Cavour, nel cuore del centro urbano. Promossi rispettivamente dalla Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) e altre associazioni in collaborazione con il Comune di Castelfiorentino, i mercati a "filiera corta" sono sempre più apprezzati da chi ricerca prodotti sani e genuini, ed è per questo che tiene il suo "Mercatale" castellano ogni martedì mattina, in Piazza Gramsci (dalle ore 8 alle 13).
"Abbiamo avuto un riscontro positivo dalla popolazione - sottolinea l'Assessore all'Agricoltura, Gianluca D'Alessio - per questa iniziativa che va nella direzione della tutela e della valorizzazione dell'agricoltura locale, ma anche della promozione delle produzioni biologiche e tipiche dell'Empolese Valdelsa, un settore da incentivare per più ragioni, anche per i legami evidenti con il turismo enogastronomico". Anche la Cia metropolitana Firenze e Prato per voce del suo responsabile imprese, Lapo Baldini, esprime un giudizio ampiamente positivo e soddisfazione per il riscontro avuto con la popolazione e conferma l'impegno per il successo della iniziativa.

Nuova sede Cia per il Servizio alle Imprese

Firenze - La Cia informa che gli uffici del "Servizio alle Imprese" (Ufficio Fiscale Imprese, Ufficio Datori di Lavoro, Ufficio Tecnico, CAA Centro Assistenza Agricola) si trasferiranno dalla sede di Firenze in via Nardi 39 dal giorno 15 novembre 2016 e **riapriranno dal giorno 23 novembre 2016 presso la nuova sede in via Colleramole 11, località Bottai, Impruneta.** Nella sede di via Nardi il "Servizio alle Imprese" sarà svolto solo il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.
Sotto una cartina sintetica con la localizzazione dei nuovi uffici in località Bottai (vicino all'uscita dell'Autostrada A1 Firenze Impruneta).

Vedi l'articolo a pagina 15 nelle Cronache.

Castagno, inaugurato sentiero didattico

A Marradi insediato nuovo consiglio scientifico del Centro Studio e Documentazione, convegno fa punto su lotta biologica

Firenze - Erano presenti tutte le classi, di elementari e medie, a Marradi con gli insegnanti e il sindaco Triberti alle celebrazioni del 72° anniversario della Liberazione. E dopo la cerimonia, tanti bambini hanno partecipato all'inaugurazione del "Sentiero nel Castagneto".
Il percorso didattico-culturale sulla biodiversità è stato curato e realizzato in località Badia del Borgo dal Centro di Studio e Documentazione sul Castagno e l'azienda agricola maneggio Casetta col patrocinio del Comune: "È immerso completamente nella natura, nei nostri boschi e castagneti, dove si coltiva e produce il 'Marron Buono di Marradi' - sottolinea il sindaco Triberti -. Una bella idea, un'iniziativa intelligente con finalità fortemente educativa e anche turistica, che promuove e valorizza il nostro territorio così da poterlo conoscere, apprezzare e proteggere già fin da piccoli". Il "Sentiero nel Castagneto" si può percorrere da 1 a 3 ore con un dislivello di circa 100 metri e 80 pannelli dislocati nell'area riportano informazioni, descrizioni e illustrazioni, con la "Castagna Ricciolina" che spiega, soprattutto per i più piccoli, le specie vegetali e animali dell'"ecosistema castagneto".
Presente all'inaugurazione del sentiero didattico anche l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Remaschi, che poco prima in palazzo comunale è intervenuto all'insediamento del nuovo consiglio scientifico del Centro di Studio e Documentazione sul Castagno, di cui è diventato membro. Dell'organismo è membro anche il presidente dell'Accademia dei Georgofili Giampiero Maracchi, mentre presidente è stato riconfermato Elvio Bellini, con vice l'ex presidente della Comunità Montana Mugello Stefano Tagliaferri.
Afferma l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Remaschi: "I cittadini e gli amministratori delle zone montane rappresentano il baluardo a difesa dei nostri territori e della nostre bellezze naturali, terre belle e affascinanti ma sicuramente difficili. Progetti come il percorso naturalistico permettono di riscoprirne e valorizzarne le peculiarità - sottolinea -. E la presenza delle attività in montagna, come la castanicoltura, non vanno solo a beneficio di una economia di nicchia che ha fatto dei prodotti locali una vera eccellenza, ma garantiscono anche a tutti i territori di pianura una maggiore sicurezza con continue e assidue manutenzioni che certamente non potrebbero essere garantite senza un presenza stabile e quotidiana".
Di marrone, e in particolare della sua tutela e valorizzazione, si è parlato lo scorso sabato al convegno organizzato dal Centro di studi al Teatro degli Animosi su "Aggiornamenti su patogeni, insetti e tecniche per la gestione sostenibile del castagneto", al quale ha partecipato, tra gli altri, il professor Alberto Alma del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino che riceverà a novembre la cittadinanza onoraria: "Come ha sancito il Consiglio comunale - spiega il sindaco Triberti - abbiamo deciso di conferire la cittadinanza onoraria al professor Alma e, con lui, simbolicamente a tutti i ricercatori che attraverso la scienza e le scoperte scientifiche contribuiscono a compiere passi importanti per l'umanità". Uno dei temi trattati nel corso dell'incontro è stato il cinipide: il parassita che aveva infestato i castagneti mettendo a rischio piante e un'attività importante per l'economia del territorio qual è la castanicoltura. "Gli esperti riconoscono che la lotta biologica ha dato gli esiti attesi - afferma il sindaco Triberti -, da anni si sta combattendo il cinipide col suo insetto antagonista, il Torymus, ed è sotto controllo. E questa è sicuramente una buona notizia per il nostro patrimonio castanicolo, così come per i nostri castanicoltori che producono un'eccellenza".

ERRATA CORRIGE. Nel numero di ottobre per una errata battitura nell'articolo "Progetto Grandi Zolle a GEO su Rai 3" il nome di Andrea Pagliai è stato scritto in maniera non corretta, ci scusiamo con l'interessato e i lettori.

Mezzo milione di euro per digitalizzare le imprese

Aprire un sito per il commercio elettronico, aderire a una piattaforma di vendita online, informatizzare e rendere più sicura la propria impresa con hardware e software adeguati, promuovere sui social media la filiera corta nell'agricoltura

Firenze - Camera di Commercio di Firenze lancia un grande progetto di digitalizzazione delle imprese e di formazione dei cittadini, mettendo sul piatto quasi mezzo milione di euro di contributi a fondo perduto.
Il primo intervento, finanziato con 250mila euro, è sfruttabile da tutte le imprese di Firenze e provincia in regola con il diritto annuale, scatta con l'acquisto di hardware, software, servizi per siti di e-commerce e con l'adesione a market place. Il contributo massimo, che può variare da 3 a 10mila euro secondo la tipologia di acquisto, copre fino al 50 per cento (per hardware e software) o il 70 per cento (per gli altri servizi) delle spese sostenute. Il secondo intervento, finanziato con 150mila euro, si riferisce al settore agricolo ed è utilizzabile da associazioni, consorzi e organizzazioni di produttori a Firenze e provincia per eventi promozionali della filiera corta, comprese iniziative didattiche, con rimborsi totali delle cifre investite (da 5 a 30mila euro).
Di fatto, è possibile realizzare gratuitamente campagne social, video, banner, corsi digitali per gli studenti con lo scopo di avvicinare produttori e consumatori e rilanciare la cultura della filiera corta fra i ragazzi e le famiglie. Il terzo intervento, finanziato con 64mila euro, è utilizzabile da tutte le imprese di Firenze e provincia in regola con il diritto annuale e che intendano installare impianti di allarme o videosorveglianza di ogni tipologia.
Con questo contributo si amplia così l'iniziativa varata lo scorso giugno, giù utilizzata da 43 aziende, che legava l'erogazione al collegamento del dispositivo con le forze dell'ordine. In questo caso, il contributo massimo di 2.500 euro può coprire dal 50 al 70 per cento della spesa sostenuta, secondo il tipo d'impianto.
Sul sito di Camera di Commercio di Firenze sono indicati termini e documentazione da presentare per usufruire dei contributi: **http://goo.gl/qvz5Vp**

Formazione: via a un "giro completo" di corsi

Firenze - La Cia Area Metropolitana, nei mesi di novembre e dicembre, organizza i corsi di formazione elencati nella tabella. Per informazioni e iscrizioni contattare i tecnici di zona oppure la dottoressa Cecilia Piacenti allo 055 2338013 o tramite il seguente indirizzo di posta elettronica c.piacenti@cia.it e la dottoressa Silvia Vannelli allo 0571 77575 int. 4 o tramite e-mail s.vannelli@cia.it

TIPOLOGIA CORSO	DATE	SEDE DI SVOLGIMENTO
CORSO PATENTINO FITOSANITARI, 20 ORE	*30 novembre, 1-2 dicembre*	Sede Frantoio Ota (Olivicoltori Toscani Associati) via Empolese 20, località Cerbaia, Scandicci
CORSO DI AGGIORNAMENTO PATENTINO FITOSANITARI, 12 ORE	*1-2- dicembre*	Sede Frantoio Ota (Olivicoltori Toscani Associati) via Empolese 20, località Cerbaia, Scandicci
CORSO BASE R.S.P.P., 32 ORE	*13-14-16-19-21 dicembre*	Nuova sede Cia, località Bottai (via Colleramole 11), Impruneta (vedi cartina in alto)
CORSO AGGIORNAMENTO R.S.P.P., 10 ORE	*16-19 dicembre*	Nuova sede Cia, località Bottai (via Colleramole 11), Impruneta (vedi cartina in alto)
CORSO PATENTINO TRATTORE, 4 ORE	*A partire da dicembre*	Varie sedi nelle province di Firenze e Prato
CORSO AGGIORNAMENTO HACCP, 8 ORE	*Dicembre*	Il corso sarà attivato al reggiungimento di minimo 10 iscritti. Data e sede da definire.
CORSO RESPONSABILE PISCINA / ADDETTO IMPIANTI, 20 ORE	*Dicembre*	Il corso sarà attivato al reggiungimento di minimo 15 iscritti. Data e sede da definire.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Apicoltura, ecco gli adempimenti da conoscere

Ogni anno, dal 1° novembre al 31 dicembre, ogni apicoltore deve effettuare il censimento nel sistema BDA

Arezzo - La ASL Toscana ci ha inviato l'elenco degli adempimenti per gli apicoltori professionali e non, ne riportiamo sotto una sintesi.

ALLEVAMENTO DA REDDITO: in applicazione del Reg. (CE) 852/2004 l'apicoltore/OSA deve notificare al SUAP del comune ove ha sede legale l'azienda, l'inizio di tale attività, producendo la seguente modulistica: dichiarazione inizio attività; l'Allegato C di compravendita; scheda n. 1 Dlgs 194; dichiarazione Dlgs 194; copia bollettino di pagamento di euro 38,61 su c.c.p. 10199537 causale Z34; copia documento di identità

Nel caso in cui l'apicoltore intenda svolgere attività di smielatura presso la sua azienda, allegherà la planimetria dei locali e la relazione tecnica, in cui specificherà il tipo di attività che intende svolgere. Se si avvale di altra mieleria, indicherà nome del proprietario ed indirizzo dei locali, tipo di rapporto.

Successivamente l'allevatore presenterà alla Usl il registro dei trattamenti veterinari (conforme ad Art.15 D.Lvo158/2006 e Art. 79 D.Lgs. 193/2006) per la sua vidimazione.

ALLEVAMENTO PER AUTOCONSUMO: l'apicoltore dichiara l'inizio dell'attività accedendo al sistema della BDA (Banca Dati Nazionale Apistica (www.vetinfo.sanita.it), autonomamente o tramite suo delegato, facendo richiesta di Codice Identificativo Univoco alla USL di residenza.

CENSIMENTO ANNUALE: ogni anno, dal 1° novembre al 31 dicembre, ogni apicoltore deve effettuare il censimento nel sistema BDA, denunciando la consistenza degli alveari detenuti, la loro ubicazione, specificata dalle coordinate geografiche latitudine e longitudine. Nel caso che non ci siano state variazioni rispetto al numero ed all'ubicazione degli alveari, l'apicoltore provvederà a confermare le informazioni già esistenti nel sistema (conferma annualità precedente). Nel caso di temporanea interruzione di attività, l'apicoltore che intenda mantenere l'iscrizione in BDA, deve ugualmente effettuare il censimento annuale dichiarando il possesso di zero alveari per l'anno di riferimento. Questa registrazione è indispensabile per accedere ai finanziamenti nazionali e dell'Unione Europea per l'apicoltura.

MOVIMENTAZIONE ALVEARI: ogni apicoltore è tenuto a registrare in BDA gli spostamenti, anche temporanei, che determinano l'attivazione di un nuovo apiario, entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento.

COMPRAVENDITA DI MATERIALE VIVO: la compravendita di alveari, sciami /nuclei, pacchi d'api, api regine, deve esser notificata dall'apicoltore nel sistema BDA contestualmente alla cessione/acquisto.

IDENTIFICAZIONE APIARI: ogni apiario deve essere munito di un cartello identificativo con specifiche caratteristiche.

MORIA/SPOPOLAMENTO DEGLI ALVEARI: l'apicoltore che osservi moria o spopolamento anomalo dei propri alveari riconducibile a sospetto di avvelenamento da fitosanitari o a patologie proprie degli alveari è tenuto a comunicarlo con assoluta celerità alla USL dove sono ubicati gli alveari.

Recupero sciami vaganti: per svolgere questa attività si deve compilare un apposito modello da inviare alla USL Toscana.

CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ:

- Allevamento da reddito: l'OSA deve comunicare al SUAP la cessazione dell'attività entro 30 giorni dalla cessazione.
- Allevamento da autoconsumo: l'Apicoltore comunica la cessazione attività attraverso il sistema BDA, entro 30 giorni dalla cessazione.

Per modulistica ed ulteriori approfondimenti recarsi presso l'ufficio Cia più vicino.

Crisi del grano: manifestazione degli agricoltori a Bettolle

Chiara Innocenti: «Difendere il reddito degli agricoltori, per difendere l'agricoltura italiana»

Bettolle (si) - Gli agricoltori della Cia di Arezzo e Siena si sono dati appuntamento, lo scorso 25 ottobre, a Bettolle per manifestare perché "il grano è morto" per la enorme riduzione del suo prezzo e a causa delle grandi manovre di coloro che condizionano i mercati internazionali; centinaia di agricoltori hanno celebrato un vero e proprio funerale al grano, ma non per seppellirlo bensì, come se fosse un rito propiziatorio, per scongiurare le mancate semine per eccesso di ribasso dei prezzi. Oltre alla Cia hanno aderito alla manifestazione anche Confagricoltura, movimento Cooperativo e l'associazione dei terzisti.

Alla manifestazione hanno partecipato molti sindaci locali, in particolare quelli della Valdichiana aretina e senese, i quali non hanno mancato di esprimere la propria solidarietà alla battaglia degli agricoltori toscani; presenti inoltre l'assessore Tanti per il comune di Arezzo ed il sindaco di Grosseto che sono intervenuti a difesa del grano italiano con piglio e competenza. La mattinata è iniziata con il saluto dell'onorevole Marco Donati che prima di andare a Roma ha voluto fermarsi per garantire il proprio impegno per la causa degli agricoltori ed al quale è stato consegnato il documento politico della manifestazione. Sono pervenute dichiarazioni scritte dalle onorevoli Susanna Cenni e Donella Mattesini, nonché del presidente della provincia di Arezzo Roberto Vasai. Molti i consiglieri regionali intervenuti oltre a rappresentanti di vari partiti politici tutti pronti a dare il proprio apporto per il sostegno del reddito delle aziende agricole minacciate non solo dai prezzi bassi dei cereali, ma più in generale dalla crisi dei prezzi di tutti i prodotti agricolo-zootecnici.

«La stagnazione in basso dei prezzi dei cereali sta mettendo in ginocchio le nostre aziende - ha dichiarato Chiara Innocenti presidente della Cia aretina - le speculazioni che si verificano nei mercati internazionali devono trovare una risposta nelle politiche nazionali ed europee. Occorre tutelare la filiera italiana del pane e della pasta, garantendo una più equa distribuzione del prezzo del prodotto finito tra tutti i protagonisti della filiera stessa. Anche sui prodotti a base di cereali è necessario garantire la tracciabilità completa del processo produttivo, i consumatori devono sapere cosa acquistano, la pasta italiana è tale se è fatta con grano italiano».

«Ci vorrà l'impegno convinto e non solo formale delle autorità intervenute ognuno per i propri livelli di competenza - sostiene Giorgio Del Pace, direttore della Cia di Arezzo - solo garantendo il sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli si può difendere il reddito delle aziende e quindi l'agricoltura italiana».

INAIL / BANDO ISI 2016 AGRICOLTURA

Contributi per l'acquisto di macchine agricole e forestali, domande dal 10 novembre

Arezzo - Con il bando ISI Agricoltura 2016, l'Inail e il Ministero del Lavoro mettono a disposizione 45 milioni di euro per la messa in sicurezza dei mezzi agricoli. Dal 10 novembre al 20 gennaio potranno essere presentate le domande di ammissione ai contributi da parte delle aziende interessate. L'Inail finanzia le microimprese e le piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole.

Fondi a disposizione - Con l'Avviso pubblico ISI agricoltura 2016 l'Inail mette a disposizione euro 45.000.000,00 suddivisi in due assi di finanziamento differenziati in base ai destinatari:

- **Asse 1:** riservato a giovani agricoltori (con meno di 40 anni), organizzati anche in forma societaria. La dotazione destinata a finanziare l'Asse 1 è pari a 5 milioni di euro;
- **Asse 2:** per la generalità delle imprese agricole. La dotazione destinata a finanziare l'Asse 2 è pari a 40 milioni di euro.

I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento delle risorse finanziarie, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Il contributo, pari al 40% dell'investimento (50% per gli imprenditori giovani agricoltori), per un massimo di euro 60.000,00 ed un minimo di euro 1.000,00, viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto.

Al fine di facilitare il lavoro di compilazione delle domande la CIA di Arezzo ha sottoscritto un accordo con la Societá Gavarini, che sarà disposizione per una consulenza gratuita sulla fattibilità dei progetti di acquisto. Informazioni: Daniele Vichi, Cia, al. 348.8013504.

LA FOTONOTIZIA. Arezzo - Lo stand della Cia di Arezzo alla fiera internazionale; erano presenti le aziende Barboni Miele e Terre del Chianti.

Registri vitivinicoli telematici

Arezzo - La Cia ha deciso di sviluppare le proprie attività in ambito vitivinicolo: i tecnici si stanno preparando per l'utilizzo di uno specifico programma per la tenuta dei registri telematici ai soci. Le adesioni al servizio potranno essere fatte in occasione delle prossime predisposizioni delle denunce delle uve.

Immacolata, uffici Cia chiusi dall'8 all'11 dicembre

Arezzo - In occasione della festività dell'Immacolata, la Cia provinciale e di tutte le zone, rimarranno chiusi dall'8 all'11 dicembre.

Dichiarazione di raccolta delle uve, obbligatoria per vigneti da 1.000 mq

Arezzo - La Cia comunica che entro giovedì 15 dicembre, se si è in possesso di un vigneto di superficie uguale o superiore a 1.000 mq, è obbligatorio presentare la Dichiarazione di raccolta delle uve e produzione vinicola. La dichiarazione può essere presentata presso gli uffici Cia, è necessario un documento di identità valido.

Blue tongue, avviata la richiesta dei vaccini

Arezzo - Agli gli uffici della Cia di Arezzo e provincia sono disponibili i nuovi moduli predisposti per la richiesta del vaccino Blue tongue alla luce del nuovo sierotipo '4' riscontrato in alcune aree della Toscana. Le precisazioni riportate nel modulo, relative ai richiami sulle diverse specie di animali in presenza del sierotipo "4", sono state attinte attraverso il veterinario referente della ditta Merial produttrice dei vaccini. Gli allevatori interessati (singolarmente o in modo aggregato) dovranno far pervenire la richiesta ad Arat (Associazione Regionale Allevatori Toscana) che provvederà all'acquisto del vaccino. Si rende indispensabile ricevere tempestivamente e con puntuale indicazione del/dei sierotipo/i necessario/i, le richieste da parte degli allevatori.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Edilizia e gestione delle aree rurali

GROSSETO - Le novità introdotte dalla nuova disciplina urbanistica regolamento attuativo n.43/R del 2016, a seguito delle recenti modifiche alla legge regionale 65/2014, sono state al centro del dibattito svoltosi presso la sala consiliare del Palazzo della Provincia a Grosseto, organizzato da Anci Toscana in collaborazione con Cia Toscana.
L'evento è stato molto partecipato da agronomi, geometri e periti agrari ed anche tecnici del comune di Grosseto, interessati alle modifiche recentemente introdotte e all'impatto di esse sulla gestione delle politiche di governo del territorio e al rapporto tra urbanistica e aree rurali, e che in tale sede hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i tecnici della Regione Toscana della direzione urbanistica e direzione agricoltura e sviluppo rurale.
L'introduzione del Presidente della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi, ha posto l'accento sulla necessità di adottare una linea omogenea in tutta la regione per l'applicazione della legge, partendo dai regolamenti comunali ad esempio per quanto riguarda le strutture precarie (quali annessi, stalle, rimesse attrezzi e capannoni). Le nostre aziende sono allo stremo, abbiamo bisogno di provvedimenti snelli ed immediati - ha dichiarato Rabazzi - gli agricoltori per continuare a lavorare devono contenere costi altissimi; perciò chiediamo alla politica una semplificazione e uno snellimento delle procedure burocratiche. *(SR)*

Raccolto castagne a grave rischio

GROSSETO - Si è tenuto alla Comunità montana dell'Amiata un incontro tra sindaci del territorio montano, associazioni agricole e della castagna per discutere della calamità che sta interessando questo comparto. Per la Cia erano presenti il presidente Enrico Rabazzi e il responsabile della zona Cia di Paganico Alessandro Bucci. Il documento presentato dalle organizzazioni evidenzia come la cinipide abbia danneggiato in maniera grave il raccolto non solo dello scorso anno, ma anche del 2016, e che sommato alla scarsa allegagione dei fiori dovuta alle variazioni climatiche comporti una riduzione del raccolto nella misura del 90%.
A questo va ora ad aggiungersi anche la presenza di un particolare fungo che sembra svilupparsi all'interno della castagna. I danni stimati sono per l'intero indotto del comparto castanicolo nella misura di circa 6.000.000 euro; senza stimare il danno ambientale cui potrebbe seguire se i castanicoltori abbandonassero i loro appezzamenti. La Cia ha chiesto con forza che venga mantenuto il finanziamento del premio dell'indennità compensativa per le zone montane, nella misura massima concedibile, in modo da dare sostegno alle imprese del settore. Dopo l'incontro l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi ha predisposto un atto del consiglio regionale, dove ha esposti dati del volume di affari danneggiato, chiedendo alla commissione regionale competente di adottare politiche di contenimento del cinipide. *(SR)*

Attenti all'IBAN: Pac e pagamenti telematici

GROSSETO - **Si comunica a tutti coloro che posseggono un conto corrente presso Banca della Maremma, Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano e Banca di Saturnia e Costa d' Argento che questi istituti bancari si sono fusi creando Banca Tema. Pertanto ad ogni correntista cambierà il relativo codice iban. Si invitano per tanto gli associati a comunicare tempestivamente presso i nostri uffici Cia il nuovo codice Iban, onde evitare ritardi nelle riscossioni di Artea e nei pagamenti telematici.**
(Cristian Annoli)

BETTOLLE (SI) - Presente la delegazione della Cia di Grosseto al "funerale del grano duro italiano", iniziativa per il Centro Italia organizzata dalle Cia di Siena e Arezzo svoltasi sul raccordo della Siena-Bettolle per rappresentare la tragica fine del grano duro.

La Loacker punta alla Maremma

GROSSETO - Ogni iniziativa lodevole è degna della nostra attenzione: per questo la Cia ha raccolto positivamente l'invito di Loacker a partecipare alla conferenza stampa dove è stato presentato il progetto denominato Nocciole in Toscana. Il progetto è stato illustrato nella splendida cornice della tenuta Val delle Rose dal responsabile del gruppo Andreas Loacker *(a destra nella foto)*, che si è detto attirato dalla bellezza del paesaggio del territorio maremmano.
L'azienda che nacque nei primi del '900 come una piccola pasticceria nel cuore di Bolzano è oggi diventata una grande azienda nel mercato dolciario ed è già presente nella provincia di Grosseto dal 2014 con circa 50 ettari di noccioleto che rappresentano circa 25.300 piante. L'obiettivo del progetto è di destinare 170 ettari della tenuta Corte Migliorina in località Fonteblanda alla coltivazione delle nocciole. Ma l'obiettivo più prestigioso è arrivare a

seicento ettari, acquisendo altri terreni sia in Maremma ma non solo, per arrivare a soddisfare il fabbisogno dell'azienda dolciaria, con un incremento stimato della produzione italiana del 6%. L'azienda proporrà contratti agli agricoltori per il ritiro delle nocciole e la fornitura delle competenze tecniche per la produzione ed avvio delle piantagioni, interessando gli stessi coltivatori ad un progetto di filiera Pif che garantisca la risposta alla produzione. Presente all'iniziativa il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi e il Presidente Cia Grosseto. Enrico Rabazzi ha accolto favorevolmente il progetto della Loacker, soprattutto in un particolare momento di crisi come quello attuale, dove dare una opportunità alle aziende agricole, diversificando le colture, consente un nuovo sbocco economico e nuovi stimoli per l'agricoltura della Maremma. L'aumento della produzione con questo progetto consentirà anche di contrastare il monopolio del mercato per questa coltura da parte della Turchia, che essendone il maggiore produttore con il 70% della produzione mondiale, detta regole e prezzi all'intero mercato, ma con qualità molto inferiore rispetto al pregiato prodotto di nocciole italiane. Ciò consentirebbe anche un nuovo sbocco del territorio maremmano nei mercati internazionali. *(SR)*

L'amatriciana unisce

GROSSETO - **Un sincero e enorme grazie da parte della Confederazione di Grosseto a tutti coloro che hanno fatto a gara per dare un contributo solidale alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto, acquistando i kit confezionati da Cia per preparare la ricetta tipica di quei luoghi, la cosiddetta pasta all'amatriciana e pasta alla gricia. Una solidarietà senz'altro allietata nel palato dai gustosi ingredienti messi a disposizione nel kit: dalla pasta proveniente dai territori dell'associazione Libera confiscati alla mafia, al pecorino grattugiato, al guanciale della ditta Fiorucci, alla salsa di pomodoro fornita da De Rica. In pochi giorni sono stati distribuiti oltre 1.000 kit raccogliendo un fondo interamente devoluto agli agricoltori della zona colpiti duramente nelle loro aziende, nelle loro stalle e allevamenti e nelle loro abitazioni dal terribile sis ma. La Cia è anche questo: solidarietà per i più bisognosi!** *(SR)*

Al via i corsi per la conduzione dei trattori: scadenza al 13 marzo 2017

di **FRANCESCA GRILLI**

GROSSETO - I corsi di aggiornamento, obbligatori per tutti coloro che utilizzano trattori e che sono in possesso di esperienza pregressa di almeno due anni negli ultimi dieci alla data del 31 Dicembre 2015, saranno svolti dalla Cia a partire dal mese di novembre 2016. La Confederazione, pur avendo realizzato con la collaborazione di INAIL, ASL e Istituto Agrario campo prova validato dall'INAIL e disponibile per i corsi di prima abilitazione presso la sede dell'istituto per agevolare la partecipazione, come previsto dalla norma svolgerà i corsi di quattro ore solo in aula in tutta la provincia trattando anche argomenti delle prove pratiche. A conclusione del corso sarà rilasciato attestato di frequenza con validità quinquennale. L'accordo del 22/02/2012 non prevede il rilascio di nessuna "patente". Come Cia ritieniamo opportuno precisare questo aspetto in quanto numerose sono le attestazioni pervenuteci di corsi svolti nel territorio ma privi di validità o validi in parte in quanto non rispettosi dei requisiti previsti. Sono inoltre rilasciati attestati per attrezzature (es. motoseghe e decespugliatori) per le quali ad oggi la norma non prevede abilitazione all'uso ma unicamente l' addestramento da parte del datore di lavoro. Queste attestazioni possono essere in caso di controllo motivo di contestazione e sanzione.

Parola d'ordine: semplificazione

GROSSETO - La Regione Toscana punta alla semplificazione nel settore agricolo e lo fa con un provvedimento ad hoc: una proposta di legge presentata da alcuni consiglieri del Pd, tra cui Leonardo Marras (primo firmatario) con la quale la regione si impegna a rendere più snelli molti adempimenti burocratici cui sono chiamate le aziende agricole. Nella mozione presentata c'è la richiesta di rendere più facilmente accessibile il fascicolo aziendale su Artea, che fornisce tutte le informazioni relative all'azienda; rivedere l'applicazione dei regolamenti che interessano gli agriturismi e puntare a controlli più mirati con il registro unico dei controlli. Un grazie da parte della Cia e di tutti gli agricoltori a Leonardo Marras che ha presentato questa richiesta che come Cia abbiamo sollecitato da anni. Ci auguriamo ora che dalle parole si passi ai fatti e che la Regione approvi questa mozione entro fine anno. Uno snellimento nelle procedure amministrative c he devono seguire le aziende agricole consentirebbe di dare maggiore slancio e respiro alle imprese agricole, attanagliate sempre più in cavilli e obblighi normativi che le costringono a sostenere costi impossibili, se paragonati ai ritorni economici del settore. *(SR)*

Un viaggio nel ricordo e nella speranza del futuro

di **GIANFRANCO TURBANTI**
presidente Anp Cia Grosseto

GROSSETO - Ancora una volta i pensionati della CIA di Grosseto si sono avventurati in un viaggio all'insegna del desiderio di visitare parte di quelle zone italiane a molti sconosciute. Per primo è stato visitato il museo della tragica realtà vissuta all'epoca fascista dalla famiglia Cervi a Gattatico di Reggio Emilia.
Il viaggio proseguito verso il Lago di Garda e poi Verona, dove i ricordi di storie d'amore si intrecciano con monumenti suggestivi del passato. Padova e Chioggia, attraverso un fantastico viaggio, sul battello a loro riservato, con un pasto succulento a base dei prodotti ittici locali, è stata la terza giornata passata in allegria dal gruppo.
Di Ferrara e Bologna, mete molto ambite per chi ama la cultura e l'arte, nonostante la copiosa pioggia, sono state apprezzate le bellezze architettoniche e ne sono state gustate queste meravigliose realtà. Infine il viaggio si è concluso nei centri commerciali più ambiti nella Toscana: l'outlet di Barberino di Mugello e i Gigli a Firenze.
Il saluto festoso del gruppo, al termine del viaggio, è stato una riprova di un desiderio di stare insieme anche per il futuro.

Azienda Cia in TV a Mela Verde

GROSSETO - È andata in onda domenica 9 ottobre durante la trasmissione Mela Verde su Canale 5 l'intervista fatta al nostro socio Cia di Stribugliano (comune di Arcidosso) Gabriele Garosi, titolare dell'azienda Le Piastrelle. L'azienda alleva ovicaprini da latte, conferendo il prodotto al caseificio Casole d'Elsa acquisito dalla Granarolo, che lo trasforma in eccellenti produzioni di formaggio. I nostri complimenti all'azienda Garosi che con il duro lavoro e l'impegno messo lo ha fatto emergere quale realtà maremmana ed oggi essere il testimone per un settore così importante e per la Cia di Grosseto. *(SR)*

Tanti auguri ai fratelli Maggiotto

GROSSETO - Armando e Bruno Maggiotto, due storici soci della Cia di Grosseto con l'azienda ad Alberese, hanno spento 83 candeline. Una bella festa gli è stata regalata dalla famiglia per celebrare i due gemelli da sempre insieme e che non si sono mai separati, creandosi le relative famiglie ma continuando a lavorare la propria azienda agricola insieme e che oggi hanno trasformato in una bella realtà agrituristica. Ai gemelli Maggiotto si uniscono gli auguri della Confederazione di Grosseto. *(SR)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Noi e loro

di **Stefano Poleschi**
direttore Cia Livorno

Livorno - Uno dei temi al centro del dibattito attuale ed anche della Assemblea nazionale della Confederazione del 15 novembre, è quello della crisi dei modelli di rappresentanza.
Sempre più spesso si sente parlare di crisi delle associazioni imprenditoriali, del sindacato ed affermazioni del tipo: "O l'associazione/sindacato cambia, oppure è destinato a morire".
La Confederazione, con l'autoriforma del 2010, ma la cui discussione era iniziata da tempo, ha ridisegnato la propria struttura, per intercettare i bisogni e le richieste degli agricoltori, in una società in profonda trasformazione. È evidente che il nodo fondamentale, è quanto oggi l'organizzazione sia capace di rappresentare e tutelare gli interessi di coloro che operano in agricoltura e di quelli che potenzialmente sono interessati ad entrare nel settore. Ma questo considerazioni, credo, possano essere estese anche agli altri organismi di rappresentanza di interessi, inclusa la stessa politica.
Nella discussione intorno a questi temi, non è inusuale avvertire una sorte di contrapposizione tra "noi" e "loro", dove con "noi" è sottointeso il riferimento agli agricoltori/cittadini per definizione i buoni, mentre "loro" sono i dirigenti, gli apparati, i politici, per definizione i cattivi ed incapaci della situazione.
Si sentono esprimere affermazioni e posizioni, che dovrebbero a detta di chi le pronuncia, risolvere i problemi di politica agricola, di giustizia e democrazia, semplificando problematiche che invece sono molte complesse da risolvere. Non è infrequente la confusione tra la conoscenza effettiva dei problemi e l'opinione comune.
Tanto per fare un esempio, credo fermamente che in mondo globalizzato, sia improbabile impedire la circolazione delle merci e che alla base delle differenze di prezzo dei prodotti agricoli, in concorrenza con i nostri, stanno realtà sociali e politiche molto diverse. Certo si potrebbero rifiutare accordi commerciali internazionali, però si provocherebbero ritorsioni commerciali sulle tanto decantate produzioni made in Italy. Pertanto affermazioni su chiusura di frontiere o respingere al mittente i prodotti, le ritengo irrealizzabili.
Ebbene questa contrapposizione "noi" e "loro" a mio avviso è pericolosa e sbagliata. Pericolosa perché crea l'illusione che i problemi possano essere risolti semplicemente sostituendo gli attuali organismi dirigenti, sbagliata perché non tiene conto delle responsabilità di ciascuno ed il riferimento è agli evasori, alle corporazioni che difendono interessi propri contro il bene della cosa pubblica, ai furbi che si adoperano per eludere le leggi, ai chi cerca l'"aiutino" o la "scorciatoia".
Si badi bene, non intendo affermare che non si debba rinnovare e ringiovanire, che al contrario va favorita. Quello che intendo, è che non è sufficiente cambiare la classe dirigente, occorre che anche gli agricoltori/cittadini cerchino di cambiare.

Vendita ortofrutta: l'obbligo di iscrizione alla banca dati nazionale

Livorno - In questi ultime settimane si sono susseguiti controlli da parte dei funzionari di Agecontrol presso i produttori agricoli, atti a verificare la loro iscrizione alla Banca dati nazionale, la BNDOO (Banca Dati degli Operatori Ortofrutticoli) istituita nel 2002.
Si tratta nella sostanza di un registro a cui devono iscriversi obbligatoriamente coloro che producono e vendono ortofrutta.
Per questo motivo ci sembra opportuno ricordare gli adempimenti di legge previsti per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi avviati direttamente dal produttore con destinazione i mercati nazionali e comunitari.
Si ricorda che il D.M del 27 marzo 2007 ha aggiornato le disposizioni contenute nel D.M del 1 agosto 2005 sulle procedure dei controlli di conformità alle normi comuni di qualità dei prodotti ortofrutticoli freschi.
In particolare risulta importante per i produttori la parte del testo di legge che recita: "Gli operatori che effettuano spedizioni, in ambito nazionale, di prodotti ortofrutticoli soggetti a norme di qualità devono riportare nei documenti che accompagnano le merci, il numero di iscrizione alla banca dati, ovvero la dicitura, esonerato ai sensi del D.M 01.08.2005 art.4 comma 5 - qualora non sussista l'obbligo d'iscrizione".
Coloro che commercializzano prodotti ortofrutticoli con un volume annuo di prodotto superiore ai 60.000 euro al netto Iva, hanno l'obbligo di essere iscritti alla BNDOO e di indicare nella bolla di accompagnamento il numero della relativa iscrizione.
Coloro che sono sotto a questo volume commercializzato di 60.000 euro devono comunque indicare in bolla la dicitura "esonerato ai sensi del D.M. 1.8.2005 art. 4 comma 5" (si consiglia di predisporre un timbro).
È evidente che la mancata indicazione di questi dati è soggetta a pesanti sanzioni amministrative da parte degli organismi di vigilanza. Per completezza d'informazione si ricordano i soli casi in cui questi adempimenti non sono obbligatori:
1. Gli imprenditori agricoli che vendono, consegnano o avviano i prodotti ortofrutticoli a centri di confezionamento, d'imballaggio o di deposito, nonché gli imprenditori detentori di centri di deposito, che avviano i prodotti esclusivamente verso i centri di confezionamento e di imballaggio all'interno della regione di produzione.
2. Gli imprenditori che avviano i prodotti ortofrutticoli esclusivamente agli impianti di trasformazione.
3. Gli imprenditori agricoli che cedono nella propria azienda i prodotti ortofrutticoli coltivati direttamente al consumatore, per il fabbisogno personale di quest'ultimo.
4. Le imprese che conferiscono prodotti ortofrutticoli esclusivamente alle organizzazioni di produttori o alle cooperative di appartenenza per la commercializzazione.

Dodicesima Festa dell'olivo e dell'olio, una giornata dedicata all'oro verde

Livorno - Come ogni anno si è rinnovato il consueto appuntamento di fine ottobre con la "Festa dell'Olivo e dell'olio", giunta alla XII edizione, nel quartiere La Leccia del Comune di Livorno.
Domenica 30 ottobre fin dalla prima mattina, il centro commerciale si animato con le iniziative previste dal ricco "cartellone" in programma e con la mostra mercato dei prodotti agricoli del territorio, organizzato come sempre da "Donne in Campo", l'associazione della Confederazione Italiana Agricoltori, che promuove l'imprenditoria femminile.
Come sempre è stato comunque "l'olio novo" appena franto, il protagonista principale della manifestazione, elemento di base della cultura gastronomica mediterranea per il suo alto valore nutrizionale ed organolettico.
La Festa si è avvalsa come ogni anno, del patrocinio del Comune di Livorno, e della compartecipazione organizzativa del Centro Sociale la Leccia "G.Bernini" e della Comunità Pastorale i Tre Arcangeli.
Numerose le iniziative che si sono svolte a partire dalle ore 10,00 della domenica, con la rassegna e premiazione degli oli extra vergini di oliva dei comuni di Livorno e Collesalvetti, "L'orto con i bimbi e decorazioni di zucche", laboratorio per bambini a cura della azienda agricola Capecchi Mara, la premiazione del coltivatore più anziano di Livorno e Collesalvetti a cura dell'Associazione Pensionati CIA, "Il battesimo della sella" intrattenimento con pony a cura del Centro Ippico Ranch Vallelunga, il "Laboratorio Oliva e Olietta la Caraffetta" a cura della Ludoteca comunale Gianburrasca, l'intrattenimento comico "Le Sorellacce" stornelli e barzellette in vernacolo livornese, il Coro Up Sound dei 3 Arcangeli.
A fine festa si è svolta la Cena solidale con " L'Amatriciana", iniziativa a sostegno delle zone terremotate dell'alto Lazio.

La proposta della Regione per gli Atc sub-provinciali: un'occasione mancata. Le considerazioni della Cia

Livorno - La proposta inviata dalla Regione Toscana oltre ad essere una proposta al ribasso, è una ulteriore occasione mancata, secondo la scrivente CIA.
Ammettendo che questa formulazione, consenta di adeguare la normativa regionale a quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 124/2016, ridefinendo il territorio regionale in ATC sub provinciali (aspetto da non dare per certo, se nel giro di tre mesi si è dovuti intervenire con due leggi regionali L. R. n. 39/2016 3 L.R. n. 56/2016, per scongiurare la paralisi della attività degli ATC) si è persa l'occasione per disegnare ATC che vengano incontro alle esigenze territoriali. Nel caso di Livorno la situazione proposta è questa: una ATC che comprende tutti i comuni del continente; una ATC dell'arcipelago che comprende i comuni delle Isole con l'aggiunta dell'Isola del Giglio (Provincia di Grosseto).
Livorno ha una superficie Agro-Forestale di 105.201 Ha con una presenza di oltre 7.000 cacciatori con una superficie cacciabile che è la più bassa della Toscana, attraversata longitudinalmente da linee ferroviarie e stradali a poca distanza l'una dall'altra, ulteriormente limitata da un confine naturale che è il mare.
Livorno ha sempre cercato come ATC l'interprovincialità con altri territori Pisa e Grosseto, province confinati per dare opportunità di caccia ed alleggerire contemporaneamente la presenza di cacciatori sul proprio territorio.
Finché ci sono state risorse, è stato possibile con Grosseto versando all'ATC grossetana una discreta somma.
Ora non è più possibile.
Sarebbe pertanto il caso di cogliere l'occasione "provocata" dalla sentenza per una rivisitazione che tenga conto di questi aspetti.
Da un punto di vista prettamente formale crediamo che Livorno avendo diviso il territorio in sub ambiti, quindi ritornando alla situazione ante revisione della legge, sia a posto.

Cartelle di pagamento, attenzione notifica tramite Pec

Livorno - A partire dal 1 giugno 2016, la notifica delle cartelle di pagamento nei confronti di imprese sia individuali che in forma societaria, avviene esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC).
Si ricorda che l'obbligo di dotarsi di un indirizzo PEC, per le imprese individuali iscritte al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, è stato introdotto dal Decreto legge n. 179/2012. Qualora l'invio dell'atto di riscossione tramite PEC risulti impossibile a causa della non validità della stessa PEC, la notifica avviene mediante deposito telematico dell'atto in formato digitale protetto, presso la Camera di Commercio in cui ha sede legale l'impresa e comunicazione di tale deposito tramite raccomandata A.R. al destinatario.

Consorzi di bonifica: sufficiente il piano di classifica

Livorno - Il Consorzio di bonifica è esonerato dalla prova del beneficio fondiario, quando sussista un piano di classifica approvato, che riporti i criteri di riparto della contribuenza degli immobili ricompresi all'interno del comprensorio di bonifica.
È quanto stabilito recentemente (settembre 2016) dalla Corte di Cassazione, che ha respinto i ricorsi di contribuenti, che non ritenevano dovuto il contributo consortile, sulla base unicamente della proprietà' di immobile incluso nel comprensorio di bonifica, a prescindere dalla esecuzione di opere e dal vantaggio e beneficio effettivo derivante dall'opera di bonifica.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Decolla la Spesa in Campagna. Al via il mercato negli spazi del Circolo Arci Pisanova

Partner delle iniziative "La MezzaLuna - Centro di educazione alimentare" con i propri esperti nella promozione della buona e sana alimentazione

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - Si è svolto il primo evento del progetto "La Spesa in Campagna a Pisa".
Si tratta di un nuovo mercato per la vendita diretta dei prodotti agricoli locali nell'alveo del progetto nazionale Cia **www.laspesaincampagna.it** che ha tra gli obiettivi principali quello di:
• favorire le relazioni dirette tra agricoltori e consumatori;
• far conoscere la storia degli alimenti di qualità, le persone che li hanno prodotti, i campi da cui provengono;
• far ammirare i territori ed i paesaggi di origine dei prodotti;
• garantire prezzi equi correlati solo ai processi produttivi, e non ai passaggi intermedi della filiera.
Le aziende che aderiscono al circuito "la Spesa in Campagna" rispettano regole precise che prevedono anche la disponibilità a sottoporsi a verifiche, che, secondo i principi del controllo partecipato, sono aperte ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori.
A regime il mercato avrà cadenza settimanale. Intanto sono previsti eventi con il mercato stesso che avranno la funzione di promuoverlo, favorire la massima partecipazione e recepire suggerimenti e istanze sei dei cittadini consumatori che dei produttori in modo da calibrare al meglio l'organizzazione.
Significativi i partner con i quali collaboreremo. Oltre alla Cia di Pisa ci sarà il Circolo Arci Pisanova che non si limiterà a mettere a disposizione gli spazi per il mercato. Avremo infatti a disposizione anche spazi chiusi per eventi, convegni, laboratori, seminari e incontri vario genere, oltre ad una cucina attrezzata per la ristorazione che sarà utile per le degustazioni, le dimostrazioni, i corsi e le cene a tema che affiancheranno il mercato. Altro partner che svolgerà un ruolo fondamentale sarà La MezzaLuna - Centro di educazione alimentare, associazione che metterà a disposizione la propria struttura e i propri esperti per iniziative di vario genere col fine di promuovere la buona e sana alimentazione dal punto di vista nutrizionale in coerenza con il motto che la caratterizza: "seminiamo strumenti di consapevolezza".
Sono già molte le aziende che hanno aderito. Sono provenienti da tutta la provincia di Pisa e alcune dalla provincia di Livorno. La gamma di prodotti è molto ampia e di eccellente qualità.
In questa fase iniziale, ogni mercato avrà un prodotto protagonista. In quello già realizzato il protagonista è stato l'olio extravergine di oliva con un "incontro intorno al cibo", a cura de La MezzaLuna, dove sono state fornite notizie, consigli, spunti e indicazioni molto interessanti inerenti questo prodotto. Giusi D'Urso, biologa nutrizionista e Presidente de La MezzaLuna, ha fatto un intervento incentrato sul grande valore nutrizionale oltre che farmacologico dell'olio extravergine d'oliva; Francesco Elter, vicepresidente della Cia di Pisa e olivicoltore biologico, ha fatto un intervento molto interessante incentrato sulle varie fasi della produzione; Daniela Vannelli, produttrice ed esperta assaggiatrice, ha fornito indicazioni utili per scegliere l'olio di qualità anche attraverso tecniche d'assaggio, proponendo l'esperienza diretta di due olii, entrambi extravergine di oliva, dei quali uno acquistato al supermercato a basso prezzo e l'altro di un produttore locale. Tutti hanno potuto apprezzare la differenza di gusto e di sapori a favore dell'olio locale.
Sono previste date del mercato che avranno in affiancamento protagoniste le altre produzioni dei territori: vino, formaggi, cereali, ortaggi, frutta, salumi, confetture, miele.
La vendita non avverrà solo ai banchi, ma il mercato diventerà anche base logistica del GAC, gruppo di acquisto consapevole de La MezzaLuna, oltre che base per consegne a domicilio per anziani e altri soggetti che le richiederanno.
Stiamo inoltre predisponendo convenzioni con Circoli Aziendali, Associazioni e chiunque manifesti l'interesse, che prevedranno agevolazioni per chi ne fa parte.
È evidente quindi che l'obiettivo della Cia di Pisa e quello delle aziende che aderiscono, sia di andare oltre il mercato della vendita diretta. Vogliamo davvero far conoscere l'agricoltura dei nostri territori ai cittadini, consapevoli che essa sconti grande distanza tra percezione e realtà.
Siamo convinti che la base perché si ottenga il riconoscimento del prezzo giusto per le produzioni degli agricoltori, sia la piena consapevolezza di cosa sia e cosa ci sia dietro ad un alimento. Questo aspetto costituisce "l'anima" del progetto La Spesa in Campagna a Pisa.

Continuano i corsi di aggiornamento per l'abilitazione alla guida del trattore

Pisa - In vista dell'entrata in vigore dell'Accordo 53/ CSR del 22 febbraio 2012 (marzo 2017) Agricoltura è Vita Etruria srl sede di Pisa sta realizzando su tutto il territorio provinciale corsi di aggiornamento di 4 ore per la guida dei trattori agricoli e forestali a ruote e a cingoli. Si ricorda che sono ammessi a frequentare questi corsi solo coloro che possono autocertificare un'esperienza pregressa di almeno 2 anni alla data del 22/03/2015 (con regolare possesso della patente di guida B). Tutti coloro che sono interessati per informazioni ed iscrizioni possono telefonare allo 050 984172 e prenotare la frequenza del corso più vicino.

Test audiometrico: gratuito e veloce

Pisa - Si informa che il 18 novembre, dalle ore 9,00 alle ore 11,00, presso l'ufficio INAC di Pisa sarà possibile effettuare gratuitamente il test audiometrico per valutare il proprio udito; il test sarà svolto da personale specializzato messo a disposizione da Audibel, azienda leader nella cura delle malattie uditive. Infatti, sempre più spesso coloro che hanno operato a lungo in agricoltura presentano patologie dell'apparato uditivo che, se diagnosticate in tempo, possono essere curate.

Dichiarazione produzione vino

Pisa - Si ricorda che il 15 dicembre p.v scade la dichiarazione di produzione del vino relativa alla vendemmia 2016. Pertanto, si invitano tutti i produttori a rivolgersi per tempo agli uffici tecnici di zona.
Inoltre, si informa che a partire dal 1 gennaio 2017 diventerà obbligatorio, per alcuni produttori, il registro vitivinicolo telematico che sostituirà il vecchio registro cartaceo. Vista l'importanza di questa introduzione si sollecitano gli imprenditori a premunirsi per tempo.

Ufficio internazionalizzazione: nuovo servizio della Camera di Commercio

Pisa - Per tutti gli imprenditori che si affacciano per la prima volta sui mercati esteri ed hanno la necessità di avere informazioni la Camera di Commercio ha attivato un servizio gratuito di internazionalizzazione. Basta scrivere una mail all'indirizzo **promozione@pi.camcom.it** per un'analisi preliminare dei fabbisogni dell'impresa o per ricevere tutte le informazioni relative all'export. Il servizio gratuito permette di: conoscere le formalità per aprire un'impresa di import-export; conoscere il livello di esportabilità dei prodotti e orientare la strategia di potenziamento sul mercato estero; richiedere prima assistenza di certificazione, procedure doganali, assicurative, ecc.; conoscere le normative internazionali e cenni di contrattualistica internazionale; conoscere opportunità di finanziamenti.

Attenzione ai falsi corsi

Pisa - La Cia invita a diffidare di consulenti che offrono corsi di formazione obbligatori senza il rispetto della normativa vigente, che stabilisce modalità di attuazione, numero massimo di allievi in aula e soprattutto il rispetto delle ore di formazione e dei contenuti. Sempre più spesso vengono inviati all'ufficio formazione attestati poco chiari emessi da soggetti non abilitati. Un esempio per tutti: nello stesso corso non si può conseguire l'abilitazione per la guida dei trattori, degli escavatori e dei muletti. Ognuna di queste attrezzature richiede un corso specifico con relativo attestato. **In Toscana tutte le agenzie formative** per poter erogare corsi devono essere accreditate (il numero di accreditamento è pubblico e va sempre riportato sui corsi riconosciuti dalla Regione) e devono operare tramite un Sistema di Qualità riconosciuto da un ente certificatore a garanzia della validità del corso. Il mancato rispetto di uno dei suddetti requisiti inficia la validità degli attestati. Il tempo impiegato nella formazione non è mai "tempo perso" ma è un investimento per la propria attività e spesso per la sicurezza personale o dei collaboratori. **PER INFORMAZIONI: 050 984172**. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

L'olio d'oliva, il farm-alimento

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Eccolo, l'olio nuovo! Lo abbiamo atteso tutto l'anno per scoprirne gli aromi, l'intensità, il colore e insaporire le nostre pietanze.
Una presenza quotidiana e imprescindibile in ogni cucina mediterranea che si rispetti. Per fortuna - direi - viste le sue innumerevoli qualità nutrizionali e nutraceutiche!
L'olio extra vergine d'oliva (e.v.o.) è forse il condimento (o meglio chiamarlo alimento!) più studiato al mondo e non teme rivali in fatto di ricchezza nutrizionale e proprietà salutari, grazie alle quali previene malattie cardiovascolari, metaboliche, cutanee, gastrointestinali e tumorali; aiuta l'accrescimento corporeo in età evolutiva e favorisce la longevità. La sua valenza nutraceutica è dovuta alla composizione chimica che prevede, oltre alla componente grassa, peraltro simile a quella del latte materno, molti altri fattori (antiossidanti, polifenoli, vitamine liposolubili). La quota lipidica prevede la presenza cospicua di acido oleico (60-80%), acido grasso monoinsaturo appartenente alla famiglia degli omega 9, che, oltre alle sue proprietà antipertensive e antiossidanti, conferisce all'olio d'oliva la tipica stabilità in cottura.
Per tutte queste preziose proprietà, è importante consumarlo quotidianamente, meglio se crudo, per condire insalate, minestre, sughi e secondi piatti; senza dimenticare che, ancora oggi come un tempo, l'olio e.v.o. su del buon pane, meglio se integrale, costituisce un ottimo componente per merende sane, leggere e gustose.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Mosca, prezzi bassi e burocrazia. Cia in soccorso degli olivicoltori pistoiesi

Sandro Orlandini: «Tante difficoltà, ma per l'olio extravergine, soprattutto certificato, c'è un mercato da intercettare»

Pistoia - Cia Pistoia scende in campo a sostegno degli olivicoltori del proprio territorio, messi in difficoltà da cali produttivi dovuti alla mosca olearia, prezzi bassi di prodotti concorrenti, spesso esteri e di qualità inferiore non percepita dai consumatori, e soprattutto da asfissianti regole burocratiche, fra obblighi di registrazioni telematiche ad ogni tappa lungo la filiera e vincoli sulle etichette. Tanto più che, a causa anche delle frequenti truffe che si verificano sull'olio di oliva, è assai cresciuto il livello delle sanzioni.
Con la riunione a Pescia, del Gruppo di interesse economico (Gie) olivicolo provinciale della Confederazione italiana agricoltori è stata avviata un'iniziativa informativa e di supporto agli olivicoltori che sfocerà, a richiesta di alcuni dei produttori intervenuti, nella redazione da parte dell'agronoma Daniela Di Bonaventura, consulente in materia olivicola di Cia contattabile nella sede di Borgo a Buggiano i lunedì e mercoledì (dalle 10.30), di un vademecum per spiegare passo passo tutte le cose che devono fare i produttori di olive che non intendono limitarsi alla consegna delle olive ai frantoi, ma vogliono invece vendere olio.
Sì, perché nel Gie il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini e la vicepresidente della Strada dell'Olio borghi e castelli della Valdinievole Cinzia Cipriani hanno parlato di dati e prospettive, di mosca olearia, del nuovo piano olivicolo nazionale, che mira a contrastare l'abbandono degli oliveti puntando a un recupero del 25% del potenziale produttivo in 7/10 anni e ha una dotazione di 32 milioni di euro in tre anni, e si è fatto cenno alle politiche dei prezzi e le scelte strategiche da compiere, considerando anche che, nonostante la fama internazionale dell'olio d'oliva toscano, le nostre quantità sono basse: nel 2015, con una produzione di 19.202 tonnellate, secondo Ismea, la Toscana era la sesta regione italiana, superata nell'ordine da Puglia, Calabria, Sicilia, Lazio e Campania. Ma la testa degli olivicoltori è in questo momento soprattutto sulle procedure legate alle registrazioni telematiche obbligatorie del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), sia pure con molta attenzione anche ai consigli per contrastare la mosca olearia, soprattutto se si vuol fare produzione biologica.
Daniela di Bonaventura ha fornito e illustrato materiale informativo molto circostanziato su come si devono scrivere le etichette sulle bottiglie e i contenitori d'olio d'oliva, con istruzioni precise fra l'altro su come adempiere all'obbligo di indicare le caratteristiche nutrizionali dell'olio nel territorio pistoiese e sulle registrazioni telematiche dei lotti sul Sian, e una scheda sulle nuove sanzioni, che sono ben 11 in più in seguito al Decreto legislativo n. 103 del 2016 (Decreto sanzioni olio d'oliva) rispetto alla precedente normativa e che in generale sono molto più salate, con ad esempio la nuova sanzione da 2mila a 12mila euro per mancata indicazione d'origine geografica dell'olio d'oliva.
«Abbiamo tenuto l'incontro a Pescia - dichiara Sandro Orlandini - a sottolineare che questo territorio è ancora la piazza più importante d'Italia per il vivaismo olivicolo. In generale il settore olivicolo-oleicolo sta riscontrando molti problemi, a cominciare dalla mosca olearia per arrivare ai continui danneggiamenti di cervi e cinghiali che impediscono di mettere piante giovani, magari di nuove varietà nella ricerca dell'eccellenza qualitativa. Però non bisogna arrendersi, perché in realtà esiste un mercato, sia estero che italiano, almeno per l'olio certificato, tant'è che il Consorzio di Montalbano fa fatica a trovare l'olio con i requisiti necessari».
Il fatto che questo mercato possa essere di nicchia non spaventa Cinzia Cipriani, che, dopo aver ricordato il dato toscano nel 2015-16 rispetto al resto d'Italia (vedi sopra), ha sottolineato ieri alcuni dei dati produttivi internazionali del Consiglio oleicolo internazionale (Coi) illustrati nel Gie olivicolo nazionale di Cia ieri l'altro a Roma. Fra questi, il fatto che la produzione mondiale calerà del 7% nel 2016, passando da 3.152.000 tonnellate a 2.918.000 t, mentre quella europea di poco più del 9% passando da 2.315.500 a 2.098.500 t, con l'Italia che registrerà -30%, arrivando a sole 330.000 t, mentre la Spagna un -1% arrivando a 1.380.000 t. Cinzia Cipriani non è spaventata perché non crede nella competizione sui prezzi e le quantità come modello strategico per gli olivicoltori toscani. Alla luce di tanti fattori, fra cui la conformazione del territorio e gli alti livelli qualitativi reali e potenziali, consiglia piuttosto di puntare sull'olio extravergine certificato e in particolare su quello biologico. «Puntiamo sul biologico e non vendiamolo a meno di 15 euro» è il suo appello agli olivicoltori della Valdinievole.
Agrinsieme, il coordinamento di Cia, Confagricoltura Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ha fatto due richieste di semplificazione al Ministero delle politiche agricole: 1) innalzare da 700 kg annuali a 2.500 kg il limite produttivo oltre il quale le registrazioni sul Sian da una "sola" volta al mese devono diventare una ogni 6 giorni; 2) l'esclusione della registrazione nella fase di commercializzazione dell'olio.

Allarme per 35 aziende Cia, esposte col vivaio Bruschi

Il Gruppo vivaisti di Cia Pistoia ha deciso di coinvolgere i legali della Confederazione per valutare la questione ed eventuali azioni a difesa dei vivaisti coinvolti

Pistoia - L'accordo fra Vivai Sandro Bruschi e Giorgio Tesi Group, che dovrebbe comportare il salvataggio di 42 lavoratori del vivaio Bruschi, rischia però di mettere in gravi difficoltà una serie di 35 imprese vivaistiche aderenti alla Confederazione italiana agricoltori di Pistoia e i loro lavoratori. L'esposizione di queste aziende vivaistiche di Cia Pistoia, per lo più piccoli produttori, è stimata al momento in cui scriviamo intorno ai 2 milioni di euro complessivi, con alcuni fornitori che devono avere da Sandro Bruschi qualche migliaio di euro ed altri invece attendono somme altissime, sopra i 200 mila e in un paio di casi molto di più, al punto che, se non riceveranno i pagamenti attesi, la loro stessa tenuta aziendale sarà a repentaglio.
Il Gruppo vivaisti di Cia Pistoia si è riunito il 20 ottobre per discutere il modo di affrontare la questione, i cui risvolti non possono essere ancora del tutto chiari senza conoscere i dettagli contrattuali dell'operazione Bruschi-Tesi, e ha deciso che nei prossimi giorni coinvolgerà i propri legali per valutare la questione e tutte le eventuali iniziative da intraprendere a tutela delle aziende vivaistiche di Cia coinvolte.
«Ci farebbe ovviamente piacere l'eventuale soluzione dei problemi dei 42 lavoratori del vivaio Bruschi - dichiara il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini - ma questo non può avvenire a discapito delle nostre imprese, che vantano crediti, in certi casi davvero considerevoli, con Vivai Sandro Bruschi. Qui c'è in gioco, anche per via della congiuntura economica sfavorevole, la sopravvivenza stessa di alcune imprese vivaistiche e dei loro dipendenti. Per cui tuteleremo con ogni mezzo i diritti dei nostri piccoli produttori, a cominciare da quelli più esposti».

Floricoltura, fase di svolta decisiva. È il momento di un cambio di passo imprenditoriale

Sandro Orlandini dopo l'intesa sul mercato dei fiori di Pescia e l'incontro sul distretto floricolo

Pistoia - «Il distretto floricolo ha avuto poca autorevolezza nel precedente mandato, ormai terminato da diverso tempo senza che si sia proceduto al rinnovo. Ma ora, dopo l'incontro organizzato oggi dal sindaco di Pescia Giurlani con tutte le associazioni di categoria e i soggetti promotori per avviare un percorso che porti al rinnovo delle cariche e alla ridefinizione dell'assetto distrettuale, bisogna guardare avanti e porsi degli obiettivi concreti. Anche perché, grazie anche all'ottimo accordo con la Regione Toscana per il passaggio dell'immobile del mercato dei fiori di Pescia al Comune e la contestuale erogazione dei finanziamenti necessari al suo adeguamento strutturale, con successivo supporto nella definizione di un piano di rilancio e valorizzazione multifunzionale, ci troviamo in una fase di svolta decisiva per la floricoltura. Una grande opportunità, per la quale anche noi di Cia Pistoia e io in prima persona ci siamo spesi a supporto di Giurlani, che comporterà comunque un cambio di passo imprenditoriale e di mentalità dei floricoltori».
È quanto dichiarato dal presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini, al termine dell'incontro organizzato a Pescia dal sindaco Oreste Giurlani con tutti i soggetti coinvolti nel Distretto floricolo interprovinciale Lucca Pistoia per avviare un percorso di concertazione e rilancio. Un percorso che, come è stato deciso oggi, avrà fra le prime tappe l'incontro fra una delegazione rappresentativa delle forze economiche del distretto e l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi nel quale stabilire le tappe del rinnovamento, anche alla luce del mutato contesto istituzionale, con la perdita di peso delle provincie.
Orlandini, richiamando quanto affermato durante l'incontro al Mefit di Pescia con gli operatori iscritti al mercato di fiori, ha spiegato che l'accordo è «ottimo alla luce di come era iniziato il confronto con la Regione e della fase di tagli in cui ci troviamo, che sembrava non lasciare spazio all'erogazione di risorse. Devo dare atto a Giurlani di avere resistito con grande tenacia». Orlandini ha poi aggiunto che «siamo a un punto di svolta vero e gli operatori devono essere consapevoli che non tutto sarà come prima, perché non si può correre il rischio di trovarci fra dieci anni con gli stessi problemi di oggi». Anche per questo ha espresso la sua amarezza per il fatto che all'incontro mancassero «tanti soci di Cia che il 30 dicembre scorso erano qua a protestare». Orlandini ha poi sottolineato, nella prospettiva del rilancio della filiera floricola, che «il prossimo anno Pistoia sarà capitale italiana della cultura e bisogna che la floricoltura pesciatina abbia un ruolo da protagonista all'interno delle manifestazioni in programma». Infine Orlandini ha esortato i florovivaisti a partecipare a Christmas Flower Trends, l'iniziativa del Mefit sulle tendenze floreali in programma l'1 e 2 ottobre: anche questo è «un passo nella via del rilancio della filiera».

Al via il progetto "Cultura Cottura Coltura". Giovedì di grande gusto e piccole storie

Pistoia - Giovedì 10 novembre prossimo, alle ore 20, presso il Circolo Arci di Bonelle con una cena avrà inizio il progetto "Cultura Cottura Coltura - Giovedì gastronomici di grande gusto e piccole storie". Sarà una serata particolare in quanto è l'inizio di un progetto che vede insieme il Circolo Arci, con i suoi volontari cuochi e camerieri ed i produttori CIA - Spesa in campagna, che ogni domenica danno vita al "mercato contadino" nella struttura realizzata da Cia presso il Circolo. Il progetto si realizzerà con cene tematiche e convegni, che faranno riscoprire i piatti tipici della cucina pistoiese, ispirati alla stagionalità del prodotto primario utilizzato. Gli ingredienti e i prodotti utilizzati provengono dai coltivatori protagonisti del mercato contadino domenicale e comunque dalle produzioni locali, biologiche e Igt. Il progetto si svilupperà almeno fino alla fine del 2017, anno in cui Pistoia è capitale italiana della cultura.
La serata del 10 novembre è la serata inaugurale, nella quale sarà proposto uno dei menu più caratteristici della tradizione pistoiese. Siete tutti invitati ad una cena. Vi aspettiamo.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Crisi grano. oltre 500 agricoltori a difesa di dignità, qualità e reddito

Invaso il casello A1 Valdichiana a Bettolle, celebrando il funerale del grano italiano

SIENA - «Il nostro grano di qualità non si vende, il prezzo proposto dalla domanda del mercato è inaccettabile. Questo anche perché siamo sommersi da grani esteri, tutt'altro che sicuri dal punto di vista salutistico, che falsano il mercato, non rispettando i veti previsti dall'Italia nella fase dei processi produttivi. Il grano italiano sta morendo, per mano di chi mette i nostri produttori in una condizione di debolezza contrattuale».

È questo il grido di allarme lanciato dal presidente della Cia Siena Luca Marcucci, intervenendo alla manifestazione del casello A1 Valdichiana, a Bettolle (nel comune di Sinalunga), dove è stato celebrato un vero e proprio funerale del grano italiano, con tanto di marcia e corteo funebre. Oltre 500 gli agricoltori che, con i loro trattori, hanno manifestato a difesa del loro reddito, del proprio lavoro e del grano italiano.

L'annata agraria 2016 è stata caratterizzata da buone rese in Italia - prosegue la Cia Siena - ma non altrettanto nel Sud della Toscana. Le produzioni nazionali di grano duro hanno superato i 5 milioni di tonnellate, che non hanno impedito di effettuare, comunque, inopportune importazioni a solo scopo speculativo.

Le quotazioni di mercato sono ancora ben al di sotto dei 20 euro al quintale, le stesse produzioni biologiche non riescono a superare i 25 euro di valore. Prezzi ben al di sotto dei costi di produzione senza portare nessun vantaggio per i consumatori considerato che i prezzi della semola e della pasta restano stabili se non in aumento.

Ovvio - sottolinea la Cia Siena - che non può funzionare una filiera che vede un quintale di pasta pagato 180 euro dal consumatore e un quintale di grano duro pagato 18 euro al produttore agricolo. Troppo ampia ed ingiustificata la forbice.

«Si sta assistendo a comportamenti di vero e proprio sfruttamento - ha aggiunto il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -. Oggi il raccolto di 6 ettari seminati a grano basta appena per pagare i contributi di una famiglia media agricola. Le aziende sono oggetto di una speculazione senza precedenti, con sistema industriale e commerciale che impongono ai produttori condizioni inaccettabili».

In più, ha concluso il direttore della Cia Siena, «gli agricoltori sono costretti a competere con importazioni 'spregiudicate' dall'estero (+10% solo nei primi 4 mesi del 2016), da parte di operatori commerciali che stanno svuotando le scorte in condizioni di dumping».

Strage di pecore in Val d'Orcia. Allevatori esasperati: «Si tratta di lupi»

Attacchi di predatori in due aziende agricole di Radicofani negli ultimi giorni. Il grido di allarme della pastorizia: «Il lupo è protetto, mentre pastori e pecore non le difende nessuno. Aiutateci»

SIENA - Una mattanza senza fine. Pecore trovate morte, sgozzate, esamini a terra: altre che hanno abortito per la grande paura. Una macabra scena che si ripete, ormai da troppo tempo. Questa volta è accaduto a due allevatori di Radicofani: in totale una decina le pecore morte ed altre disperse, per qualche migliaio di euro di danni, oltre alla mancata produzione di latte che le stesse pecore avrebbero prodotto durante l'anno. E in questo caso il danno economico sale velocemente. Gli allevatori assicurano che sia opera dei lupi, non di cani selvatici o di altri predatori. «Di fronte a questi ripetuti attacchi - afferma Luca Marcucci, presidente Cia Siena -, gli allevatori vedono messa a repentaglio la loro attività. Occorre insistere con azioni mirate a limitare la presenza dei lupi, canidi ed ibridi nelle nostre campagne. I nostri agricoltori ed allevatori non ce la fanno più, sono esasperati». «Ci vogliono interventi risolutivi - aggiunge Roberto Bartolini, direttore Cia Siena - per quello che ormai rappresenta una vera e propria piaga economica per il settore rurale. È urgente difendere il reddito degli agricoltori, messo a rischio dai predatori. Questa situazione sta creando un grosso danno all'economia del territorio. Le nostre aziende sono allo stremo, molte stanno chiudendo».

ATTACCHI A RADICOFANI - A Radicofani Claudio Ciacci - con il fratello Valentino - alleva mille capi da cui ricava il latte che va ad un caseificio con cui si produce il pecorino della Val d'Orcia. «Ho trovato tre pecore morte e due ferite, mentre altre a causa dello spavento hanno abortito. Anche lo scorso anno, abbiamo subito danni ai nostri allevamenti, non solo pecore ma anche vitelli». Il gregge si trova in un campo circondato da una recinzione di un metro e mezzo di altezza: «Sono sicuro che si tratti di lupi, sia per il morso netto con cui sono state uccise le pecore, sia per il pelo di lupo che ho ritrovato attaccato fra la rete della recinzione ed il filo spinato».

A poca distanza situazione simile per Antonello Carrone (allevamento con 440 capi ovini) che ha trovato tre pecore morte, nei campi dell'azienda, ed altre cinque disperse, per un danno economico di oltre duemila euro fra il costo degli animali e la mancata produzione di latte.

«È stato il lupo. Cani selvatici, che fra l'altro qui non esistono, non aggrediscono solo alla gola, ma sbranano interamente l'animale. Inoltre ho visto le impronte più volte». Fra l'altro Carrone ha fatto richiesta per poter installare la "rete antilupo" per una recinzione più idonea al pericolo: «Avrei avuto anche il finanziamento pubblico, ma sono stato fermato per il vincolo paesaggistico visto che la rete per difendere il mio gregge è considerata impattante per l'ambiente».

"AIUTATECI" - «Situazione impossibile in questa zona - aggiunge Ciacci - così non si può più andare avanti; i lupi sono tutelati ma a noi allevatori non ci protegge nessuno. Fare reddito nelle nostre zone è diventato sempre più difficile, c'è solo la zootecnia. Non toglieteci anche questa possibilità». «Chiedo che venga fatto qualcosa - conclude Carrone -, ci sono più lupi che pecore, e fino a che non verrà attaccato l'uomo non si farà niente. La realtà è che il lupo è protetto, mentre il pastore e le pecore non lo sono. Ed io non posso pascolare nei miei campi».

Nuovo CdA per il Consorzio olio Dop Terre di Siena. Maccari (Frantoio di Montepulciano) eletto presidente

Rocchi e Mori alla vicepresidenza. Completamente rinnovata la guida del Consorzio: tutti i nominati in carica fino al 2019

SIENA - Un Consiglio di Amministrazione completamente rinnovato per il Consorzio dell'Olio Dop Terre di Siena, che resterà in carica per tre anni, fino al 2019. Alla presidenza è stato eletto Avisiano Maccari *(nella foto)*, produttore olivicolo e presidente del Frantoio di Montepulciano; mentre per la carica di vicepresidente sono stati nominati Maria Cristina Rocchi e Mario Mori.

I nuovi consiglieri sono Carlo Creuso (ISA Spa), Emanuele Bizzi (Az. Agr. Trequanda Srl), Simone Valentini (Moliture Ascianesi Srl), Paolo Conti, Luca Marcucci (MILM Snc) e Luca Cacioppi. Per il Collegio dei Revisori dei Conti, presidente è Antonio Pallassini; sindaci effettivi Paolo Bittarelli Paolo e Roberto Bartolini; sindaci supplenti Riccardo Clemente; Roberto Di Paola. Per il Comitato dei Probiviri: Adriana Cinughi De' Pazzi, Franco Bardi e Daniele Milanesi.

La Cia Siena porge i migliori auguri di buon lavoro e le congratulazioni al neo presidente Avisiano Maccari e all'intero consiglio di amministrazione della Dop Terre di Siena.

Successo al Salone del Gusto - Intanto il Consorzio Olio Dop Terre di Siena è stato protagonista al Salone del Gusto e Terra Madre, a Torino. Con un proprio stand alla storica kermesse di Slow Food nel capoluogo piemontese, il Consorzio ha rappresentato quaranta aziende olivicole ed imbottigliatori, per un totale di 350 quintali di olio extravergine d'oliva per 40mila litri di olio Dop imbottigliato nel 2015. La partecipazione al Salone del Gusto del Consorzio dell'Olio DOP Terre di Siena, è stata in collaborazione con il Consorzio Fitosanitario di Siena nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera un Filo d'Oro che beneficia dei fondi del PSR Regione Toscana.

Vino, anche i big Brunello e Nobile guardano al bio

SIENA - **È Siena, con 3.500 ettari su quasi 13mila a livello regionale, la prima provincia in Toscana per la viticoltura biologica. È quanto è emerso al convegno - organizzato da Cia e Anabio Toscana - che si è svolto a Montepulciano, nella sede del Consorzio del Vino Nobile, in piazza Grande. Un trend di crescita per il vino bio che interessa anche le grandi denominazioni senesi famose nel mondo: il 20% delle produzioni di Brunello di Montalcino sono biologiche, mentre proprio il Vino Nobile di Montepulciano è arrivato al 18% di bottiglie bio. «Il biologico è una realtà ormai presente e consolidata in provincia di Siena - ha detto il presidente Cia Siena Luca Marcucci, - qui è prima di tutto la professionalità degli agricoltori a fare la differenza e la qualità. Montepulciano è uno dei comuni che fin dall'inizio ha creduto nel biologico, e la grande qualità delle aziende vitivinicole lo dimostrano ogni giorno»**

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Nasce il Premio Pontremoli, giovani per l'agricoltura di presidio

In collaborazione con il Premio Bancarella, il Comune di Pontremoli e Slowfood. Assegnati i premi 2016

Pontremoli (ms) - Nasce con un'edizione zero il 'Premio Pontremoli - Giovani per l'agricoltura di presidio', ideato dalla Cia Toscana Nord e realizzato in collaborazione con la Fondazione Premio Bancarella, il Comune di Pontremoli e Slow Food.
«Abbiamo fortemente voluto questo riconoscimento - spiega il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni -, perché riteniamo possa essere un incentivo all'avvicinamento dei giovani al mondo dell'agricoltura, valorizzando coloro che fanno la non semplice scelta di praticarla in zone particolarmente difficili divenendo una sorta di 'custodi del territorio'».
Il premio si articola in 6 sezioni che mettono in evidenza l'impegno dei giovani nell'agricoltura di presidio, valorizzandone, quindi, il ruolo di tutela e preservazione del territorio.
L'edizione 2016 è stata una sorta di 'numero zero' e le candidature sono state promosse dalle associazioni e dagli enti organizzatori. I premi sono stati assegnati ad Ambra e Debora Giovannetti di Barga per aver scelto di continuare e innovare l'azienda paterna (Premio Imprenditoria Femminile); a Danilo Fontanini di Piazza al Serchio per aver valorizzato i prodotti trasformati tramite gli esercizi commerciali di prossimità (Premio Eccellenze Agroalimentari); a Simone Battistini di Stazzema per aver riscoperto, custodito e fatto apprezzare gli ortaggi antichi (Premio Difessa della Biodiversità); a Martino Lazzerono di Bagnone (Massa) per la sensibilità dimostrata verso gli aspetti educativi dell'agricoltura (Premio Agricoltura Sociale); ad Alessandro Ferdani di Massa per aver introdotto innovazioni in ambito biologico (Premio Agricoltura Biologica); ad Elena Incerti di Carrara per aver recuperato e valorizzato la zootecnica tradizionale (Premio Eccellenze Agricole). Inoltre sono stati assegnati due premi speciali: ad Antonio Bongi (Ghivizzano) per aver saputo mantenere nel tempo le buone pratiche agricole legate all'allevamento di vacche da latte e investendo in particolare sulla razza pontremolese e a Orazio Benelli (Pontremoli) per aver recuperato degli antichi vitigni della Lunigiana. Il premio, in questa edizione, ha avuto una dimensione esclusivamente provinciale, ma, già dalla prossima, ambisce a divenire regionale se non addirittura nazionale.

Il Frantoio Sociale del Compitese compie 40 anni e si conferma una realtà importante per l'olivocoltura lucchese

Capannori (lu) - Il Frantoio Sociale del Compitese ha compiuto 40 anni e la ricorrenza è stata l'occasione per tirare un bilancio sull'attività di questo importante presidio della Piana di Lucca.
In questi 40 anni, infatti, il Frantoio Sociale si è attestato come una delle più importanti realtà per la frangitura delle olive non solo della Piana ma di tutta la provincia, tale da divenire punto di riferimento per i molti olivocoltori lucchesi, dove l'olio rappresenta una delle produzioni strategiche.
«Il Frantoio Sociale - ha commentato il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, al convegno che si è svolto per festeggiare l'importante ricorrenza - ha avuto un ruolo fondamentale per l'olivocoltura in lucchesia. Nella nostra provincia, infatti, l'olio rappresenta una delle colture più importanti e il Frantoio Sociale ha avuto un ruolo cruciale nella produzione e affermazione degli oli certificati lucchesi, sia Igp, che Dop e biologico».
Al convegno ha preso parte anche il sindaco di Capannori e presidente della Provincia Luca Menesini, il quale ha voluto sottolineare l'importanza ambientale e paesaggistica che l'olivocoltura ha per il nostro territorio.
Il presidente del Frantoio Sociale, Angelo Filippi, invece, oltre a sottolineare l'importanza della politica messa in atto dal presidio che ha fatto sì che il prezzo della molitura per l'anno di raccolto a2016 sia rimasto invariato rispetto al 2015. «Questo è stato possibile - ha detto Filippi - grazie alla nostra politica sull'energia elettrica e l'ottimizzazione di impianti e manodopera».
Il presidente ha poi ripercorso brevemente la storia del Frantoio, fondato nel 1976 da 40 contadini che si rivolsero all'Alleanza Contadini - oggi Cia - e, assieme a Mario Borelli e ai tecnici della Lega del contadini della Regione Toscana, gettarono le basi per la nascita della Cooperativa, sottoscritta il 5 maggio 1976. Un anno di svolta è stato il 1985: la storica gelata flagellò gran parte degli oliveti lucchesi: «La caparbietà dei nostri contadini - ha ricordato -, supportati dai tecnici, ha fatto recuperare gli oliveti, anche se niente sarebbe più stato come prima. Sebbene ridimensionati, tornarono comunque in produzione e questo diede l'input per l'acquisizione dei terreni dove oggi si trova il Frantoio: grazie a questa scelta, tra alti e bassi, anno dopo anno, la cooperativa è cresciuta ai circa mille soci di oggi: piccoli produttori che credono nel valore della terra e nella coltivazione dell'olivo e difendono il territorio, che, senza di noi, sarebbe in stato di abbandono e degrado».

Canapa: è ora di piantarla

La valorizzazione della canapa in un convegno a Capannori

Capannori (lu) - «Canapa: è ora di piantarla. La coltivazione e i suoi usi: un'opportunità per il territorio» è stato il tema del convegno che si è svolto a Capannori a fine ottobre, che ha visto la Cia Toscana Nord tra gli organizzatori.
«Il recupero di una coltivazione tradizionale della Piana di Lucca - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - e vederla tornare ad assumere un ruolo importante nel nome della biodiversità, rappresenta un'opportunità importante per la nuova imprenditoria agricola, che deve guardare oltre la monocoltura di cereali. Un altro vantaggio legato alla coltivazione della canapa è la sua funzione fito-risanante: per tutti questi motivi, come Cia Toscana Nord siamo fortemente impegnati nel recupero e nella diffusione di questa coltura».

«La crisi del settore cerealicolo - sottolinea l'agronomo Cia Massimo Gragnani - è una realtà con la quale ci confrontiamo da tempo, pertanto riteniamo che una coltura alternativa, come appunto la canapa, possa essere la strada giusta da percorrere per fronteggiare una situazione oramai strutturale. Inoltre, il recupero di questa tradizionale coltivazione può rientrare nei progetti finanziabili attraverso il Psr relativo ai progetti integrati di filiera».
Il convegno si è concluso con una degustazione di prodotti a base di canapa, tra i quali il pane e la pasta, curati dal cuoco Massimo Giorgi.

Legge sul caporalato: terremo alta l'attenzione su un'eventuale discrezionalità di applicazione

Toscana Nord - La mancata distinzione tra reati gravi e violazioni solo formali è quello che la Cia Toscana Nord contesta in merito alla nuova legge sul caporalato. «Questo - afferma il presidente Piero Tartagni - porterà a una discrezionalità che va senz'altro corretta. Se, infatti, è condivisibile lo spirito della norma che vuole mantenere alta l'attenzione sul fenomeno dello sfruttamento del lavoro, riteniamo preoccupante il fatto che lo spirito di tutela del lavoratore e dell'azienda agricola, non sia stato adeguatamente tradotto nel testo, perdendo, di fatto, l'occasione di varare un provvedimento che avrebbe soddisfatto tutti».
Nella parte in cui si individuano gli indici di sfruttamento del lavoro, infatti, non si è operata una distinzione tra reati gravi e gravissimi e violazioni formali: «Il rischio - prosegue Tartagni - è quello che vi sia un'eccessiva discrezionalità da parte di chi è deputato ad effettuare i controlli e far applicare la legge». Tartagni, quindi, conclude sottolineando come sia importante impegnarsi sia affinché vi sia la giusta attenzione a tutti gli aspetti dell'applicazione di questa nuova legge e conferma l'impegno nel richiedere le modifiche della norma qualora questo si renda necessario.

Un anno di iniziative per l'Anp-Cia Toscana Nord

Toscana Nord - L'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana Nord organizza una serie di iniziative per il nuovo anno. La prima, in programma il 5 marzo, è la visita alla mostra 'Storie dell'Impressionismo - I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gaugin', a Treviso. La quota di partecipazione è di 65 euro e i partecipanti previsti sono 25: raggiunto tale numero, le iscrizioni saranno chiuse. Dal 26 marzo al 9 aprile, invece, viene organizzato un soggiorno termale a Ischia di due settimane. La quota di partecipazione è di 710 euro tutto compreso e le iscrizioni si effettuano versando un acconto di 250 euro entro il 1° dicembre. Sempre con meta Ischia anche l'altra proposta 'termale' dell'Anp-Cia, questa volta da 2 al 9 aprile: la quota è di 410 euro e il termine per l'iscrizione è il 1° dicembre. Le iniziative sono riservate ai soci Anp-Cia. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare ai numeri 0583/1717318 e 346/1420131.

Patentino trattori e fitofarmaci, scadenze e rinnovi

Toscana Nord - **Si avvicinano alcune importanti scadenze per alcuni rinnovi. La Cia Toscana Nord ricorda che c'è tempo fino al 26 novembre per il Controllo funzionale delle macchine distributrici di fitofarmaci, mentre per l'autorizzazione delle piscine in agriturismo, preesistenti al marzo 2010 la scadenza è fissata al 31 dicembre 2016. Più lontano, 22 marzo 2017, invece, il termine per l'aggiornamento del patentino per trattore per lavoratori agricoli con esperienza biennale.**

La nuova sede Cia a Castelnuovo Garfagnana

Lucca - È stata intitolata a Gilberto Tognotti la nuova sede della Cia Toscana Nord in via Roma a Castelnuovo Garfagnana, dove si trovano anche gli uffici dell'Inac e del Caf-Cia. Un cambio reso necessario dalla sempre crescente attività legata ai servizi alla persona e, per offrire una sempre maggiore fruibilità dei servizi e un loro innalzamento qualitativo, è stata realizzata una struttura all'avanguardia che tenga conto delle esigenze dell'utenza.

Nozze d'oro con la Spagna per Ughetta Bertoni e Nando Agostini

Lucca - Il soggiorno spagnolo di settembre non è stato solo un momento di svago e di vacanza, ma anche di festeggiamenti. La gita a Lloret de Mar, organizzata dall'Anp-Cia, infatti, è divenuta una meta tradizionale per molte persone, ma per qualcuno ancora di più.
In particolare, quest'anno hanno festeggiato i venticinque anni di partecipazione al soggiorno i coniugi Nando Agostini e Ughetta Bertoni, ai quali è stata consegnata una pergamena-ricordo per celebrare questo importante traguardo.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Crespelle alla fiorentina bontà da gustare

AGRICHEF 2016

Altra tappa, altro successo: proseguono le serate Agrichef di Cia e Turismo Verde.

FIRENZE - Gli agriturismi del Lazio hanno ospitato quelli delle altre regioni d'Italia e Gabriella e Franco dell'agriturismo **"Podere le Pialle"** di Pontassieve (FI) hanno rappresentanto la Toscana ospiti dell'agriturismo **"Valle della Regina"** di Cerveteri, in provincia di Roma. La cucina laziale e quella toscana si sono "sfidate", deliziando i palati degli ospiti presenti a cena. Uno dei piatti presentati da Gabriella sono state le crespelle alla fiorentina di cui vi scriviamo la ricetta.

LA RICETTA

È un piatto che può essere preparato in anticipo e passato a gratinare in forno all'ultimo momento, quindi comodo per organizzare un pranzo o una cena anche con molte persone.

INGREDIENTI / **PER 12 CRESPELLE:** 3 uova intere, 125 g di farina, 250 ml di latte, un pizzico di sale, burro. **PER IL RIPIENO:** 500 g di spinaci lessati e strizzati, 100 g di parmigiano grattugiato, 100 g di prosciutto cotto tritato, besciamella.

COME FARE / Per realizzare le crespelle sbattere la farina, le uova e il latte insieme, dopo aver aggiunto un pizzico di sale, fino ad ottenere un composto fluido e senza grumi.
In una padellina far sciogliere un fiocchetto di burro e versare un po' di composto per le crespelle. Girarle e cuocerle da entrambe le parti.
Farcire le crespelle con il ripieno preparato mescolando gli spinaci, la ricotta, il prosciutto cotto tritato finemente, un po' di parmigiano e la besciamella.
Arrotolarle e metterle in una teglia in forno caldo a 180° a gratinare, cosparse di fiocchetti di burro e parmigiano grattugiato, per circa 10/15 minuti.
Servire calde.

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Paesaggio rurale in Toscana, gli strumenti per tutela e sviluppo

NICOLETTA FERRUCCI
Ordinario di Diritto forestale e ambientale nell'Università degli Studi di Padova - Accademica dei Georgofili

ILARIA TABARRANI
Architetto, Funzionario pubblico

FIRENZE - L'agricoltore è artefice e custode attivo del paesaggio agrario che disegna nelle sue molteplici forme in funzione delle esigenze legate all'esercizio della sua attività, in particolare degli indirizzi dettati dalla PAC, delle regole del mercato ormai globalizzato e dell'evoluzione delle tecniche agricole.
La politica paesaggistica adottata dalle Regioni in attuazione delle indicazioni contenute nel D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", deve dunque armonizzare nella redazione dei relativi piani paesaggistici, la tutela del paesaggio agrario con la protezione degli interessi economici degli agricoltori onde evitare che questi ultimi a fronte di misure mirate esclusivamente alla tutela conservativa del paesaggio non accompagnate da benefits economici a loro favore, abbandonino l'agricoltura, facendo così perdere al relativo paesaggio quei pregi paesaggistici che ne giustificavano la tutela.
La legge della Regione Toscana 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" sembra cogliere questa esigenza laddove, all'art. 69, stabilisce che gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale non possono contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-colturali, anche poliennali, delle aziende agricole; limitando ai soli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici (art. 66) l'identificazione ad opera degli strumenti pianificatori, degli aspetti di valenza paesaggistica da mantenere e di cui promuovere la riproduzione.
Da marzo 2015 la Regione Toscana è dotata di un Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PP), una delle due forme con cui il D.Lgs. 42/2004 demanda alle Regioni la pianificazione paesaggistica estesa a tutto il territorio regionale; da maggio 2015 la Regione Toscana è altresì dotata di un Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per gli anni 2014-2020 che, in linea con le priorità dettate dall'Unione Europea, si propone di contribuire a temi generali come la salvaguardia e ripristino dell'assetto paesaggistico.
Mentre il primo è uno strumento sovraordinato, inderogabile, cogente ed immediatamente prevalente sulle altre forme di pianificazione il secondo, per sua natura, è un programma di carattere strategico che pur non prevedendo una specifica localizzazione territoriale degli interventi può influire (contribuendo o meno in maniera significativa) sull'assetto del mosaico paesaggistico regionale.
Mentre il primo definisce le regole di conservazione, tutela, valorizzazione e trasformazione del paesaggio utilizzando differenti caratteri dispositivi (obiettivi generale, obiettivi di qualità, orientamenti, indirizzi, direttive, prescrizioni, prescrizioni d'uso e progetti di paesaggio) il secondo esplicita specifiche focus area e Misure che, con modalità e intensità diverse, possono contribuire fattivamente alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale.
A tal proposito la Regione Toscana, sulla base delle priorità unioniali, ha definito una precisa distribuzione della dotazione finanziaria riservata al PSR che in parte potrebbe contribuire direttamente alla salvaguardia del paesaggio rurale così attentamente pianificato con il PIT-PP. Tra questi citiamo, oltre alla sottomisura 10.1 inerente i pagamenti per gli impegni agro-climatico-ambientali, il sostegno a investimenti non produttivi elencati nella sottomisura 4.4 che, ad esempio, nello specifico dell'operazione 4.4.1 prevedono un sostegno al 100% per gli interventi diretti alla conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio rurale toscano (fontane, sentieri, muri a secco, terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.); tale contributo viene concesso sia agli agricoltori che ai gestori di terreni agricoli, agli Enti pubblici ed ad altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico.
Tuttavia tra le maglie delle diverse misure del PSR altri sono, o meglio potrebbero essere, gli strumenti che, se adeguatamente orientati in specifici

"Progetti di Paesaggio" - peraltro già previsti all'art. 34 della Disciplina del PIT-PP ma ancora non identificati a livello locale - potrebbero costituire un valido supporto finanziario (e quindi concreto) ad alcuni degli importanti obiettivi che entrambi gli strumenti si pongono: tra questi è doveroso ricordare il bando multi misura "Progetti Integrati Territoriali" (con cui si attiva tra le altre anche la misura 4.4.1) finalizzato, tramite specifico accordo territoriale, all'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità anche di tipo paesaggistico volte al mantenimento o ripristino della diversità del mosaico tipico del paesaggio rurale toscano, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio storico in aree di particolare pregio.